

CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CIOFS-FP
Sede Nazionale

Comunità Professionale Estetica

**Guida
per l'elaborazione
dei piani formativi personalizzati**

A cura di

CIOFS/FP - CNOS/FAP

Coordinamento scientifico:

Dario NICOLI (Università Cattolica di Brescia)

Autori del volume:

Angela Loiacono (CIOFS/FP Sede Nazionale)

Elisabetta Mei (CIOFS/FP Toscana)

Hanno collaborato:

Lauretta Valente (CIOFS/FP Sede Nazionale)

Angela Elicio (CIOFS/FP Sede Nazionale)

Alessandra Muneroni (CIOFS/FP Sede Nazionale)

Si ringraziano gli Operatori della Formazione Professionale e i referenti del progetto Istruzione e Formazione Professionale di:

CIOFS-FP Abruzzo, CIOFS-FP Basilicata, CIOFS-FP Calabria, CIOFS-FP Campania, CIOFS-FP Emilia Romagna, CIOFS-FP Friuli Venezia Giulia, CIOFS-FP Lazio, CIOFS-FP Lombardia, CIOFS-FP Liguria, CIOFS-FP Piemonte, CIOFS-FP Puglia, CIOFS-FP Sardegna, CIOFS-FP Sicilia, CIOFS-FP Toscana, CIOFS-FP Veneto.

INTRODUZIONE

Con la nuova normativa sul sistema educativo (legge cost. 3/01, legge 53/03, legge 30/03), nel secondo ciclo degli studi si prevede (accanto a quello liceale) il sottosistema dell’istruzione e della formazione professionale, che realizza le mete del “Profilo educativo, culturale e professionale” (PECUP)¹, avvalendosi di una metodologia fondata sulla valorizzazione delle culture del lavoro e mediante un approccio basato sulla pedagogia per progetti.

1) Aspetti della nuova offerta formativa

I ragazzi che, avendo compiuto il percorso di istruzione obbligatoria per almeno otto anni (art. 34 Cost.), in forza di quanto specificato dall’art. 68 della legge 144/99 in tema di obbligo formativo, non intendono proseguire gli studi nel contesto scolastico, necessitano di una nuova offerta formativa che preveda i seguenti aspetti:

- a) sviluppo di percorsi formativi conformi con i requisiti della “società della conoscenza” così come indicati dall’istanza comunitaria, consentendo a tutti l’accesso ad un più elevato livello culturale ed il perseguimento del successo formativo di tutte le persone, nessuna esclusa, valorizzandone gli apprendimenti formali, non formali ed informali, lungo tutto il corso della vita, garantendo il diritto-dovere di istruzione e formazione ed i diritti educativi e formativi comunque intesi;
- b) collocazione delle diverse componenti dell’offerta entro un disegno di sistema di istruzione e formazione professionale con carattere di organicità e continuità, che prevede percorsi pluralistici di qualifica, diploma e diploma superiore collocati in un organico processo di offerta dal carattere progressivo. Ciò considerando le diverse opzioni possibili (orientamento e bilancio, corsi strutturati, apprendistato, corsi destrutturati, alternanza formativa, servizi di accompagnamento, ecc.) entro un quadro unitario di offerta formativa;
- c) sostegno del processo di innovazione dei diversi organismi erogativi verso un modello di servizio aperto alla soddisfazione dei bisogni degli utenti e del territorio, di qualità, nella logica del partenariato e della rete, in una prospettiva di “servizio della società civile”;

¹ *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del secondo ciclo di istruzione e determinazione dei livelli essenziali di prestazione per gli istituti di istruzione e formazione professionale*, Fiuggi, 27-28 febbraio 2003. D’ora in avanti verrà citato come PECUP.

- d) adozione della metodologia della personalizzazione basata su piani di studio e *portfolio* delle competenze comprendente un sistema di riconoscimento delle acquisizioni e loro gestione sotto forma di crediti formativi;
- e) qualificazione continuativa dell'offerta puntando in particolare all'eccellenza formativa in stretta connessione tra il sistema di istruzione e formazione professionale e gli ambiti economico-sociali e culturali che sviluppano un *know how* di alto livello;
- f) garanzia della contestualizzazione del sistema di offerta formativa e dello sviluppo di una *governance* territoriale tramite la cura della rete territoriale che veda il coinvolgimento dei diversi attori che insistono nel medesimo ambito di riferimento con attenzione anche al primo ciclo degli studi, al sistema dei licei e all'Università.

Per sostenere l'elaborazione dei piani formativi personalizzati, il CNOS-FAP e il CIOFS/FP hanno elaborato delle specifiche "Guide" strutturate per comunità professionali, in coerenza con le "Linee guida" di riferimento (Nicoli, 2004).

2) *Scopo della "Guida"*

La presente "Guida", dunque, si propone come uno strumento che può aiutare l'*équipe* dei formatori nell'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Essa si riferisce al PECUP del secondo ciclo degli studi e lo interpreta entro la prospettiva della "cultura del lavoro", ovvero del modo in cui favorire la formazione integrale del giovane con l'apporto della comunità professionale di riferimento. Tale impostazione è alternativa alla prospettiva che concepisce il lavoro come semplice somma di attività pratiche e che ritiene che formare significhi "assemblare le parti distinte di un individuo" (la prova è che, nei processi formativi così impostati, al centro non appare la persona, ma le funzioni che questa deve svolgere). Essa, infatti, propone – coerentemente con l'impianto della legge 53/03 – una visione culturale ed olistica del lavoro ed inoltre una visione educativa della formazione.

3) *Concezione del lavoro presente nelle "Guide" e atteggiamento progettuale*

Il disegno delle "Guide", come detto, si riferisce al PECUP del secondo ciclo del sistema educativo e, quindi, sostiene una prospettiva finalizzata alla riflessione critica sul sapere, sul fare e sull'agire, allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e all'esercizio della responsabilità personale e sociale. In tal senso le competenze identificano, non tanto una dotazione data una volta per tutte e predefinita, quanto

una disposizione particolare del soggetto ad essere protagonista della cultura del lavoro con una partecipazione responsabile e dotata di senso e a vivere un’esperienza di crescita personale e collettiva nell’ambito delle realtà di riferimento. Pertanto, si mira a fornire una formazione più profonda e più ricca della qualifica o del lavoro scelto, superando la prospettiva specialistica per quella più ampia e aggregata della comunità professionale, in modo da essere consapevoli delle trasformazioni, e delle necessarie nuove acquisizioni che consentano di essere protagonisti di uno scenario professionale fortemente dinamico. Il disegno formativo proposto prevede, da un lato, la continuità con la formazione in servizio, dall’altro, la continuità con le ulteriori formazioni di diploma e di diploma superiore.

Tale impianto richiede nei formatori gli atteggiamenti professionali della progettazione, della creatività e dell’autonomia. Ciò significa, innanzitutto, perseguire una visione unitaria della cultura a partire dall’esperienza, evitando la meccanica trascrizione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento in chiave di didattica disciplinare. Al contrario, i formatori si impegnano a mirare l’azione educativa in riferimento ad obiettivi formativi significativi e motivanti per gli allievi, nella forma dei piani formativi personalizzati che ogni *équipe* di formatori è chiamata a realizzare strutturandoli in Unità di Apprendimento. Ciò comprende pure l’adozione del *portfolio* delle competenze individuali, strumento in grado di documentare concretamente i progressi dell’allievo evidenziando le competenze acquisite, la storia del suo impegno, e il valore di questo percorso in termini di crediti formativi (l’utilizzo di tale strumento consente, inoltre, una valutazione “autentica” di taglio fortemente formativo).

4) *Comunità considerate*

La “Guida” si riferisce all’intera filiera formativa, che comprende tre tappe fondamentali: a) *Qualifica* di istruzione e formazione professionale; b) *Diploma* di istruzione e formazione professionale; c) *Diploma* di istruzione e formazione professionale *superiore*. Per 11 delle 17 comunità professionali² previste dalle “Linee guida” (Nicoli, 2004, 39), è stato elaborato il repertorio delle comunità e delle figure professionali di riferimento relative ai tre titoli conseguibili (cfr. tav. seguente).

² Le comunità previste sono: agricola e ambientale; alimentazione; artigianato artistico; aziendale e amministrativa; chimica e biologica; commerciale e delle vendite; edile; elettrica ed elettronica; estetica; grafica e multimediale; legno e arredamento; meccanica; sanitaria; sociale; spettacolo; tessile e moda; turistica e alberghiera (NICOLI D., 2004, 39).

COMUNITÀ PROFESSIONALE	FIGURE DI QUALIFICA DI IFP (triennio): Operatore	FIGURE DI DIPLOMA DI IFP (IV anno): Tecnico	FIGURE DI DIPLOMA DI IFP SUPERIORE: Tecnico superiore o Esperto
ALIMENTAZIONE	<i>Operatore dell'alimentazione</i> <ul style="list-style-type: none"> • Addetto alla trasformazione degli alimenti • Addetto alla panificazione e pasticceria 	<i>Tecnico dell'alimentazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esperto di panificazione (imprenditoria/ tecniche innovative)</i> • <i>Esperto lattiero-caseario</i> • <i>Esperto nella lavorazione e trasformazione del pesce</i>
AZIENDALE E AMMINISTRATIVA	<i>Operatore dei servizi di impresa</i> <ul style="list-style-type: none"> • Addetto alla segreteria • Addetto alla contabilità 	<i>Tecnico dei servizi di impresa</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esperto della gestione contabile</i> • <i>Esperto in comunicazione aziendale</i>
COMMERCIALE E DELLE VENDITE	<i>Operatore dei servizi di vendita</i> <ul style="list-style-type: none"> • Addetto alla vendita/commerciale • Addetto e-commerce • Addetto alla rivendita 	<i>Tecnico dei servizi commerciali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esperto di marketing strategico</i> • <i>Web master per servizi di e-commerce</i> • <i>Call-Center Manager</i>
ELETTRICA E ELETTRONICA	<i>Operatore elettrico ed elettronico</i> <ul style="list-style-type: none"> • Installatore/manutentore impianti elettrici • Installatore/manutentore impianti di automazione industriale • Installatore/manutentore di sistemi elettronici • Assemblatore/manutentore di <i>personal computer</i> e installatore di reti locali 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnico elettrico</i> • <i>Tecnico elettronico e delle telecomunicazioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnico superiore dei sistemi automatici</i> • <i>Tecnico superiore dei sistemi informatici e di telecomunicazione</i> • <i>Tecnico superiore di sistemi tecnologici finalizzati al risparmio energetico</i> • <i>Tecnico superiore di progettazione elettronica</i> • <i>Tecnico superiore di progettazione elettronica</i> • <i>Capotecnico elettrico</i> • <i>Capotecnico elettronico</i>
ESTETICA	<i>Operatore estetico</i> <ul style="list-style-type: none"> • Acconciatore • Estetista 	<i>Tecnico estetico</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esperto massaggiatore</i> • <i>Esperto truccatore di scena – sposa – fotografico</i> • <i>Esperto marketing prodotti estetici</i> • <i>Esperto in problemi tricologici</i>

COMUNITÀ PROFESSIONALE	FIGURE DI QUALIFICA DI IFP (triennio): Operatore	FIGURE DI DIPLOMA DI IFP (IV anno): Tecnico	FIGURE DI DIPLOMA DI IFP SUPERIORE: Tecnico superiore o Esperto
GRAFICA E MULTIMEDIALE	<p><i>Operatore grafico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Addetto alla progettazione • Prestampatore • Addetto ai pre-media • Stampatore offset • Legatore 	<p><i>Tecnico nelle arti grafiche</i></p>	<p><i>Tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia</i></p>
LEGNO E ARREDAMENTO	<p><i>Operatore del legno e dell'arredamento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Falegname • Intagliatore e scultore in legno 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnico della lavorazione del legno</i> • <i>Tecnico dell'arredamento</i> 	<p><i>Tecnico superiore della lavorazione del legno</i></p>
MECCANICA	<p><i>Operatore meccanico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruttore alle macchine utensili • Montatore/manutentore • Saldocarpentiere • Termoidraulico • Manutentore sistemi meccanici ed elettronici dell'autoveicolo 	<p><i>Tecnico meccanico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnico superiore di automazione industriale</i> • <i>Tecnico superiore di progettazione meccanica</i> • <i>Tecnico superiore di produzione CAD-CAM</i>
SOCIALE E SANITARIA	<p><i>Addetto ai servizi sociali</i></p>	<p><i>Tecnico dei servizi sociali</i> (include la qualifica di Operatore socio-sanitario)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Animatore esperto di comunità</i> • <i>Esperto socio-culturale per anziani fragili e malati di Alzheimer</i>
TESSILE E MODA	<p><i>Operatore dell'abbigliamento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Confezionista modellista su CAD</i> • <i>Addetto alle confezioni industriali</i> 	<p><i>Tecnico del tessile e dell'abbigliamento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esperto della linea moda uomo-donna</i> • <i>Esperto nella creazione e gestione eventi moda</i>
TURISTICA E ALBERGHIERA	<p><i>Operatore turistico alberghiero</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Addetto ai servizi turistici</i> • <i>Commis di sala e bar</i> • <i>Commis di cucina</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnico dei servizi turistici</i> • <i>Tecnico delle attività ristorative</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tecnico superiore delle attività alberghiere</i> • <i>Tecnico superiore delle attività ristorative</i> • <i>Tecnico superiore dei servizi turistici</i>

Il progetto globale prevede, accanto a ciascuna “Guida” rivolta agli operatori dei CFP, un fascicolo illustrativo destinato agli utenti (ragazzi e loro famiglie). Tale fascicolo, che potremmo definire “orientativo”, mira a presentare la specifica comunità professionale, sottolineando gli aspetti educativo-formativi promossi da quella professione, le figure professionali di riferimento, i titoli conseguibili, gli sbocchi lavorativi, ecc.

5) *Struttura delle “Guide” e logica progettuale proposta*

Ciascuna “Guida” è stata strutturata in due parti: a) una *parte comune a tutte le comunità*, costituita da un’introduzione e una impostazione generale (valenza educativa del lavoro nella prospettiva del PECUP, indicazioni circa la valutazione e la gestione del *portfolio*); b) una *parte specifica* per ogni comunità professionale comprendente una presentazione della comunità professionale (natura economica, sociale e culturale della comunità; comunità professionale in prospettiva formativa; figure professionali: livelli e continuità); indicazioni su laboratori, *stage* e alternanza; scheda per il piano formativo e sua prospettiva temporale; elenco delle Unità di Apprendimento (dal primo al terzo anno).

Le Unità di Apprendimento che qui sono proposte corrispondono ai compiti, che richiedono una forte interdisciplinarietà, ovvero coinvolgono in modo rilevante e integrato tutti i formatori e le figure coinvolte nell’*équipe* di lavoro. Si tratta di una quota del tempo disponibile, che non esaurisce l’intero percorso. Ad esse vanno aggiunte le Unità di Apprendimento disciplinari e interdisciplinari che l’*équipe* riterrà necessarie per perseguire le mete del PECUP e gli obiettivi specifici di apprendimento previsti, tenendo conto dei caratteri del contesto ivi compresi i destinatari delle attività. In sostanza, si mira a sollecitare l’autonoma capacità progettuale dei formatori, con il coordinatore-*tutor*, affinché si realizzi una reale formazione personalizzata in modo costruttivo, avendo come riferimento una pista di lavoro che valorizza l’apporto peculiare della comunità professionale e la logica cooperativa dell’*équipe*.

6) *Metodologia operativa*

Per l’elaborazione delle “Guide” è stata adottata una metodologia impegnativa, che ha coinvolto diverse figure coordinate dalle Sedi Nazionali degli enti interessati in un’*équipe* di lavoro nazionale. Fondamentale è stato il contributo degli *operatori*, i quali sono stati sollecitati a rielaborare le loro migliori esperienze formative fondate su compiti reali in una prospettiva autenticamente interdisciplinare, tenendo conto

delle mete del PECUP e degli obiettivi specifici di apprendimento previsti per il triennio; in tal modo, si è potuto realizzare un collegamento forte soprattutto con quelle progettazioni che nel passato hanno potuto svolgersi secondo il metodo peculiare della formazione professionale. Sono stati poi coinvolti degli *esperti*³ delle comunità di riferimento che hanno consentito di contestualizzare la proposta entro il quadro normativo, economico, sociale e culturale così come si va delineando nella prospettiva evolutiva della comunità stessa.

L’elaborazione delle “Guide” ha previsto le seguenti fasi di lavoro: a) elaborazione del prototipo della “Guida”; b) discussione e validazione dello stesso; c) costituzione di gruppi di lavoro per comunità; d) elaborazione di proposte di “Guida”; e) rilettura e discussione dei risultati ottenuti in appositi seminari di formazione e consultazione con gli operatori che prestano la loro opera nel settore, sia a livello di progettazione che di formazione.

Si è trattato di un periodo forte di progettazione, che ha potuto valorizzare il patrimonio educativo e formativo della Famiglia Salesiana, segno di vitalità e di corrispondenza ai bisogni dei destinatari.

7) Conclusioni

Quanto elaborato viene reso disponibile per tutti coloro che intendano avvalersene, al fine di offrire ai nostri giovani una proposta formativa solida, stimolante, in grado di suscitare le loro migliori risorse, affinché possano davvero diventare persone mature e positive, cittadini responsabili, professionisti competenti.

Le Sedi Nazionali del CIOFS/FP e del CNOS-FAP ribadiscono la loro gratitudine a quanti hanno reso possibile la realizzazione delle “Guide”. In primo luogo, il prof. Nicoli D., al quale si deve l’impianto progettuale e il coordinamento scientifico del lavoro. Si ringraziano, inoltre, tutti gli operatori delle Sedi operative che, a diversi livelli, hanno contribuito alla stesura delle proposte qui presentate.

³ Tali (esperti) poiché appartengono a strutture che hanno esperienza di progettazione e formazione nelle comunità specifiche. In tal modo si è realizzata una proficua collaborazione tra strutture differenti, attuando quella necessaria intesa che consente di sviluppare una proposta fondata e progressiva.

PARTE I:

***PRESENTAZIONE
E CRITERI METODOLOGICI***

1. Impostazioni generali

In questa sezione del documento saranno esplicitate: la valenza educativa del lavoro nella prospettiva del **PECUP**, le indicazioni circa la valutazione e la gestione del *portfolio* e le indicazioni circa l'esame finale.

1.1. Valenza educativa del lavoro nella prospettiva del PECUP

L'elemento cardine del sistema di istruzione e formazione professionale risiede nella concezione olistica ed educativa del lavoro. Questo è inteso come una realtà composita che si rivela come **opera** (prodotto), **azione** personale e sociale e **pensiero** dell'uomo, ovvero frutto unitario di tutta la persona e, perciò, di ogni fattore che costituisce la realtà umana in quanto cultura.

Il lavoro non è concepito come realtà esterna all'uomo, cui esso deve adeguarsi. È invece una condizione privilegiata attraverso cui il soggetto umano si confronta con la storia viva della civiltà, vive relazioni significative con gli altri, conosce ed esprime se stesso, agisce sulla realtà, apportando ad essa un valore ed acquisendo in tale dinamica sempre nuove competenze.

Per questo il lavoro è concepito come esperienza profondamente umanizzante e quindi **occasione** per l'educazione integrale della persona umana, proprio perché, per produrre bene, al meglio, qualsiasi cosa, presuppone una persona che agisce e pensa coinvolgendo sempre tutta se stessa, l'intero della propria umanità.

L'esperienza di istruzione e formazione professionale, di conseguenza, consiste nella possibilità di fare esperienza, sul piano educativo, di un lavoro nel quale sia impossibile separare la teoria dalla pratica, il corpo dalla mente, la ragione dalla volontà e dai sentimenti, l'educazione intellettuale dall'educazione manuale, affettiva, sociale, espressiva, morale, religiosa, il rapporto economico da quello etico sociale, l'insegnamento dall'esempio e dalla testimonianza, la ragione strumentale da quella finale, la soggettività autonoma dalla relazione, l'indipendenza dalla dipendenza, l'istruzione dalla formazione professionale, la cultura generale da quella specifica e, addirittura, specialistica professionale.

Così inteso, il lavoro è considerato dai percorsi educativi dell'istruzione e formazione professionale il giacimento educativo, culturale e didattico privilegiato che si propone all'allievo sotto forma di compiti/problemi che suscitano in esso il desiderio di mettersi alla prova in modo attivo e responsabile, sapendo trovare quelle risposte che consentano di trasformare le proprie potenzialità in competenze

che valorizzano conoscenze (sapere) ed abilità (saper fare) consolidate nei saperi disciplinari e interdisciplinari, testimoniando in tal modo il contributo esclusivo, originale e creativo che ciascun essere umano porta anche quando svolge e ripete lo stesso lavoro di un altro.

Tale impostazione comporta in primo luogo l'obbligo di organizzare i percorsi educativi dell'istruzione e formazione professionale con un sistematico coinvolgimento in sede di progettazione, di svolgimento e di verifica del mondo del lavoro. Inoltre, essa implica la considerazione del lavoro, con i suoi compiti e i suoi problemi reali, come oggetto critico di studio, e di verificare se e come e quanto esso contiene, in modo implicito o esplicito, oppure se e come e quanto eccede o nega, le finalità del **PECUP** nonché gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento dettati nelle presenti **Indicazioni regionali per i piani di studio**. Ancora, questa impostazione conduce ad una visione del lavoro come realtà viva, non formale, che cresce con la persona, dentro la complessità sociale ed economica nella quale si svolge. A causa di ciò, i percorsi dell'istruzione e formazione professionale abitano a considerare mai concluso ed autosufficiente l'apprendimento di qualsiasi lavoro ed aprono alle consapevolezze dell'educazione permanente e ricorrente che deve diventare una costante per tutti nella società e nel lavoro.

Infine, quanto affermato conduce ad una visione della competenza come dimensione della persona umana sempre situata, perciò mai definibile astrattamente a priori, ma, come tale, verificabile solo a posteriori ed, inoltre, sempre bisognosa, per essere riconosciuta, di persone competenti che la certifichino in azione grazie al loro giudizio.

Nel quadro tracciato dal **PECUP dello studente alla fine del secondo ciclo di istruzione e di formazione** ogni singola tipologia dei percorsi educativi dell'istruzione e formazione professionale promuove la trasformazione in competenze personali e professionali dell'insieme delle conoscenze e delle abilità previste dal suo specifico piano di studi, tenendo presenti innanzitutto i seguenti obiettivi generali del processo formativo:

- a) **passaggio dall'orientamento all'auto orientamento**: ogni allievo, facendo esperienza delle proprie capacità, verificando le proprie scelte rispetto al progetto di vita e di lavoro, approfondisce la conoscenza di sé e si rende a mano a mano protagonista diretto e responsabile delle proprie scelte;
- b) **riscoperta e riaffermazione dell'unità della cultura**: l'insieme delle attività educative e didattiche promosse nei percorsi dell'istruzione e formazione professionale promuove queste consapevolezze e le elabora nella riflessione e

nell’azione;

- c) **promozione dell’interdisciplinarietà**: si tratta di partire dalla persona dell’allievo, dalle sue motivazioni e dai suoi bisogni; di individuare compiti, problemi e progetti per loro natura complessi e interdisciplinari che li coinvolgono come singolo e come gruppo, e scoprire come sia impossibile svolgere i primi, risolvere i secondi e definire i terzi senza superare le partizioni disciplinari e le segmentazioni professionali;
- d) **avvaloramento della storicità e della storicizzazione**: l’approccio pedagogico indicato nel PECUP consente ai giovani – che vivono solitamente appiattiti sul presente – di vedere la realtà da un punto di vista che non è immediato, ma che si propone a loro come patrimonio di civiltà che li riguarda, che informa la cultura in tutte le sue manifestazioni, che può cooperare alla loro educazione;
- e) **centralità del problema della lingua e dei linguaggi**: poiché il fatto linguistico non è esclusivo delle lingue, ma appartiene a tutte le espressioni simboliche della cultura e del lavoro umano, ogni attività educativa dei percorsi dell’istruzione e formazione professionale è chiamata ad esplicitare i problemi legati al linguaggio ed alla comunicazione all’interno e all’esterno del proprio mondo culturale, sociale e professionale;
- f) **consapevolezza dell’analogicità del concetto di scienza**: scientificità è “rendere ragione” pubblicamente della realtà che si studia e problematizzare logicamente e socialmente le proprie posizioni e ipotesi rispetto ad essa. Si può essere scientifici, perciò, accostando e risolvendo un problema matematico, ma anche un problema tecnico o un problema estetico;
- g) **riconoscimento del valore del conferimento di senso**: gli interrogativi esistenziali interpellano l’intero dell’esperienza umana. Anche la cultura del lavoro riceve senso dalla libertà e dalla volontà morale di ciascuno. Conferire senso significa scoprire il fine di ciò che si studia e di ciò che si fa; confrontarsi con il perché delle cose, per ciascuno di noi, ma anche per l’insieme della società;
- h) **sviluppo della progettualità personale e della cooperazione sociale**: una visione culturale ed educativa del lavoro consente alla persona di maturare l’attitudine alla progettazione di sé e delle proprie esperienze di vita, ricercando gli aiuti e gli strumenti in grado di fornirgli un apporto significativo.

1.2. *Impostazione metodologica*

La presente guida si offre come strumento per dare indicazioni circa possibili modalità di strutturare unità di apprendimento interdisciplinari relative alle singole comunità professionali.

1.2.1 *Modello di apprendimento*

Il centro della metodologia proposta risiede nel superamento della didattica per trasmissione di saperi e abilità, optando per una concezione formativa centrata sulla cura della relazione educativa e della situazione di apprendimento, in vista di un coinvolgimento dell'allievo come soggetto attivo del processo formativo. Ciò comporta che "i formatori sono chiamati a "creare" esperienze nelle quali l'allievo, confrontandosi con problemi di cui coglie il senso, si pone in modo attivo alla ricerca di una soluzione in grado di soddisfare i requisiti del problema stesso, sormontando gli ostacoli che via via incontra, mobilitando in tal modo un processo di apprendimento autonomo, personale, autentico. Tale processo è centrato sull'azione; tanto che si può affermare che la conoscenza passa necessariamente per l'azione per poi giungere ad una piena formalizzazione attraverso il linguaggio"⁴.

La logica che muove le UdA, quindi, è quella secondo cui l'apprendimento diventa maggiormente significativo se avviene a partire dall'esperienza diretta dell'allievo, il quale, se posto davanti ad un compito da realizzare, può mobilitare le sue competenze personali e incrementarle con nuove conoscenze e abilità in prospettiva della realizzazione di un prodotto.

Tale metodologia può essere concretizzata nell'azione educativa attraverso il modello dell'apprendimento esperienziale di Kolb e Fry⁵, che viene qui di seguito rappresentato nel grafico attraverso il modello adattato di Arto⁶.

Secondo questo modello, riferito ad interventi di tipo disciplinare, ma estensibile per analogia alle UdA interdisciplinari, il processo di apprendimento degli allievi viene facilitato se essi prendono contatto con i contenuti attraverso un'esperienza concreta.

Il formatore, quindi, inizialmente propone agli allievi un'esperienza concreta (A)

⁴ NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, Roma, Tipografia Pio XI, 2004, 88.

⁵ KOLB D. A. - FRY R., *Towards an Applied Theory of Experiential Learning*, in: COOPER C. L. (Ed.), *Theories of Group Process*, London, New York, John Willy & Sons, 1975, 33-57.

⁶ ARTO A., *La persona umana trova la sua ricchezza. Operatori e destinatari: ricchezze a confronto*, Roma, AIPRE, 2002, 54.

relativa al contenuto che intende spiegare. Questo ha lo scopo di incrementare la motivazione e il coinvolgimento dei ragazzi.

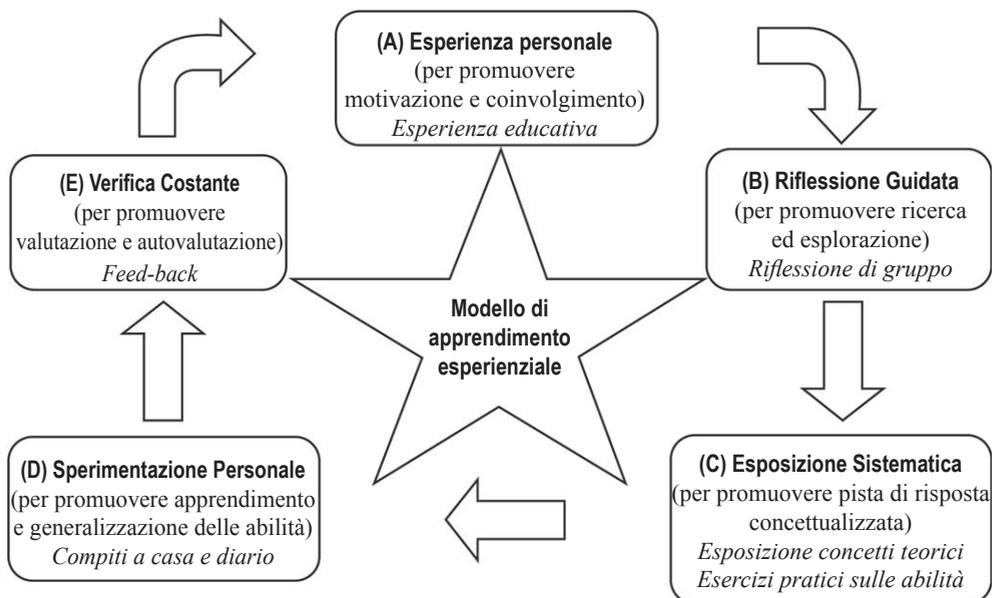
Successivamente il formatore propone e guida gli allievi in una riflessione (B) sull’esperienza appena fatta, sul modo in cui l’hanno affrontata e sulla funzionalità di tale esperienza rispetto al contenuto che intende esporre, in modo da promuovere in essi l’autoesplorazione.

In seguito il formatore spiega (C) i concetti e i contenuti dell’UdA, collegandoli ai dati ottenuti dall’esperienza al fine di poterli estendere ad altre situazioni.

Il formatore, poi, propone una sperimentazione (D), ovvero una nuova esperienza correlata e simile alla prima, per permettere agli allievi di mettere in pratica i contenuti appresi e di farne esperienza in modo più consapevole.

Infine, il formatore, attraverso il monitoraggio della seconda esperienza fatta dagli allievi, verifica (E) l’apprendimento dei contenuti.

Grafico - “Percorso di apprendimento”



Adattato da: ARTO A., *La persona umana trova la sua ricchezza. Operatori e destinatari: ricchezze a confronto*, Roma, AIPRE, 2002, 54.

1.2.2 Struttura delle UdA

Le UdA interdisciplinari sono parte essenziale del percorso proposto nella presente guida. Esse si propongono come modelli di azioni educative focalizzate su un compito realizzabile attraverso un approccio interdisciplinare. Per la realizzazione di queste UdA, quindi, è previsto il lavoro in *équipe* di diversi formatori, tesi verso la promozione della realizzazione di un unico prodotto oggetto dell'UdA stessa.

La struttura dell'UdA, che prevede la definizione degli obiettivi formativi e degli obiettivi specifici di apprendimento, del compito/prodotto, dei destinatari e delle loro caratteristiche, dei tempi di svolgimento, dei materiali e degli aspetti organizzativi⁷, è riassumibile attraverso la tabella presentata di seguito, in cui sono descritti tutti i parametri utilizzati per la stesura della scheda relativa.

MODELLO DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“Nome del prodotto”

Anno

Denominazione	Specifica il tipo di attività e l'ambito entro cui si situa l'UdA.
Compito/prodotto	Specifica il tipo di compito cui si riferisce l'UdA inteso come prodotto reale o virtuale da portare a termine.
Obiettivi formativi	Rappresenta i risultati di apprendimento perseguiti dai formatori, miranti a cambiamenti attesi dall'allievo, coerenti con il PECUP, previsto dalla legge 53/03.
Obiettivi specifici di apprendimento	Sono le conoscenze e abilità connesse all'UdA, che l'allievo deve perseguire, al fine di affrontare adeguatamente il compito richiesto, in modo da acquisire una o più competenze.
Destinatari	Rappresenta le tipologie degli utenti e i prerequisiti, ovvero le eventuali condizioni di ingresso.

⁷ NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, Roma, Tipografia Pio XI; 2004, 346.

Tempi di svolgimento	Individua la durata indicativa dell’UdA proposta e la fase proposta di applicazione di essa all’interno del percorso formativo.
Sequenza in fasi ed esperienze	Costituisce l’elenco delle fasi che costituiscono la sequenza tipica di applicazione dell’UdA.
Risorse umane	Indica le diverse figure coinvolte nell’UdA con le relative funzioni che devono assolvere. Le figure che possono costituire tali risorse umane sono: formatore dell’area professionale, <i>tutor</i> -coordinatore, formatore dell’area dei linguaggi, formatore dell’area scientifica, formatore dell’area tecnologica e formatore dell’area storico-socio-economica.
Materiali	Raccoglie gli strumenti utilizzati e i materiali per la realizzazione dell’UdA.

1.2.3 Collocazione della guida nel quadro generale delle risorse

La presente guida si situa all’interno di un più ampio quadro di risorse educative per l’apprendimento. Infatti, correlate con queste guide vi sono i fascicoli orientativi, da distribuire alle famiglie come spiegazione della comunità professionale. Inoltre, vi sono le guide per le aree formative, che contengono UdA disciplinari relative alle competenze di base e alle competenze delle aree professionali ed i materiali per la valutazione, come il modello di *portfolio* e della prova di qualifica.

La collocazione della guida all’interno di un più ampio centro di risorse permette di realizzare il percorso formativo, usufruendo di materiali che possono essere un modello per strutturare un percorso formativo, che comprenda sia UdA disciplinari che interdisciplinari e che possa fornire informazioni per realizzare una valutazione coerente con l’impostazione educativa dell’intero impianto.

Sarebbe auspicabile, quindi, che ogni Centro avesse a disposizione un proprio centro risorse, all’interno del quale poter accedere a tutto il materiale a disposizione.

1.3. Indicazioni circa la valutazione e la gestione del portfolio

In questa sezione della guida si intendono offrire alcune indicazioni circa la valutazione ritenendo che essa sia un aspetto fondamentale del processo formativo e che, quindi, necessiti di una sua collocazione specifica. A tal fine verrà illustrato l'inquadramento di base, l'importanza dell'auto e dell'eterovalutazione, le caratteristiche del *portfolio* come strumento di valutazione e gli aspetti operativi, attraverso cui rendere concreta l'impostazione illustrata.

1.3.1 Inquadramento di base

Prima di presentare gli aspetti operativi, ci sembra importante sottolineare il concetto di valutazione ad essi sotteso e la logica che deve essere seguita, perché gli strumenti di valutazione possano essere utilizzati in modo adeguato.

Prendiamo come presupposto il fatto che la valutazione a cui facciamo riferimento è una **valutazione educativa**, intesa come “il processo ed il risultato attraverso i quali sono giudicate le capacità e la corrispondente esecuzione dimostrate da un soggetto (che si trova in una situazione spazio-temporale-evolutiva concreta), nella risoluzione di un compito”⁸. Tale valutazione avviene in un contesto relazionale ed è orientata a prendere in considerazione il raggiungimento della maturità globale del soggetto; i risultati della valutazione, infatti, devono essere diretti ad elaborare una programmazione che favorisca la sua crescita e la sua maturità⁹.

Una valutazione così intesa risulta coerente con l'impostazione del PECUP, nel quale è posto in forte rilievo il fatto che “l'istruzione e la formazione che i giovani incontrano nel secondo ciclo, al pari di quella maturata già nel primo ciclo, è finalizzata al processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona”⁹; tale è anche il punto di riferimento fondamentale della guida che presentiamo.

1.3.2 Livelli della valutazione: auto ed eterovalutazione

Coerentemente con l'impostazione di base presentata possiamo affermare che al centro dell'azione educativa e come soggetto ed oggetto privilegiato della qualità di ogni processo educativo c'è la persona, quindi tanto la persona dell'educando quanto quella dell'educatore, come due protagonisti che si trovano continuamente in collegamento e in un rapporto di crescita e di apprendimento¹⁰.

⁸ ARTO A., *La valutazione educativa: esigenze e presupposti psicologici*, in: “Orientamenti pedagogici”, 39 (1992) 621.

⁹ *Ibidem*, 629.

¹⁰ ARTO A., *Psicologia dello sviluppo. I. Fondamenti teorico-applicativi* Roma, AIPRE, 2002, 25.

Il primo soggetto dell'azione educativa è l'educando, che collabora attivamente al suo processo di crescita in una relazione transazionale con l'educatore, essendo, quindi, responsabile in prima persona del suo processo educativo. L'educando, in quanto persona, è un essere attivo che entra in relazione con l'altro, portando all'interno del rapporto le sue competenze ed il frutto della sua esperienza. Si propone, quindi, la prospettiva attraverso cui l'educando è considerato come un soggetto responsabile e come il “principale attore della propria vita”¹¹.

L'educatore, l'altro grande soggetto dell'azione educativa, ha il compito di essere ad un tempo guida e mediatore del processo di crescita dell'educando. L'educatore, infatti, è colui che ha a disposizione le nozioni teoriche in base alle quali risolvere i problemi e che si pone come un osservatore attento del comportamento e dei bisogni dell'educando, sapendo cogliere i momenti di maggiore disponibilità del soggetto per proporre i passi del cammino di crescita. L'educatore, in quanto mediatore del rapporto educativo, deve saper passare da una comprensione esterna ad una comprensione sempre più profonda della realtà dell'educando, in modo da stimolare in quest'ultimo la capacità di utilizzare le proprie risorse per fronteggiare i problemi, individuando le soluzioni adeguate per uno sviluppo ed una crescita sempre più maturi¹².

La considerazione della relazione educatore-educando ha un risvolto molto importante rispetto alla valutazione, in quanto non si possono non tenere in considerazione entrambi i protagonisti dell'azione educativa anche a questo livello. In conseguenza di quanto detto e per coerenza con l'impostazione generale, riteniamo che la valutazione rispetto alle singole UdA debba essere effettuata a 2 livelli:

- 1) **Autovalutazione:** in essa l'allievo verifica il percorso che ha operato ed il livello a cui ritiene di situarsi rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- 2) **Eterovalutazione:** in essa è l'*équipe* dei formatori, possibilmente insieme con l'allievo, che esprime la valutazione rispetto a due parametri. Da una parte valuta il raggiungimento o meno degli obiettivi formativi (che hanno come riferimento il PECUP), cioè valuta la padronanza dell'allievo nel risolvere, in senso generale, il problema davanti al quale è posto e di incrementare e/o utilizzare le proprie risorse personali in ordine all'assolvimento del compito, ovvero la sua competenza. Dall'altra valuta il raggiungimento delle singole abilità e conoscenze il cui apprendimento è richiesto per la corretta soluzione del compito in riferimento alle diverse aree formative.

¹¹ *Ibidem*, 28.

¹² ARTO A., *Psicologia dello sviluppo. I. Fondamenti teorico-applicativi* Roma, AIPRE, 2002, 28-31.

1.3.3 Portfolio

Uno strumento utile per la valutazione, così come l'abbiamo intesa, è il **portfolio delle competenze personali**, che rappresenta una raccolta significativa dei lavori dell'allievo capace di raccontare la storia del suo impegno, del progresso e del suo rendimento.

Con esso si mira a rilevare il patrimonio di capacità, conoscenze, abilità e competenze del destinatario, utilizzando una metodologia che consente di giungere a risultati certi e validi.

Si intende superare la modalità tradizionale della valutazione del profitto scolastico, che risulta dal confronto dei risultati ottenuti dagli studenti con i risultati attesi, poiché in tal modo si giunge a registrare ciò che una persona "sa", inteso come ripetizione del contenuto della lezione e del testo scritto o dei gesti lavorativi appresi per addestramento, mentre non è in grado di rilevare la capacità di "costruzione" della conoscenza e neppure la "capacità di applicazione reale" della conoscenza posseduta.

Di contro, la valutazione "autentica" rappresenta una metodologia - collocata entro un approccio formativo coerente - che mira a verificare non solo ciò che un allievo sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" fondato su una **prestazione reale e adeguata** dell'apprendimento che risulta così significativo, poiché riflette le esperienze reali ed è legato ad una motivazione personale. Lo scopo principale consiste nella promozione di tutti, offrendo opportunità al fine di compiere prestazioni di qualità. Tale valutazione, coinvolgendo gli allievi, le famiglie ed i partner formativi, mira pertanto alla dimostrazione delle conoscenze tramite prestazioni concrete, stimolando l'allievo ad operare in contesti reali con prodotti capaci di soddisfare precisi obiettivi. Particolarmente rilevante è il "capolavoro" che l'allievo esegue al termine del percorso formativo e che documenta nelle forme e linguaggio proprio della comunità professionale la sua preparazione, giustificando il rilascio della relativa qualifica professionale.

In tal senso, muta la prospettiva dell'intera attività formativa: se la prima forma di valutazione è intesa come verifica circa l'apprendimento da parte dello studente di una conoscenza trasmessa dall'insegnante, la valutazione autentica si muove in chiave formativa, ovvero in modo da consentire un incremento del processo di apprendimento e della consapevolezza da parte dell'allievo. In questo modo la valutazione è essa stessa formazione e non un'interruzione del cammino di apprendimento. Da qui il ricorso al **portfolio delle competenze personali**.

Ne emerge che il cuore della valutazione, è collocato nei **prodotti** e nei **processi** (relativi alle UdA) di cui l'allievo va orgoglioso, e che segnalano (a se stesso, ai

formatori ma anche agli altri attori, compresa la famiglia) le sue acquisizioni ed in particolare il grado di possesso delle competenze.

Tramite il *portfolio* è possibile capire la storia della crescita e dello sviluppo di una persona, corredandola con materiali che permettono di comprendere “che cosa è avvenuto” dal momento della presa in carico della persona (che richiede un’attenta osservazione delle sue capacità e acquisizioni previe) fino al momento della partenza, passando per le varie fasi di cui si compone il percorso formativo.

1.3.4 Aspetti operativi

Definiamo ora gli aspetti operativi della valutazione: in particolare ci soffermiamo sui contenuti del *portfolio*, sulle figure che intervengono nella sua compilazione e sulla sua struttura.

Il *portfolio* contiene materiali prodotti dall’allievo (individualmente o in gruppo), che evidenziano le competenze acquisite, prove realizzate durante il percorso, commenti dell’allievo, dei docenti, dei *tutor* (anche di impresa) e delle famiglie sui materiali prodotti e sul percorso formativo e indicazioni sintetiche che emergono dall’osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, dalle valutazioni dei formatori e degli allievi, dai colloqui con l’allievo e anche da questionari in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Le figure che intervengono nella compilazione del *portfolio* sono: *tutor*-coordinatore, allievo e formatori. Il *portfolio* è compilato e aggiornato dal *tutor*-coordinatore, in collaborazione con tutti i formatori impegnati nel *team* e con il ragazzo. In particolar modo, la parte relativa alla raccolta ed “etichettatura” dei materiali prodotti è compilata da ciascun allievo, chiamato così ad essere protagonista consapevole della propria crescita.

La struttura del *portfolio* è concordata e definita nell’ambito del Centro; esso comprende comunque i seguenti ambiti: anagrafico, orientativo, formativo e valutativo, certificativo.

- 1) **Ambito anagrafico:** comprende i dati personali dell’allievo, descrive la sua vicenda formativa e, eventuali esperienze di apprendistato e, nel caso in cui siano state realizzate, riporta significative esperienze in campo lavorativo. Inoltre, vanno inserite anche le descrizioni di esperienze (in ambito sportivo, artistico, culturale, sociale, *hobbies*, ecc.) che l’allievo valuta come significative.
- 2) **Ambito orientativo:** comprende le attività di orientamento svolte, il progetto personale e le eventuali variazioni incorse. Tale dimensione orientativa è sempre intrecciata con la dimensione valutativa, in quanto l’unica valutazione positiva per l’allievo è quella che contribuisce a conoscere l’ampiezza e la profondità

delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio progetto di vita.

- 3) **Ambito formativo e valutativo:** riguarda la valutazione dei prodotti realizzati nelle UdA, è possibile fare riferimento a tre schede, presentate di seguito, che si svolgono sui due livelli precedentemente indicati, ovvero autovalutazione ed eterovalutazione.

La prima (cfr. tavola 1 e 2), è una scheda di autovalutazione, correlata di relativa rubrica con parametri di riferimento, che si propone come strumento attraverso cui l'allievo può verificare il percorso che ha operato nella realizzazione del prodotto e il livello a cui ritiene di fissarsi rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

La seconda (cfr. tavola 3 e 4) e la terza (cfr. tavola 5) sono schede di eterovalutazione, che si propongono come strumenti di base, da adattare alle singole UdA, attraverso cui il formatore può operare la sua valutazione del percorso dell'allievo. La prima di esse è la scheda di valutazione delle competenze generali, attraverso cui il formatore, facendo riferimento alla rubrica allegata, può valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi formativi (che hanno come riferimento il PECUP), cogliendo la capacità dell'allievo di risolvere, in senso generale, il problema davanti al quale è posto e di incrementare e/o utilizzare le proprie risorse personali in ordine all'assolvimento del compito e, quindi, nel diventare "competente". La scheda di valutazione di abilità e conoscenze, in secondo luogo, è uno strumento attraverso cui il formatore valuta il raggiungimento delle singole abilità e conoscenze il cui apprendimento è richiesto per la corretta soluzione del compito in riferimento alle diverse aree formative.

In tal senso valutazione delle competenze e valutazione delle conoscenze ed abilità rappresentano due momenti dello stesso processo valutativo riferito alla stessa sequenza di unità di apprendimenti e riferiti alla medesima persona.

- 4) **Ambito certificativo (libretto formativo):** comprende i documenti di certificazione delle acquisizioni che accompagnano il percorso dell'allievo, con indicazione del valore in termini di credito.

Tavola 1: Scheda di autovalutazione (a cura dell’allievo)

NOME E COGNOME	
CORSO	
ANNO FORMATIVO	

DI CHE PRODOTTO SI TRATTA	
QUANDO HAI COMINCIATO A REALIZZARLO	
QUANDO LO HAI TERMINATO	
COME LO HAI REALIZZATO (I PASSI CHE HAI FATTO PER ARRIVARE AL PRODOTTO)	
A CHE COSA SERVE IL PRODOTTO CHE HAI REALIZZATO	
COME TI VALUTI*	
QUALI SONO I TUOI PUNTI FORTI (abilità, capacità che hai scoperto di avere e che hai messo in atto)	
QUALI SONO I TUOI PUNTI MIGLIORABILI (difficoltà, problemi, ...)	
COSA TI IMPEGNI A FARE NELL’IMMEDIATO FUTURO PER MIGLIORARTI	

* Compila la rubrica di autovalutazione del prodotto allegata di seguito mettendo una X negli spazi appositi e riporta nella scheda il tuo giudizio sintetico evidenziando quello prevalente

Tavola 2: Rubrica di autovalutazione del prodotto (a cura dell'allievo)

COMPETENZE	LIVELLI		
	PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	ESPERTO
Utilizzo dei materiali	Ho usato più materiale di quello necessario <input type="checkbox"/>	Ho usato tutto il materiale messo a disposizione <input type="checkbox"/>	Ho usato il materiale in modo funzionale al prodotto da realizzare <input type="checkbox"/>
Gestione del tempo	Ho usato tutto il tempo a disposizione ma non ho finito il prodotto <input type="checkbox"/>	Ho utilizzato tutto il tempo a disposizione e ho finito il prodotto <input type="checkbox"/>	Ho terminato il prodotto in meno tempo rispetto a quello previsto <input type="checkbox"/>
Collaborazione con i compagni	Ho contribuito poco al lavoro di gruppo con i compagni <input type="checkbox"/>	Ho collaborato con i compagni per lo svolgimento del lavoro solo quando mi veniva richiesto <input type="checkbox"/>	Ho collaborato con i compagni durante tutto lo svolgimento del lavoro <input type="checkbox"/>
Risoluzione dei problemi	Ho avuto bisogno dell'aiuto del formatore per risolvere i problemi <input type="checkbox"/>	Sono stato capace di risolvere i problemi con i consigli del formatore <input type="checkbox"/>	Ho risolto i problemi in modo autonomo <input type="checkbox"/>
Risoluzione del compito	Ho avuto bisogno di molte spiegazioni <input type="checkbox"/>	Ho risolto il compito con l'aiuto di alcuni chiarimenti <input type="checkbox"/>	Ho compreso con chiarezza il compito richiesto <input type="checkbox"/>
	Non ho completato il compito <input type="checkbox"/>	Ho completato il compito, facendo anche osservazioni su di esso <input type="checkbox"/>	Ho completato il compito e sono capace di riportare ad altre situazioni simili ciò che ho imparato attraverso questo lavoro <input type="checkbox"/>

Tavola 3: Scheda di valutazione delle competenze generali dell’allievo (a cura dei formatori)

NOME E COGNOME	
CORSO	
ANNO FORMATIVO	
UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
PERIODO E DURATA	

OBIETTIVI FORMATIVI DELL’UDA	COMPETENZE ACQUISITE	LIVELLO DI ACQUISIZIONE	GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Esempio relativo all’UDA “Acquisto di un motorino”

OBIETTIVI FORMATIVI DELL’UDA	COMPETENZE ACQUISITE	LIVELLO DI ACQUISIZIONE	GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE
Sviluppare abilità e caratteristiche personali attraverso la personalizzazione delle proprie scelte	Fronteggiamento delle situazioni e risoluzione dei problemi	Principiante	Ha avuto bisogno dell’aiuto del formatore per risolvere il problema relativo all’elaborazione del <i>budget</i>

* Per indicare il tipo di competenza acquisita e il livello di raggiungimento relativo ad essa è possibile fare riferimento alla rubrica di valutazione delle competenze presentato nella pagina seguente, adattato da: NICOLI D. (a cura di), *Linea guida per la realizzazione di percorsi organici di istruzione e formazione professionale*, Roma, Tipografia Pio XI, 2003, 114.

Tavola 4: Rubrica di valutazione delle competenze

LIVELLI			
COMPETENZE	PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	ESPERTO
Gestione dei materiali per la realizzazione del compito	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza più materiale di quello necessario Utilizza il materiale in modo non sempre proporzionale rispetto alle diverse parti del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza tutto il materiale messo a disposizione Utilizza il materiale in modo proporzionale rispetto alle diverse parti del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza il materiale in modo funzionale alla realizzazione del prodotto Utilizza il materiale residuo per qualificare ulteriormente il proprio prodotto
Gestione del tempo	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza tutto il tempo a disposizione e non riesce a completare il prodotto Utilizza il tempo in modo non sempre proporzionale rispetto alle diverse parti del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza tutto il tempo a disposizione e completa il prodotto Utilizza il tempo in modo proporzionale rispetto alle diverse parti del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza un tempo minore rispetto a quello previsto e finisce il prodotto Utilizza il tempo residuo per qualificare ulteriormente il proprio lavoro
Gestione delle relazioni	<ul style="list-style-type: none"> Collabora con i compagni solo dopo molti inviti da parte del formatore Ha difficoltà a lavorare con gli altri Realizza interazioni con gli altri molto sporadicamente Attua conversazioni molto brevi 	<ul style="list-style-type: none"> Ha bisogno di una limitata assistenza del formatore mentre lavora con gli altri Lavora con i compagni solo in alcuni casi e solo dopo invito del formatore Realizza interazioni con gli altri in funzione della risoluzione del compito Attua conversazioni incentrate su discussione di alternative rispetto al compito 	<ul style="list-style-type: none"> Lavora con gli altri con molta frequenza e con buoni risultati Mostra rispetto, sta bene con gli altri Realizza interazioni con gli altri costanti, finalizzate al compito e non solo Attua conversazioni con discussioni vivaci che includono riferimenti a varie opinioni ed alternative in vista di una sintesi
Fronteggiamento delle situazioni e risoluzione dei problemi	<ul style="list-style-type: none"> Ha bisogno di assistenza per risolvere i problemi Definisce il compito nella sua globalità, senza focalizzare tutti i passi per la risoluzione Produce poche alternative di soluzione o soluzioni univoche Sceglie la soluzione in base alle poche alternative di soluzione prodotte Non revisiona il compito 	<ul style="list-style-type: none"> È capace di risolvere i problemi con i consigli del formatore Definisce alcuni passi da attuare per raggiungere l'obiettivo Produce alcune alternative di soluzione Sceglie l'alternativa di soluzione in base al proprio buon senso Fa una revisione parziale del compito 	<ul style="list-style-type: none"> È abile a risolvere i problemi in maniera indipendente Definisce il problema in tutti i passi necessari per raggiungere l'obiettivo Produce molte alternative di soluzione Sceglie l'alternativa di soluzione più economica (che dà maggiori benefici con il minore costo) Revisiona il compito e corregge eventuali errori
Risoluzione del compito	<ul style="list-style-type: none"> Necessita di molte spiegazioni supplementari per comprendere la consegna Non risolve il compito o risolve il compito senza estensioni alla vita concreta 	<ul style="list-style-type: none"> Necessita di alcuni chiarimenti per comprendere la consegna Risolve il compito con osservazioni, connessioni e applicazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Comprende la consegna senza la necessità di spiegazioni ulteriori Risolve il compito con sintesi, generalizzazione ad altre attività e astrazione di concetti

Tavola 5: Scheda di valutazione delle abilità e competenze dell’allievo (a cura dei formatori)

NOME E COGNOME	
CORSO	
ANNO FORMATIVO	
UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
PERIODO E DURATA	

AREA FORMATIVA	CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE (in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento)	LIVELLO DI ACQUISIZIONE (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, eccellente)
AREA DEI LINGUAGGI		
AREA TECNOLOGICA		
AREA SCIENTIFICO-MATEMATICA		
AREA STORICO-SOCIO-ECONOMICA		
AREA PROFESSIONALE		

Esempio relativo all'UdA "Patente per il motorino"

AREA FORMATIVA	CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE (in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento)	LIVELLO DI ACQUISIZIONE (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, eccellente)
AREA DEI LINGUAGGI	Conoscere i modi d'uso del dizionario e saperlo utilizzare	Discreto
AREA TECNOLOGICA	Elaborare testi mediante l'utilizzo di <i>Word Processor</i>	Insufficiente

1.4. Indicazioni circa l'esame finale di qualifica

In questa sezione della guida si intendono offrire alcune indicazioni circa la strutturazione dell'esame finale di qualifica. A tal fine ne verrà illustrata la definizione, la collocazione dell'esame all'interno del percorso formativo, la natura della prova, la struttura della prove e i punteggi relativi ad ogni prova.

1.4.1 Definizione

L'esame finale di qualifica rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nella persona la presenza di requisiti educativi, culturali e professionali che attestino l'assolvimento del diritto-dovere e nel contempo consentano il conseguimento di una qualifica.

1.4.2 Collocazione

La prova si colloca nella parte conclusiva del percorso di formazione, dopo che sono terminate le attività didattiche previste. È possibile ammettere all'esame persone che non hanno seguito l'intero processo, ma sono in possesso di crediti formativi e lavorativi adeguati.

1.4.3 Natura

L'esame finale di qualifica ha il suo centro nella prova professionale, che è un "capolavoro", ovvero un prodotto significativo e funzionale. Essa ha un valore operativo, in quanto rappresenta un costrutto in grado di soddisfare i requisiti professionali interni all'impresa, in riferimento ad un ruolo definito nel momento dell'ingresso lavorativo. Inoltre, ha un valore culturale, in quanto consente di rilevare le conoscenze e le abilità che l'allievo ha acquisito durante il suo percorso formativo. Infine, ha anche un valore educativo, in quanto stimola la persona ad una maggiore coscienza di sé e delle proprie risorse nell'atto di porsi di fronte ad un compito. La prova fa, quindi, riferimento ad un processo operativo reale, e prevede

un livello definito di autonomia, responsabilità durata e accuratezza.

1.4.4 Struttura dell'esame

L'esame finale di qualifica si articola in 3 prove:

- 1) **Prova professionale:** in essa è richiesto all'allievo di realizzare un prodotto significativo funzionale a valutare le capacità professionali acquisite durante l'iter formativo. Questa prova può essere suddivisa in 3 fasi:
 - a) *Fase di programmazione:* in essa è richiesto all'allievo di riflettere e di definire le sequenze operative di lavoro che verranno eseguite nella prova tecnico-operativa
 - b) *Fase operativa:* in essa è richiesto all'allievo di realizzare concretamente il prodotto
 - c) *Fase consuntiva:* in essa è richiesto all'allievo di descrivere il processo che ha svolto per la realizzazione del prodotto, in modo che si possa valutare la consapevolezza del percorso svolto.
- 2) **Prova scritta culturale:** in essa è richiesto agli allievi di produrre un testo aperto libero, in forma di riflessione o elaborato.
- 3) **Colloquio:** in esso è richiesto all'allievo di saper argomentare su contenuti appresi durante il percorso formativo, sulle esperienze di *stage* e di formazione vissute e sulle attese e le riflessioni riguardanti il proprio futuro. Obiettivo privilegiato del colloquio è quello di dare l'opportunità all'allievo di riflettere e di prendere consapevolezza del percorso educativo e formativo che ha compiuto.

1.4.5 Punteggi relativi alle diverse prove

Il percorso formativo contribuisce a dotare l'allievo delle risorse necessarie all'accesso all'esame finale di qualifica. Tale accesso è corredato da un credito valutativo pari a un massimo di 55 punti su 100. I rimanenti 45 punti sono così suddivisi rispetto alle altre prove:

- 1) **Prova professionale:** 25 punti
- 2) **Prova scritta:** 10 punti
- 3) **Colloquio:** 10 punti

L'allievo raggiunge la qualifica con un punteggio minimo di 60 punti. Si ricorda di avere sempre in considerazione la buona padronanza rispetto alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

2. Presentazione della comunità professionale

In questa sezione della guida viene presentata la natura economica, sociale, e culturale della comunità professionale, la prospettiva formativa in cui essa si inserisce, le figure professionali, con i riferimenti e le indicazioni sui laboratori, sullo *stage* e sulla alternanza.

2.1. *Natura economica, sociale e culturale della comunità*

L'evoluzione che ha avuto il mondo economico, sociale e culturale dell'estetica e le leggi sempre più specifiche che disciplinano le diverse attività connesse¹⁴ rendono fondamentale ed attuale la nascita della comunità professionale "Estetica".

2.1.1 *Il corpo, l'uomo e la società*

A differenza degli animali, di cui si può parlare in termini limitanti di relazioni biologicamente prefissate con l'ambiente, l'uomo è un "essere incompiuto alla nascita e necessita, nel corso della sua vita, di apprendere capacità e conoscenze che non gli sono date dal suo apparato istintuale"¹⁵. Si trova in un ambiente naturale e socioculturale, dove le relazioni con altri soggetti mediano la realtà; "l'uomo è un corpo ed ha un corpo"¹⁶ *in primis*, perché tutta la sua esperienza è incarnata, secondo poi, viene ad essere evidenziata la sua non riducibilità a sola dimensione di organismo, in quanto essere consapevole di avere un corpo.

2.1.2 *L'evoluzione storica nella cura dell'immagine fisica esteriore*

Fin dall'antichità l'interesse per la cura e il controllo del corpo è sempre stato un fattore determinante delle più diverse civiltà.

Nell'età antica, già 3500 anni prima di Cristo, gli Egizi importavano dall'Oriente oli essenziali e minerali, utili alla produzione di unguenti e profumi. I sacerdoti confezionavano e conservavano in vasi di alabastro, timo, origano, mirra, incenso, lavanda, oli di sesamo, di oliva e di mandorle. Questi prodotti, la cui funzione

¹⁴ La comunità professionale Estetica fa riferimento alle attuali attività di barbiere, di parrucchiere ed all'attività di estetista.

¹⁵ "Concetti chiave per una riflessione fenomenologia sul corpo" a cura della dott.sa Raffaella Ferrero Camoletto.

¹⁶ Berger e Luckmann.

primaria era nella mummificazione, venivano usati anche per massaggiare il corpo dei vivi dopo il bagno e per preservarlo dagli sgradevoli effetti della sudorazione. L'uso di questi unguenti fu, poi, adottato anche da altri popoli del Mediterraneo.

Anche la **cosmesi** ebbe grande diffusione in Egitto, tra uomini e donne: l'antimonio fu la materia prima per il bistro (*kohl*) per far risaltare gli occhi, sottolineando ciglia e sopracciglia e **l'henné** fu usato per dipingere le unghie di mani e piedi.

Nell'età classica e pre-classica per i Greci “*un corpo è bello quando ogni sua parte ha una dimensione proporzionata alla figura intera*” (V secolo a.C. teoria estetica di Mirone, Fidia e Policletto). Perfezione esterna e qualità morali come l'autocontrollo, il coraggio, l'equilibrio interiore e la volontà divengono sinonimi.

Le raffinate abitudini greche ed orientali influenzarono fortemente i costumi dei **Romani** durante l'Impero ed i dipinti dell'epoca ci danno notizia dei trucchi usati dalle donne per essere più belle. Si pubblicarono addirittura dei manuali di bellezza (es. “*De medicamine faciei feminae*” di Ovidio), in cui si consigliava l'uso di cerussa di Rodi per nascondere le imperfezioni della pelle; di *fucus* o *purpurissum* per dar colore al viso e alle labbra; di fuligo per scurire ciglia e sopracciglia e dar risalto agli occhi. Le Romane usavano anche creme depilatorie a base di olio, resine, pece e sostanze caustiche e tingevano i capelli di rosso acceso se li avevano scuri. A Roma non si conosceva l'uso del sapone e, se qualche signora della famiglia imperiale (v. Poppea) è rimasta famosa per i suoi bagni in latte di asina, che rende bianca e liscia la pelle, tutti usavano, come detergenti, la soda o la creta finissima o, ancora, la farina di fave e, dopo il bagno massaggiavano il corpo con olio di oliva per proteggersi dalle infreddature, come racconta **Plinio**. Con l'avvento del Cristianesimo, i nuovi valori squisitamente spirituali, che esso propone, tendono ad annullare la ricerca della bellezza fisica e **Tertulliano** (II sec.d.C.), nel suo trattato “*De cultu feminarum*” condanna come peccaminose le abitudini estetiche delle donne.

Nel Medioevo le invasioni dei popoli dell'Europa nord-orientale e lo sconvolgente mutamento culturale che ne deriva per l'ex Impero romano, rendono superfluo tutto ciò che non è un bisogno primario: i modelli estetici classici non hanno alcun senso e gli invasori possono proporre, tutt'al più, l'uso di burro acido per lucidare i capelli. Ma anche questi selvaggi conquistatori furono lentamente conquistati dalla civiltà dei vinti. Per ritrovare un po' di buon gusto bisognerà arrivare all'**Epoca feudale** (X sec. d.C.), quando dai castelli franco-provenzali si diffonde il modello culturale cortese, che restituisce una qualche gentilezza al vivere civile. Ne deriva un recupero di valori tra i quali l'apprezzamento per la bellezza (specie quella femminile), esaltata

dai trovatori che, viaggiando di corte in corte, diffondono con i loro canti la fama di bellissime castellane e, senza averne piena coscienza, contribuiscono a creare dei nuovi canoni estetici pur se quasi esclusivamente femminili.

È il modello di **una bellezza nordica** quello che si impone, prima attraverso la letteratura, poi, attraverso le conquiste militari: la carnagione chiara, i capelli biondi e gli occhi azzurri, che sono caratteristiche fisiche di Normanni e Svevi, diventano il segno della distinzione sociale e condannano i più diffusi colori scuri, tipicamente mediterranei, ad essere indice di subalternità. “*Biondo era e bello e di gentile aspetto...*” dirà **Dante**, presentando Manfredi di Svevia e “bionde sono le madonne sacre o profane che siano”. Si ripropongono manuali di bellezza, che suggeriscono alle donne come rendere candido e liscio il viso (con biacca, allume, borace, limone, aceto e chiara d’uovo) e biondi i capelli (con tinture e lozioni a base di vegetali e minerali), rosse le labbra (con minio e zafferano) e bianchi i denti (con la salvia). Benché la morale cristiana condanni questi costumi (v. **Jacopone da Todi** nella Lauda “*L’ornamento delle donne dannoso*”) o la satira ne faccia oggetto di sberleffo (v. **Boccaccio** in “*Corbaccio*”) la moda imperversa e le donne stesse preparano da sé i loro belletti, se non possono ricorrere ai “merciai”.

Nel Rinascimento l’ammirazione per il bello inteso come perfezione e armonia riporta in auge i canoni estetici classici e la necessità di ricercare rimedi indispensabili per rendere perfetto ciò che non lo è del tutto. Nel 1562, **G. Mariniello** scrive il **primo trattato di cosmetologia dell’Occidente** (“*Gli ornamenti delle donne*”) e non è un caso che a farlo sia un italiano: in Italia, infatti, predomina una concezione di vita che celebra la bellezza del corpo. Grazie ai mercanti veneziani o fiorentini preziose sostanze orientali vengono immesse sul mercato per soddisfare le aspirazioni di uomini e donne, desiderosi di piacere e di piacersi; una vera mania per i belletti ed i profumi si diffonde nelle classi più abbienti: vaporizzazioni di mercurio, bisticche crude sulla pelle, ricette segretamente preparate e riservate a pochissime elette permettono alle dame delle corti signorili di avere quell’aspetto che pittori come Botticelli o Tiziano hanno eternato. Quando Caterina de Medici sposa il re di Francia porta con sé, a Parigi, Renato, il suo profumiere personale che darà origine ad una produzione locale di cosmetici (seconda metà del 1500).

I secoli XII e XVIII sono caratterizzati dalle teste incipriate, dai nei finti sul viso, spalle e *décolleté*. La *toilette* di dame e cavalieri esige parecchio tempo: bisogna preparare il viso con poca acqua e alcool profumato; vi si stende sopra un unguento fatto con pasta di mandorle e grasso di montone e, poi, la biacca. Il viso diventa una tavolozza su cui col bistro si ridisegnano occhi e sopracciglia e vi si spennella un

liquido rosso (in ben 12 sfumature!) per dar colore. Si usa addirittura dell’azzurro per sottolineare le vene. Il modello estetico viene sempre dalla corte, specialmente quella di Francia, e a Parigi Mademoiselle Martin, profumiera reale, è l’arbitro dell’eleganza femminile. A soddisfare prontamente i bisogni estetici dei cortigiani sono addirittura poste in commercio delle *trousses* che contengono belletti bianchi e rossi, matita per labbra e nei finti. In Inghilterra, invece, nel 1770 il Parlamento emette un decreto secondo il quale sarà condannata come strega qualunque donna abbia conquistato un marito tramite capelli finti, tacchi alti, profumi e belletti e il matrimonio sarà considerato nullo.

Nell’età contemporanea i radicali mutamenti determinati dalla rivoluzione francese e l’avvento della borghesia portano nuovi modelli di vita e nuovi costumi. Lo spirito pratico dei borghesi è immune dai fasti e dagli eccessi coltivati finora; anzi, gli ideali forti del Romanticismo fanno emergere l’interiorità di uomini e donne, il cui aspetto fisico sarà specchio di animi tormentati e inquieti: il vero diventa soggetto dell’arte e questo canone porta alla ribalta le classi sociali subalterne e, per la prima volta nella storia, si scoprirà la bellezza anche in personaggi minati dalla tisi, filatrici di seta, lavandaie e sartine, in contadini e pescatori. Una relativa sobrietà di costumi tipicamente borghese coinvolge le classi sociali più abbienti e la bellezza non è più potenziata da “ritocchi” evidenti e da abiti particolarmente sfarzosi, che sono, invece, riservati alle donne di malaffare. Il progresso industriale consente il nascere delle prime industrie cosmetiche e nel 1890, a Parigi Madame **Lucas** fonda la prima *Maison de Beauté*.

Il XX secolo si apre su scenari drammatici: la **Prima Guerra Mondiale** porterà morte e fame in Europa e ci sarà poco da disquisire su ciò che è bello; lo stesso accadrà tra un ventennio con la Seconda. In mezzo, in Italia e Germania, la dittatura che, programmando la vita quotidiana del popolo, proporrà modelli autocelebrativi: uomini belli e virili come il capo fatti per essere soldati e donne floride e prosperose fatte per essere spose e madri di soldati. **Negli anni venti**, comunque, per la prima volta nella storia, le donne avevano voluto tagliare i capelli alla *garçon*, avevano abbandonato abiti lunghi, sottogonne, busti e *gardenfant* per indossare abiti dalle linee morbide e scivolate.

Nel secondo dopo guerra sarà il cinema, soprattutto quello americano, a proporre i nuovi canoni. Lo sviluppo successivo di altri mezzi mediatici (televisione e rotocalchi in particolare) incentiveranno la tendenza, sempre più attuale, ad assumere come canoni quelli proposti dal mondo dello spettacolo e delle passerelle.

Come un tempo anche nel **XXI secolo** l’aspetto designa più l’identità sociale che

personale; a differenza del passato, nella società moderna, però, il problema nasce dalla molteplicità di ambienti che richiedono competenze situazionali specifiche di adattamento, utilizzate dai soggetti in questione nel mantenere un comportamento appropriato in una varietà di luoghi, rifacendosi a delle costanti atte a tutelare la preservazione del sé. Le migliori disponibilità economiche ed i nuovi ritrovati della scienza, della cosmetologia, delle tecniche chirurgiche e della medicina, consentono, però, a uomini e donne della nostra epoca di adeguarsi spesso in modo superficiale ai modelli proposti e scelti alla ricerca di una perfezione che, purtroppo, ha l'inconveniente di passar presto di moda.

2.1.3 Il corpo “mediatore”

Il corpo nel XXI sta divenendo sempre più “mediatore”: tramite il corpo ritroviamo il sociale in seno all'individuale: i modelli di comportamento e di pensiero ci conducono ai modi di vivere e concepire il corpo; quale strumento di mediazione tra l'individuale ed il sociale, il corpo conduce ad un costante alimentarsi reciproco nella costruzione di identità che raggiungono sempre più una dimensione flessibile in relazione all'ambiente circostante, quasi ad avvalorare il pensiero di Darwin: l'evoluzione delle strutture fisiche permettono a determinate piante o animali di sopravvivere all'ambiente circostante, perché dotati di caratteristiche fisiche e comportamentali ereditarie, particolarmente adatte alla vita in quell'ambiente specifico, punto che verrà ripreso dalla psicologia sociale evoluzionistica nell'intuizione legata al concetto di eredità, cioè riferita ai geni che producono effetti sulle strutture e sul comportamento, che favoriscono l'adattamento in relazione alla loro frequenza sempre maggiore nelle generazioni successive.

Oltre a questo aspetto della funzione corporea, è possibile altresì notare come sin dalla socializzazione primaria i bambini e gli adulti stabiliscano un rapporto alimentato da stimolazione reciproca, verso l'acquisizione di regole di comportamento e sistemi di credenze e di atteggiamenti, che consentano di operare efficacemente come membri della società: il bambino è un membro attivo, provvisto di abilità ed informazioni, orientato dalle sue predisposizioni e dalle circostanze a prendere parte con le altre persone alla costruzione collettiva di un mondo sociale¹⁷: in tutte le interazioni quotidiane l'adulto ed il neonato si adattano l'un l'altro in risposta ai movimenti reciproci, come ballerini che coordinano i rispettivi passi. Il corpo assume anche una funzione regolatrice nelle relazioni con gli altri: una sorta di “spazialità significativa”, che evidenzia le distanze e conseguentemente le disposizioni all'interno di una

¹⁷ “Introduzione alla psicologia sociale”. Hewstone, Stroebe, Stephenson

costante progettualità, come sosteneva a tal proposito Heidegger: *l' "in der Welt sein"* è sempre un *"mitsein"*, ossia l'essere nel mondo è sempre un essere con gli altri, dove il mondo è mondo del progetto del soggetto e lo spazio non è più posizionale, dato dalla oggettiva distanza geometrica tra le cose, indipendentemente dal punto di vista di chi guarda e di chi le vive, ma è situazionale, ossia le cose e gli altri ricevono attribuzione di distanza e di direzione in base all'intenzionalità del soggetto in situazione di relazione con gli altri corpi presenti¹⁸.

Lo spazio personale, regolatore di questa dimensione dialogica tra soggetto e mondo, permette di inferire significati in merito alle distanze pubbliche (Goffman parla di leggi che regolano il comportamento in pubblico), tramite l'esame di comportamenti prossemici. Moles sostiene che lo spazio personale è il "luogo del mio corpo", dove la pelle è l'involucro che separa il corpo dal mondo, guscio attorno al quale l'uomo ne costruisce progressivamente altri: stanza, casa, quartiere, mondo. Il corpo analizzato da un punto di vista soggettivo, quindi, rimanda alla relazione che il soggetto ha con il proprio corpo, si parla, perciò, di vissuto corporeo: si viene a conoscere qualcosa del proprio corpo, camminando, lavandosi, prendendo il sole, sentendolo nel dolore, nella malattia, nell'emozione; e si fa riferimento anche al rapporto con l'ambiente, sottolineando il ruolo che una persona attribuisce al suo corpo, lo spazio che gli riserva nella sua vita quotidiana e l'immagine che di esso le rinviano quelli che la circondano.

Nell'approccio basato sull'interazione sociale, invece, il soggetto, per trattare il corpo, ricorre a dati che ha raccolto da terzi, o che ha ricavato dall'osservazione di altri: l'altro, nella sua stessa corporeità, è fonte di informazioni, se si osserva il suo modo di presentarsi, la sua espressività; per ciò che concerne l'approccio concettuale, invece, ci riferiamo ai punti di vista che i soggetti traggono dalle credenze alle quali aderiscono, in virtù della loro appartenenza a particolari gruppi sociali, religiosi o culturali¹⁹.

Tramite il corpo, quindi, ritroviamo il sociale in seno all'individuale: i modelli di comportamento e di pensiero ci conducono ai modi di vivere e concepire il corpo; quale strumento di mediazione tra l'individuale ed il sociale, il corpo conduce ad un costante alimentarsi reciproco nella costruzione di identità che raggiungono sempre più una dimensione flessibile in relazione all'ambiente circostante, quasi ad avvalorare il pensiero di Darwin: l'evoluzione delle strutture fisiche permettono a determinate piante o animali di sopravvivere all'ambiente circostante, perché dotati

¹⁸ "Lo spazio vissuto" Vanna Iori

¹⁹ "Rappresentazioni sociali" Robert M. Farr e Serge Moscovici

di caratteristiche fisiche e comportamentali ereditarie, particolarmente adatte alla vita in quell'ambiente specifico, punto che verrà ripreso dalla psicologia sociale evolucionistica nell'intuizione legata al concetto di eredità, cioè riferita ai geni che producono effetti sulle strutture e sul comportamento, che favoriscono l'adattamento in relazione alla loro frequenza sempre maggiore nelle generazioni successive.

2.1.4 La natura economica

In quest'ultimi decenni, quindi, c'è stata una evoluzione del concetto di estetica: estetica e benessere stanno divenendo concetti sempre più complementari. La ricerca dell' "Estetica/Benessere" infatti è sempre più un modo per rinfrancarsi dai ritmi incalzanti del XXI secolo della vita; per sentirsi bene, essere in forma, in armonia con sé stessi e con gli altri, sul lavoro e nella vita di tutti i giorni. Oggi volersi bene diviene, quindi, un investimento a breve ed a lunga scadenza, anche perché questo è strettamente legato alla salute; la consapevolezza di stare bene stimola una migliore percezione di sé, del proprio fisico come del proprio aspetto ²⁰.

La nascita delle *beauty farm* (scuole di apprendimento a valorizzare e rispettare se

²⁰ Anche il ricorso al massaggio, per eliminare la fatica, alleviare il dolore, rilassare e consentire una più facile applicazione di oli e unguenti sulla pelle, si perde nella notte dei tempi. Probabilmente, rappresenta la più antica forma di trattamento medico.

I primi riferimenti si trovano in manoscritti cinesi che risalgono al 2700 a.C., ma anche nei testi di medicina indiana, quasi 2000 anni più tardi, questa tecnica viene consigliata per ritardare l'insorgere della fatica e, ancora oggi, in India, praticamente chiunque è in grado di eseguirla. Il massaggio, infatti, ha esercitato una notevole influenza sulla medicina tradizionale di tutto l'Estremo Oriente.

Gli Egiziani all'epoca di Cleopatra, che amavano farsi massaggiare dai propri schiavi immersi in vasche di acqua profumata, e gli stessi greci, risentirono di questi positivi influssi. Per quanto riguarda i primi, il massaggio veniva considerato un'arte sacra al pari dei vari rituali religiosi e divinatori. Omero (poeta greco dell'VIII sec. a.C.) nell'Odissea, parla del massaggio come di un trattamento per il recupero della salute dei guerrieri. Ippocrate, famoso medico ellenico vissuto nel primo secolo a.C. lo definiva con il nome di "anatripsis" e lo consigliava come terapia fisica. Ed è proprio con i greci che si sviluppano due diverse tecniche di massaggio: la prima riguarda il massaggio sportivo legato ai giochi, la seconda, invece, è curativa e connessa alla medicina. Il massaggio è essenziale anche per i romani, basti pensare alle cure effettuate agli ospiti delle terme, dove quest'arte viene utilizzata anche per il rilassamento e le cure di bellezza. Galeno, ad esempio, medico dell'imperatore Marco Aurelio, dedicò a questa tecnica una nutrita serie di testi. Durante il Medioevo il massaggio viene abbandonato: ogni forma di palpazione del corpo viene, infatti, considerata come peccaminosa. Verrà "riscoperto" solo nel Rinascimento, per poi aumentare la sua popolarità nel XVII secolo grazie all'intervento di un medico svedese Henrik Ling che decise di codificare le diverse tecniche. Verso la fine del XIX secolo la tecnica del massaggio cominciò ad essere usata pressoché regolarmente come trattamento medico, tanto che, nel 1894, otto professionisti fondarono la Society of Trained Masseurs, in pratica l'antesignana dell'attuale Albo dei Fisioterapisti.

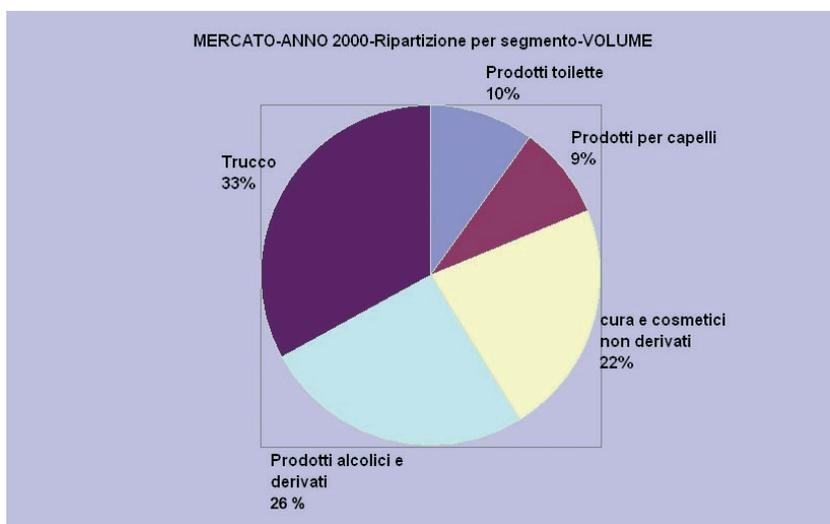
stessi), la crescita economica del comparto degli impianti termali (il “turismo del nuovo millennio”), la forte espansione dei Centri Benessere stanno a sottolineare come l’uomo e la donna moderni trovino in queste strutture specializzate un micromondo capace di ridonare loro tonicità e serenità. Le oasi del benessere sono spesso anche centri di estetica dove, tra divertimento e tecniche di rilassamento ci si prende cura di sé.

Questi Centri si stanno sviluppando come luoghi in cui si attua una sorta di rieducazione anche alimentare e, quindi, un aiuto a selezionare stili di vita e prodotti.

Si capisce, quindi, come un operatore estetico debba sempre più avere conoscenze e competenze tali da poter gestire rapporti umani, attrezzature, prodotti tra i più vari, chimici e fitoterapici: “Operatore estetico” è sinonimo di persona dotata di grande comunicabilità e psicologia oltre che di tecnica e di professionalità.

Quindi, l’ambito estetico è un settore sempre più importante sia nel campo sociale e culturale che in quello economico.

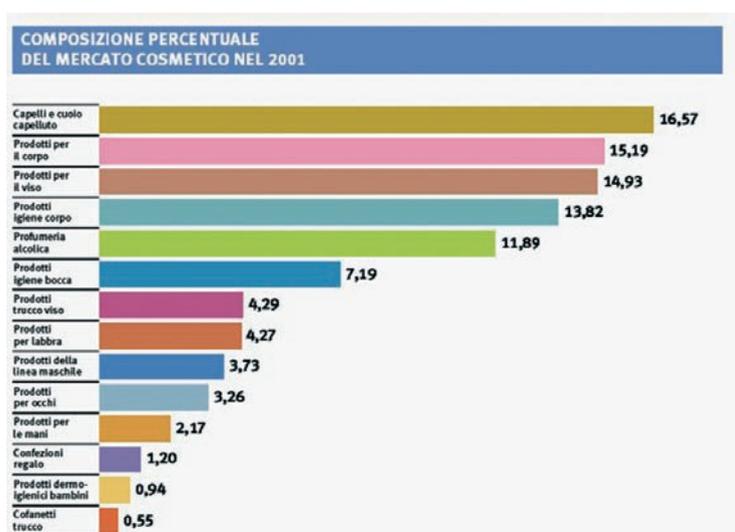
Il settore cosmetico nell’economia nazionale, riveste un ruolo decisamente rilevante. Se analizziamo l’anno 2000, vediamo una ripresa del Trattamento Viso ed un boom della Cura Corpo (+13,9% a volume). Anche il comparto trucco registra buone crescite (+ 10,2% a volume).



Rispetto al 1999 l’anno 2000 registra un aumento di spesa in prodotti cosmetici del 3,8%, con ottime performance di canali come le farmacie, gli istituti di bellezza e

le profumerie. La via più attiva è quella relativa alla spesa negli istituti di bellezza, dove la clientela è ancora prettamente femminile, nonostante sia in aumento anche quella maschile²¹. **Il fattore formazione risulta essere determinate per la crescita della professionalità presso i centri estetici.**

La quantità dei consumi interni di cosmetici, nel 2001, collocano l'Italia al 3° posto, raggiungendo l'Inghilterra, subito dopo Francia e Germania²².



Il Sole 24 Ore dell'1/4/2003 afferma che “i cosmetici rimangono un’isola felice nel panorama dell’industria italiana. Un po’ meno che negli anni scorsi, ma il settore è ancora in crescita malgrado consuntivi e previsioni molto più modesti”²³.

La Comunità Professionale Estetica si staglia, quindi, in tutta la sua dignità ed importanza, sia sociale che economica.

²¹ Federchimica Cosmetici “Dati statistici e analisi”

²² http://www.federchimica.it/pagine/dat/dati/panel99/gruppi/grup_16.htm

Federchimica Cosmetici “Dati statistici e analisi”

²³ http://www.federchimica.it/pagine/dat/dati/panel99/gruppi/grup_13.htm

Il Sole 24 Ore “La cosmetica in crescita del 3,3%” 1-4-2003

2.2. Comunità professionale in prospettiva formativa

Attualmente la normativa di riferimento è ben precisa. Le attività di parrucchiere uomo e donna e quella di barbiere, siano esse esercitate in pubblico locale, al domicilio dell' esercente o in enti e istituti, sono disciplinate con apposito regolamento dai comuni, approvato dagli organi di tutela e sentito il parere della Commissione Provinciale per l' Artigianato. La legge che regola tali attività è la n. 1142 del 23/12/70.

L' attività di barbiere riguarda le seguenti prestazioni esercitate esclusivamente su persona maschile: taglio di capelli, rasatura della barba e altri servizi tradizionalmente complementari, quali, ad esempio, lavaggio, colorazione e decolorazione dei capelli. A quella di barbiere equivale la terminologia di acconciatore maschile. L' attività di parrucchiere per uomo e donna riguarda le seguenti prestazioni esercitate indifferentemente su persone di entrambi i sessi: taglio di capelli, acconciatura, colorazione e decolorazione degli stessi, applicazione di parrucche ed altri servizi inerenti o complementari a servizi di trattamento estetico del capello. A quella di parrucchiere per uomo e donna equivalgono la terminologia di acconciatore maschile e femminile e di parrucchiere o acconciatore unisex.

Queste attività non possono essere esercitate in forma ambulante, ma possono essere svolte al domicilio dell' esercente se il richiedente consente i controlli, da parte delle autorità competenti, nei locali adibiti all' esercizio della professione e questi risultino in regola con i regolamenti previsti.

Tale normativa è, però, in corso di modifica. La nuova proposta di legge porta sostanziali modifiche: ad esempio, “acconciatore” è il termine che accorperà quelli di “barbiere”, “parrucchiere per uomo e donna” e “parrucchiere unisex”; la normativa regolerà la formazione degli aspiranti acconciatori attraverso un triennio formativo strutturato eventualmente in un biennio in aula più un anno di tirocinio presso un esercizio autorizzato.

L' attività di estetista è, invece, disciplinata dalla legge n. 1 del 4/1/1990. In conformità a detta legge per diventare estetista bisogna frequentare un corso regionale di durata biennale per ottenere la qualificazione, più un corso regionale di durata annuale per conseguire per la specializzazione (3° anno di Specializzazione). L' attestato regionale di Qualificazione Professionale, valido su tutto il territorio nazionale ai fini dell' avviamento al lavoro e dell' inquadramento aziendale, dà l' abilitazione professionale all' esercizio dell' attività autonoma di estetista, previa iscrizione all' Albo provinciale delle imprese artigiane. In alternativa, ai corsi riconosciuti si possono seguire anche corsi singoli (cosiddetti corsi liberi) che

preparano ad un rapporto di apprendistato di quattro anni o di lavoro dipendente di tre anni. Attraverso il lavoro dipendente è possibile comunque conseguire solo la qualificazione professionale e non la specializzazione. Dopo il rapporto di lavoro, che è disciplinato dai contratti collettivi di categoria, è obbligatorio frequentare un corso teorico di almeno 300 ore, con esame finale regionale, per conseguire la specializzazione. I corsi liberi sono indicati per coloro che vogliono valutare la propria attitudine verso la professione o che non dispongono di tempo adeguato da dedicare allo studio.

L'attività di estetista, secondo la normativa attuale, comprende tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti a scopo di cura e protezione dell'aspetto estetico del corpo umano. Tale attività può essere svolta attraverso l'utilizzo di tecniche manuali, con l'ausilio di apparecchi elettromeccanici per uso estetico consentiti dalla normativa vigente e con l'applicazione dei prodotti cosmetici definiti dalla legge 11/10/1986, n. 713. L'attività di estetista si riferisce a tutte le prestazioni ed i trattamenti compresi quelli abbronzanti, eseguiti sulla superficie del corpo umano, il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti. L'attività di estetica può essere svolta, oltre che mediante l'apprestamento di tecniche manuali, con l'impiego di apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico, consentite dalla normativa vigente. Non rientrano nelle attività di estetica i trattamenti che implicano prestazioni di carattere medico – curativo - sanitario, anche se rivolti all'adeguamento estetico dell'aspetto a determinati canoni di moda o di costume. La possibilità di esercitare trattamenti di cui sopra è attualmente regolamentato esclusivamente a livello regionale, con forti differenze da regione a regione.

Questa guida per la Comunità Professionale Estetica, nasce dall'intento di far canalizzare due aspirazioni volute fortemente da chi lavora in questo settore: da una parte dar corpo a quanto richiesto dalla Riforma Legislativa in atto nell'ambito della formazione, dall'altra il proporre a livello nazionale ed alle singole Regioni stimoli e idee affinché la normativa specifica sia sempre più rispondente alle richieste qualitative del settore, sia in ambito scientifico, che nell'ambito della comunicazione sociale.

L'estetista ha il diritto-dovere di essere sempre aggiornata/o e di arricchire continuamente le proprie conoscenze professionali, soprattutto perché ha a che fare sin dal primo momento con il corpo umano.

Questa guida, quindi, vuole rispondere nel migliore dei modi alle richieste di coloro che intendono operare professionalmente nel mondo dell'estetica e, nel contempo,

essere una proposta formativa valida per tutti coloro che intendono operare in qualità di titolare o di dipendente.

La comunità professionale Estetica rappresenta un ambito dotato di una propria peculiare cultura, di un campo tecnico e professionale specifico, di una valenza sociale ed economica in crescendo: l'esperienza formativa in cui si articola questa comunità è stimolante, basata su piani formativi personalizzati. Gli allievi sono sollecitati verso la promozione integrale della persona umana, accompagnati nell'affrontare la vita in tutte le dimensioni, tale da poter sviluppare le indispensabili capacità di comunicazione interpersonale.

La comunità Estetica consente agli allievi di maturare le competenze che arricchiscono la loro personalità e di renderli autonomi costruttori di se stessi in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale attraverso le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e soprattutto attraverso le abilità operative apprese (il fare consapevole) e l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire). In tal senso, il sapere, il fare consapevole e l'agire, si concretizzano all'interno di unità di apprendimento orientate a compiti reali, che rendono significativi e utili i saperi e le abilità .

Il percorso formativo perseguito dagli allievi per arrivare alla acquisizione di una qualificazione professionale, prevede innanzitutto una **disciplina**, ovvero un insieme di saperi, tecniche, sistemi di azione e stili professionali, mediante la quale essi sono sollecitati a conoscere se stessi, le proprie possibilità e i propri limiti, le proprie inclinazioni, attitudini, capacità, nella porzione di mondo a cui si estende l'esperienza individuale.

Tale disciplina viene acquisita, integrando continuamente il livello dei saperi, quello delle tecniche ed, infine, quello degli stili di comportamento, confrontandosi, da un lato con le problematiche e le opportunità offerte dal “mondo dell'estetica” e, dall'altro, con il modello rappresentato dai formatori, sia quelli interni al Centro sia quelli appartenenti alle diverse realtà aziendali e sociali con cui gli allievi potranno entrare in contatto.

In particolare, verrà valorizzata la cultura propria della comunità professionale Estetica attraverso il confronto con gli attori, il linguaggio, le tecniche, i modelli cognitivi ed operativi, il sistema di relazioni che essa consente. Ciò abilita gli allievi a familiarizzare con i metodi di analisi e le tecniche professionali inerenti i vari ambiti di lavoro; gli strumenti e le procedure per la soluzione di problemi inerenti situazioni reali che si possono incontrare o per la prevenzione di alcuni problemi.

La professionalità specifica, oggetto della formazione della comunità professionale

Estetica, conseguita anche e soprattutto attraverso ore di *stage* (200 ore il 2° anno e 160 ore il 3° anno), come attraverso un cospicuo numero di ore di laboratorio, permetterà agli allievi di conseguire abilità operative, conoscenze tecnico-scientifiche-professionali proprie dei laboratori e delle cabine, come dei saloni di bellezza.

Si tratta di un insieme di azioni di tipo professionale che vanno dall'analisi di un "caso", di un problema o semplicemente di un'esecuzione di una procedura, fino all'esecuzione della procedura ed alla revisione nel tempo di quanto si è fatto.

Ma queste costituiscono solo strumenti al fine di perseguire vere e proprie competenze quali:

- Saper essere versatile, sia per la varietà delle situazioni che si possono proporre, sia per la variabilità di rapporto interpersonale che si può insaturare con la cliente;
- Saper gestire al meglio i tempi, perché il rapporto qualità/quantità del lavoro eseguito sia ottimale, anche da un punto di vista economico;
- Saper leggere ed interpretare testi, schede di lavoro, i dati principali delle schede tecniche dei prodotti (anche per la sicurezza e per le allergie);
- Possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici;
- Avere una buona cultura generale e saper curare una immagine (comunicazione *marketing*), per potersi inserire, in modo da poter rappresentare qualsiasi azienda;
- Coltivare sensibilità espressive ed anche estetiche che consentano di affrontare in modo efficace i compiti professionali (quali ad esempio volantini, cartelloni, piccole schede per le clienti), ma pure le situazioni concrete della vita quotidiana;
- Saper gestire un archivio ed una piccola contabilità, anche per la vita di tutti i giorni.

Costituiscono, inoltre, fondamentali **atteggiamenti** degli allievi di questa comunità quelli di:

- Assumere la cooperazione come stile relazionale e modalità di lavoro
- Essere in grado di apprendere in modo autonomo
- Applicare sempre le norme di igiene e sicurezza relative alla propria persona, all'ambiente di lavoro ed ai materiali utilizzati
- Avere senso estetico nell'allestimento dei locali adibiti alle prestazioni professionali
- Avere flessibilità ed adattabilità al cambiamento.

Questa serie di competenze ed atteggiamenti svilupperà una forte motivazione negli allievi, poiché li farà sentire parte attiva nelle realtà in cui opereranno.

Nella formazione dei lavoratori della comunità Estetica ricoprono un ruolo molto importante le attività di progetto, laboratorio e *stage*. I laboratori e gli *stage* consentono agli allievi un continuo confronto pratico con il lavoro degli operatori del settore. L'area di progetto assume particolare rilevanza nella formazione degli operatori della comunità Estetica: attraverso il progetto si potranno valorizzare conoscenze e competenze che gli studenti hanno mutuato dal loro percorso scolastico e si tenderà a comporre gli *stage* effettuati in una visione unitaria e consapevole.

Nell'attività formativa, prevalentemente basata sul laboratorio e sui compiti reali, i giovani potranno acquisire una adeguata conoscenza di sé e del “sistema di valori” cui fanno riferimento; concepire progetti di vario ordine, dall'esistenziale al pratico; fare esperienza ed acquisire lo stile del corretto lavoro di gruppo; individuare problemi, coglierne le dimensioni sfidanti, approntare in modo responsabile, indipendente e costruttivo una strategia di soluzione, utilizzando diversi tipi di ragionamento (da quello logico a quello persuasivo), anche con un elevato grado di complessità.

Le attività proposte – fortemente motivanti, poiché consentono agli allievi di misurarsi con compiti simili a quelli esercitati nell'attività concreta futura e perché rende possibile il riscontro concreto con il risultato di tale azione lavorativa – saranno gestite in senso olistico, quindi, non soltanto pratico-operativo, ma anche cognitivo, emotivo, sociale:

- a) La coscienza della civiltà intesa come insieme degli sforzi e delle opere umane nei vari ambiti della cultura, con particolare rilievo per la dimensione storica che significa avere memoria del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezze per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro. A tale scopo, si svilupperanno Unità di Apprendimento che, partendo da interessi civili e sociali, consentano ai giovani di sviluppare competenze proprie in tale ambito culturale.
- b) La coltivazione delle sensibilità estetiche ed espressive di tipo artistico, musicale, letterario e una competenza motoria che consenta loro di utilizzare in libertà e correttezza tutti i linguaggi propri dell'uomo e di affrontare in modo efficace le situazioni concrete della vita, comprese quelle a carattere sportivo. Anche queste richiedono Unità di Apprendimento apposite che puntino alla formazione di vere competenze estetiche, incentivando l'ascolto della musica, la fruizione delle arti visive, la lettura, la pratica sportiva.
- c) Lo sviluppo della creatività e della ideazione, affinché si stimolino i giovani

a cogliere ed apprezzare gli aspetti non lineari, relativi e complessi della progettazione e della soluzione dei problemi connessi alla professione estetica.

L'implementazione della motivazione e della cultura del lavoro, oltre che della formazione permanente indispensabile per rimotivarsi continuamente, per crescere professionalmente, per aggiornarsi continuamente e per avere la capacità di rinnovarsi e di cercare strade nuove, senza cadere nell'improvvisazione.

2.3. Figure professionali, livelli e continuità

Nella Comunità Professionale Estetica la denominazione iniziale del percorso di qualificazione è **Operatore Estetico**. Questa qualifica professionale, indipendentemente dalle due figure in uscita, avrà una formazione polivalente di base che assicura uniformità di linguaggio e conoscenze tipiche della comunità professionale, **soprattutto nell'ambito della Cultura del Benessere come fondamento nella relazione con l'altro**.

La caratteristica principale di questo tipo di formazione è l'interdisciplinarietà che si esplicita nello sviluppo e nell'attuazione di Unità di Apprendimento. Per questa comunità professionale le UdA sono caratterizzate da prodotti tecnici che non esauriscono gli obiettivi formativi nel suo insieme.

Nell'ottica della personalizzazione del processo formativo, il raggiungimento degli obiettivi generali, si concretizza diversificando l'intervento formativo in funzione delle attitudini e/o inclinazioni degli utenti. Ciò preclude, di fatto, lo sviluppo di una progettazione esecutiva che stabilisca in modo dettagliato contenuti e tempi delle attività. Il percorso tiene conto delle esigenze formative derivanti dalla comunità professionale, dalla qualifica specifica e dal territorio.

Qualifica triennale

In linea con quanto ricercato dalla normativa attuale per le due professioni, in uscita si prevedono due figure professionali:

- a) Acconciatore**
- b) Estetista**

Tali figure si diversificano tra loro, sebbene abbiano un *core* comune, costituito dall'aspetto culturale e dalle numerose competenze di base.

a) Acconciatore

L'**Acconciatore** è un professionista che, utilizzando conoscenze e competenze tecniche, stilistiche, psicologiche e sociali in modo originale e creativo, interpreta il proprio ruolo proponendo servizi sempre più esclusivi e personalizzati alla propria clientela secondo tendenze e mode innovative.

Esegue servizi forma (permanenti e stiraggi chimici) a piramide, a ventaglio, in doppio avvolgimento e avvolgimento base.

Colora, utilizzando tutte le *nuances*, preparandole e miscelandole tra loro per ottenere *nuances* personalizzate, secondo le leggi della colorimetria della stella di Newton.

Decolora per eseguire *mèches* in stagnola, in cartina termica, ecc..., *balayage* con spatola nelle varie fasi di schiaritura.

Esegue acconciature da giorno, da sera, da *cocktail* e da sposa (applicazione di posticci: *toupè*, parrucche, *extension*), il *brushing* (piega a *phon*), piega con i bigodini ed altri tipi di piega con tecniche di tendenza.

Conosce tutte le tecniche di taglio con sistema modulare (*pivot point*), sistemi di intrecci con capelli e con il nastro. Tale attività può essere svolta tramite tecniche manuali e con l'utilizzo di materiali elettrici ed elettronici: *climazon*, *phon*, piastre, *babyliss*, ecc... e con l'utilizzo di prodotti cosmetici, trattanti e chimici per la cura e la bellezza del capello.

Presta la sua opera in qualità di dipendente presso i saloni di acconciatura.

Al termine della qualifica triennale è possibile prevedere un' inserimento occupazionale in saloni per acconciatori.

b) Estetista

L'**Estetista** comprende tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti a scopo di cura e protezione dell'aspetto estetico del corpo umano. Tale attività può essere svolta con tecniche manuali, con l'utilizzo di apparecchi elettromeccanici per uso estetico consentiti dalla normativa vigente e con l'applicazione dei prodotti cosmetici definiti dalla legge 11/10/1986, n. 713. L'attività di estetica può essere svolta, sia con tecniche manuali, che con l'impiego di apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico, consentite dalla normativa vigente. Non rientrano nelle attività di estetica i trattamenti che implicano prestazioni di carattere medico – curativo - sanitario, anche se rivolti all'adeguamento estetico dell'aspetto a determinati canoni di moda o di costume: è ancora controversa e regolamentata esclusivamente a livello regionale

La qualifica triennale di **Estetista** prevede le seguenti principali macrovoci formative:

1° anno: Manicure Estetico, Pedicure Estetico, Depilazione, Trucco Base, Tecniche

di montaggio apparecchiature/1

2° anno: Trattamento Viso, Trattamento Corpo, Trucco 2, Cosmetologia, Tecniche di montaggio apparecchiature/2

3° anno: Massaggio Estetico circolatorio, Trucco Sposa

Al termine della qualifica triennale è possibile prevedere un'eventuale collaborazione con laboratori, saloni o studi in qualità di dipendente.

Specializzazioni post-qualifica

Per queste due figure professionali sono previste le seguenti specializzazioni:

- a) **Addetto alle applicazioni in extension (per la figura professionale Acconciatore)**
- b) **Addetto al trucco e visage (per la figura professionale Estetista)**

a) **Addetto alle applicazioni in extension (per la figura professionale Acconciatore)**

Le **estensioni** non servono necessariamente per allungare i capelli, ma possono servire anche per avere un taglio diverso senza dover tagliare i capelli, oppure per cambiare colore senza dover tingersi. Le estensioni si possono applicare anche su **capelli molto corti**, in genere le clienti afro-americane tendono a voler un tipo di capelli liscio sullo stile europeo. I capelli naturali vengono intrecciati come treccine aderenti alla nuca, in seguito sulle stesse vengono cucite le estensioni che vanno a **coprire** (e quindi **proteggere**) i capelli naturali. Oppure esiste un tipo di estensione, detta "brasiliana", dove i capelli sintetici vengono intrecciati con i vostri per pochi centimetri alla base e, poi, lasciati cadere lisci, con notevoli allungamenti, e con maggiore **leggerezza** rispetto le treccine tradizionali.

Questa specializzazione trova una sua ideale continuazione nella specializzazione post-diploma "Tecnico delle acconciature etniche".

b) **Addetto al trucco e visage (per la figura professionale Estetista)**

La specializzazione del truccatore per un estetista sarà sicuramente differente e più specifica rispetto alla stessa che opera nel mondo dello spettacolo. Il servizio di trucco per un estetista è rivolto prevalentemente alla cliente del centro estetico. Ciò non toglie che una preparazione più ampia e completa da parte dell'estetista lo faciliti nel proprio lavoro.

L'estetista necessita, inoltre, di una formazione rivolta al tutoraggio del *marketing*, dovendo spesso offrire consulenza per la vendita dei prodotti da trucco. La maggior parte dei neodiplomati estetisti sono costretti a rivolgersi a scuole di trucco private, raramente qualificanti, o a *stages* che hanno la pretesa di insegnare il trucco in un fine settimana.

Sarà possibile utilizzare l'estetista, durante le ore di specializzazione, sia per imparare ad allestire un angolo trucco consono, corredato di luci, sedia e piano di lavoro, sia per facilitare notevolmente l'esecuzione del *make-up* e acquistare, così, la fiducia della cliente.

Diploma professionale

Tecnico Estetico

Entrambe le qualifiche aprono la possibilità alla frequenza di un quarto anno formativo, che consente il conseguimento del Diploma professionale di **Tecnico Estetico**. Questo quarto anno, che sviluppa essenzialmente la parte comune delle figure professionali, è caratterizzato dallo sviluppo di tecniche avanzate, da approfondimenti, da tecniche di auto-imprenditorialità, in modo da esercitare autonomamente, in *franchising* o sotto altre forme, l'attività di acconciatore professionista o di estetista. Il quarto anno offre gli strumenti per aprire un'attività in proprio, dando l'abilitazione professionale all'esercizio dell'attività autonoma, previa iscrizione all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane.

Per la figura professionale del **Tecnico Estetico** sono possibili le seguenti specializzazioni post-diploma, in continuità anche con la qualifica professionale conseguita nel triennio:

- a) **Tecnico termale (per la figura professionale Estetista)**
- b) **Tecnico delle acconciature etniche (per la figura professionale Acconciatore)**

Specializzazioni post-diploma

a) Tecnico termale (per la figura professionale Estetista)

È una figura professionale in grado di pianificare, realizzare e controllare autonomamente le attività estetiche inerenti il comparto termale.

Nel nostro Paese le terme hanno rappresentato e simboleggiano tuttora, una “cultura”, radicata fin dai tempi antichi, fondata sulla celebrazione della persona

nei suoi caratteri fisici ed estetici. Negli ultimi anni il settore termale ha affrontato notevoli evoluzioni, passando da un servizio strettamente medico - sanitario ad un servizio non solo medico, rivolta al cliente in un mercato concorrenziale. Il *trend* dell'intero settore è conseguentemente indirizzato ad integrare la "salute" con le "vacanze", all'insegna dell'armonizzazione fra corpo e mente, affiancando alle terapie mediche le più innovative cure estetiche e terapie non convenzionali. Per far fronte a quest'inversione di tendenza, le Terme si sono "reinventate", rinnovando le prestazioni proposte con l'introduzione dei centri salute, dediti alla cura del "benessere fisico". È, quindi, diventato indispensabile per gli Stabilimenti mirare alla qualità ed alla innovazione dei servizi per essere competitivi nel mercato, nonché avvalersi di figure professionali specializzate, flessibili, che abbiano acquisito abilità relazionali e comunicative, che consentano di gestire in modo ottimale la differenziazione.

La formazione di nuovi operatori rappresenta una delle più importanti misure di sostegno per il perseguimento degli obiettivi di rilancio del termalismo. Per adeguarsi all'evoluzione del mercato, alla nuova normativa regionale, agli aspetti legati alla qualità ed all'accreditamento, diventa indispensabile inserire negli organici operatori termali che dispongano già di una formazione e di competenze adeguate. Questi cambiamenti comportano un mutamento consistente nello scenario delle professionalità e dei contenuti di competenza delle figure presenti nel settore termale.

La formazione di nuovi operatori richiede competenze e conoscenze nell'ambito di:

- Cultura d'impresa e pari opportunità
- Lingua Inglese e Tedesca
- Basi anatomo-fisiologiche dell'esercizio fisico
- Attività motorie nelle strutture termali: acquagym, cardiofitness, tonificazione
- Kinesiterapia a secco e in acqua
- Aspetti di comunicazione e *marketing* specifico
- Attività in ambiente esterno: organizzazione e conduzione
- Aspetti chimici e biologici dell'acqua termale
- Struttura e organizzazione dell'albergo termale
- Esercizio fisico e patologie.

Sono ipotizzabili tendenze occupazionali in evoluzione per questa figura professionale.

b) Tecnico delle acconciature etniche (per la figura professionale Acconciatore)

Le acconciature etniche, in questi ultimi anni, sono risultate le preferite anche tra le ragazze italiane.

Tre sono le acconciature etniche base:

1. Le **treccine**, tipica acconciatura africana. In molte tribù africane ancora oggi le donne usano esclusivamente questo tipo di **acconciatura** nelle sue molteplici varietà. Realizzare un acconciatura di treccine è un lavoro piuttosto lungo; dipende, naturalmente, dalla lunghezza e dallo spessore delle treccine stesse. Possono essere applicate in **vari stili** ovvero con riga centrale, frangetta o non, zig zag etc., nella parte terminale possono essere lasciate **sciolte oppure fissate** in vari stili.

Le **Treccine aderenti** sono treccine in genere fatte con i propri capelli naturali, ma anche con l'aggiunta di sintetici, i quali vengono **intrecciati alla loro base** per poi proseguire sempre intrecciati molto stretti e sempre all'altezza della cute per poi cadere dietro il collo. Questo tipo di acconciatura non è ancora molto conosciuta in Italia, ma sta assumendo la sua importanza.

Le **microtreccine** sono simili alle treccine classiche così come la tecnica è la stessa. L'impatto visivo delle microtreccine però, è diverso. I capelli della cliente devono però essere piuttosto corti. Vengono vendute anche già acconciate e di solito i **terminali** vengono lasciati **sciolti**. Possono essere portate a Chignon oppure lasciate libere. Sono utili anche come estensione su capelli molto corti e se lasciate libere l'effetto è quello dei capelli naturali.

2. L'acconciatura “**Dreadlocks**”, da noi chiamata erroneamente “**Rasta**”. E' caratterizzata da capelli che vengono lasciati crescere senza mai essere tagliati, tipici degli abitanti dei Carabi, che professano la religione “**Rasta**”. Ne è stato un esempio **Bob Marley**. I capelli della razza bianca, invece, richiedono l'uso di **speciali creme** per dare il tipico effetto dei “**dreadlocks**”, oppure vanno forzati ad annodarsi con l'uso di un uncinetto.
3. Le **estensioni** (vedere specializzazione post-qualifica). Per chi avesse già conseguito tale specializzazione è previsto il riconoscimento di un credito.

Diplomi Professionale Superiori:

Grazie alla professionalità acquisita ed al grado di autonomia gestionale, il **Tecnico Estetico** potrà collocarsi immediatamente nel mondo del lavoro oppure potrà accedere ad un'ulteriore azione formativa in campi inerenti al comparto termale, a quello del *marketing*, a quello del trucco ed all'immagine in generale (cinema, televisione, pubblicità, moda, spettacolo, teatro, riviste di bellezza, ecc.), con il conseguimento di uno dei seguenti **Diplomi di Formazione Superiore**:

- a) **Esperto in tecniche di massaggio (per la figura professionale Estetista)**
- b) **Esperto truccatore di scena – sposa – fotografico (per la figura professionale Estetista)**
- c) **Esperto Marketing prodotti estetici (per la figura professionale Acconciatore e per la figura professionale Estetista)**
- d) **Esperto in problemi tricologici (per la figura professionale Acconciatore)**

a) **Esperto massaggiatore (per la figura professionale Estetista)**

È grande la funzione che il massaggio al corpo svolge ai fini del benessere, del mantenimento della salute, della sicurezza psicofisica della persona e, naturalmente, della bellezza sia femminile che maschile. Le manipolazioni ed i massaggi al corpo, in genere, hanno un'origine antichissima e tutte le civiltà hanno praticato tecniche diverse legate al loro sviluppo socio-culturale.

Nel mondo occidentale, inoltre, lo studio e la conoscenza sempre più approfondita del corpo umano, hanno dato origine a differenti tipi di massaggi che agiscono sulla circolazione linfatica, sui punti riflessi, sulle articolazioni, sulle terminazioni nervose della pelle.

I massaggi, di cui acquisire conoscenza e competenza, sono diversi e fortemente impegnativi, perchè di forte impatto con il sistema nervoso, ormonale e con l'ambito psicologico del cliente.

Massaggio classico drenante emolinfatico; Linfodrenaggio, Riflessologia Plantare, Massaggio antistress, Massaggio Tecnico Sportivo, Osteomassaggio; Massaggio ayurvedico; Cefalee ed emicranie, Massaggio Svedese, Massaggio con Aromoterapia, Massaggio con Pietre laviche.

Questi massaggi implicano la conoscenza approfondita dell'anatomia e della fisiologia umana, nonché della psicologia umana

L'Esperto massaggiatore può collaborare con palestre, associazioni sportive, centri di

salute e bellezza, aziende termali, istituti di estetica e di *fitness*, *beauty-farm*, villaggi turistici, navi da crociera, aziende termali.

b) Esperto Marketing prodotti estetici (per la figura professionale Acconciatore e per la figura professionale Estetista)

Questo diploma professionale superiore unisce le proprie dell’**Operatore Estetico e del Tecnico Estetico** con quelle del *marketing*.

Le discipline principali sono:

- Chimica dei prodotti estetici;
- Allergie e prodotti estetici;
- Normativa Europea dei Prodotti Estetici;
- Tecniche di comunicazione e di *marketing*;
- Analisi dati di mercato;
- Significato e stili della comunicazione;
- Mercato cosmetico e canali distributivi;
- Andamento dei consumi ed evoluzione;
- Percezione dei servizi estetici;
- Attività manageriale;
- Processo d’acquisto.

c) Esperto truccatore di scena – sposa – fotografico (per la figura professionale Estetista)

L’Esperto truccatore di scena – sposa – fotografico è un professionista che sa affrontare a tutto tondo l’arte del trucco. Il mercato che accoglie questo esperto è sia quello dello spettacolo (produzioni cinematografiche e televisive, servizi di moda e case cosmetiche), ma anche, più semplicemente, per il mercato sempre più attivo dell’immagine pubblicitaria: cataloghi aziendali, calendari, manifesti pubblicitari.

L’Esperto truccatore di scena – sposa – fotografico approfondisce **tutte le tecniche di make-up**: correzione del viso, degli occhi, del naso e delle sopracciglia, trucco per il matrimonio, tecniche di ringiovanimento, compresa preparazione e applicazione di tiranti, trucco di un soggetto orientale o di pelle nera, tecniche per il trucco fotografico a colori ed in bianco e nero, lezioni di disegno finalizzate alla migliore conoscenza dei volumi del viso e all’utilizzo delle ombreggiature e dei punti luce. Alcune tra le discipline principali sono: storia del trucco; storia del costume; storia del cinema; storia del teatro; organizzazione del lavoro; norme di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro; progettazione e disegno di maschere teatrali, realizzazione ed applicazione calotte in lattice, protesi ed effetti speciali;

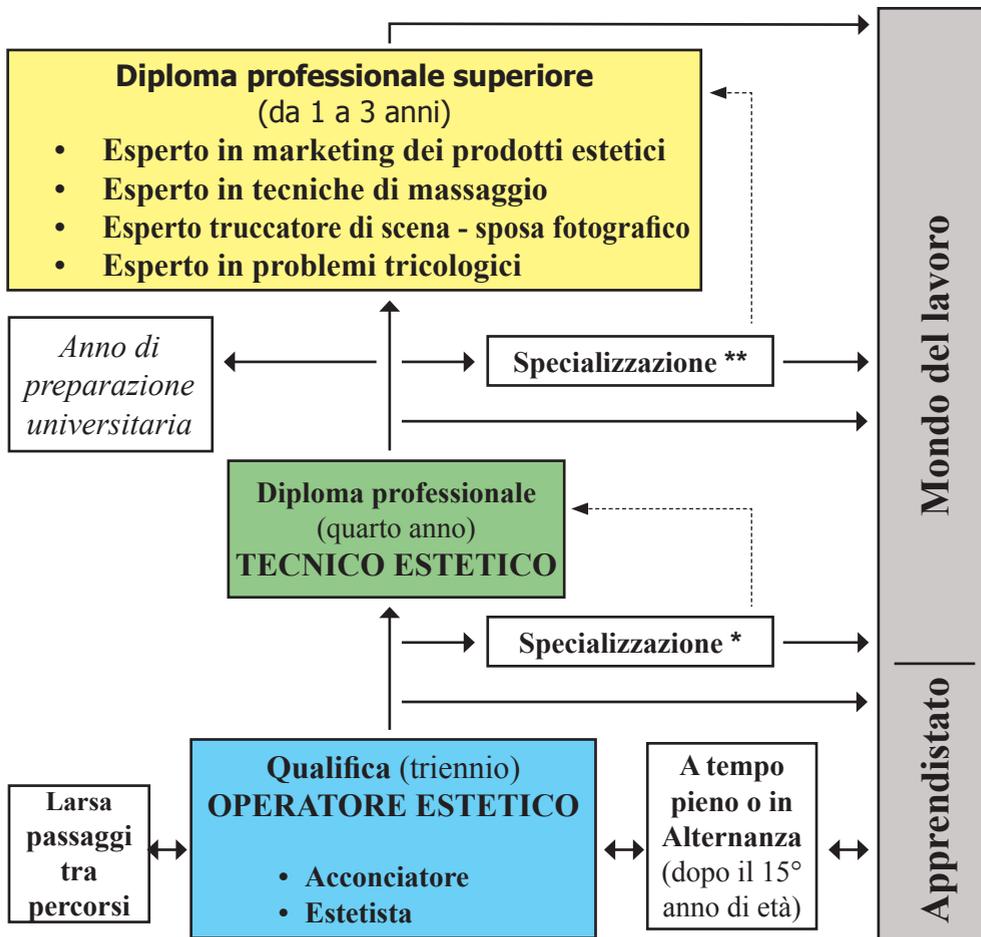
progettazione ed realizzazione trucchi d'epoca e speciali per il cinema; studio e realizzazione trucchi fotografici per correzioni colori in foto, effetto luci.

In particolare, questo esperto dovrà essere in grado di rivolgere e strutturare risposte efficaci a tutti coloro che **presentano problemi estetici dovuti a patologie o traumi dermatologici**, tali da condizionare la normale vita di relazione. Le patologie responsabili degli inestetismi cutanei sono soprattutto **vitiligine, cicatrici, acne, melasma, rosacea, angiomi**.

d) Esperto in problemi tricologici (per la figura professionale Acconciatore)

L'Esperto in problemi tricologici affianca il medico dermatologo specializzato in questo settore. Fornisce trattamenti mirati, tenendo in considerazione le indicazioni del medico dermatologo alla singola persona, nell'ambito del manifestarsi delle anomalie del cuoio capelluto e del capello, quali la pitiriasi (forfora), l'ipersecrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomalo proliferare della flora microbica presente sul cuoio capelluto e del conseguente prurito, cause predominanti che portano all'assottigliamento dei **capelli, al diradamento e, quindi, alla calvizie**.

DISEGNO DELL’OFFERTA FORMATIVA DELLA COMUNITÀ PROFESSIONALE ESTETICA



***Specializzazione:**

- Addetto alle applicazioni in *extensions* (per la figura professionale Acconciatore)
- Addetto al trucco e *visage* (per la figura professionale Estetista)

**** Specializzazione:**

- Tecnico termale (per la figura professionale Estetista)
- Tecnico delle acconciature etniche (per la figura professionale Acconciatore)

<i>Denominazione iniziale del percorso di qualificazione</i>	OPERATORE ESTETICO
<i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i>	<p>L'Operatore Estetico rappresenta una figura professionale polivalente in grado di affrontare una varietà di compiti che si differenziano nelle figure professionali previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'acconciatore, utilizzando conoscenze e competenze tecniche, stilistiche, psicologiche e sociali in modo originale e creativo, esegue trattamenti e prestazioni sui capelli, proponendo servizi sempre più esclusivi e personalizzati alla propria clientela secondo tendenze e mode innovative. 2) L'estetista svolge il suo complesso ruolo attraverso prestazioni e trattamenti eseguiti a scopo di cura e protezione dell'aspetto estetico del corpo umano. Tali attività possono essere svolte tramite tecniche manuali, con l'utilizzo di apparecchi elettromeccanici per uso estetico, consentiti dalla normativa vigente e con l'applicazione dei prodotti cosmetici definiti attualmente dalla legge 11/10/1986, n. 713.
<i>Figure professionali previste</i>	<p>1. Acconciatore 2. Estetista</p>
<i>Continuità (Diploma Professionale)</i>	Tecnico estetista

1

**FIGURA PROFESSIONALE:
Operatore Estetico: *Acconciatore***

Denominazioni equivalenti Parrucchiere, barbiere.

Note

Compiti specifici

L'Acconciatore svolge il suo ruolo attraverso l'utilizzo di conoscenze fisiologiche, morfologiche ed anatomiche del corpo umano, di nozioni di cosmetologia, chimica e biologia e di competenze tecniche, stilistiche, psicologiche e sociali.

Svolge i seguenti compiti:

1. Esecuzione servizi forma (permanenti e stiraggi chimici) a piramide, a ventaglio, in doppio avvolgimento e avvolgimento base
2. Individuazione e utilizzazione di tutte le *nuances*, preparando e miscelandole tra loro per ottenere *nuances* personalizzate secondo le leggi della colorimetria della stella di Oswald
3. Decolorazione per eseguire *mèches* in stagnola, in cartina termica, ecc..., *balayage* con spatola nelle varie fasi di schiaritura. Esecuzione di acconciature da giorno, da sera, da *cocktail* e da sposa (applicazione di posticci: *toupè*, parrucche, *extension*), il *brushing* (piega a *phon*), piega con i bigodini ed altri tipi di piega con tecniche di tendenza
4. Conoscenze di tutte le tecniche di taglio con sistema modulare, sistemi di intrecci con capelli e con il nastro. Tale attività può essere svolta tramite tecniche manuali e con l'utilizzo di materiali elettrici ed elettronici: climazon, *phon*, piastre, *babyliss*, ecc... e con l'utilizzo di prodotti cosmetici, trattanti e chimici per la cura e la bellezza del capello.

Collocazione organizzativa

- L'Acconciatore presta la sua opera in qualità di dipendente presso i laboratori di acconciatura.
Nello svolgimento del lavoro intrattiene rapporti con il responsabile dell'impresa, con gli altri operatori e con la clientela. Opera generalmente all'interno di un gruppo di lavoro.

2

**FIGURA PROFESSIONALE:
Operatore Estetico: Estetica**

Denominazioni equivalenti

Note

Compiti specifici

L'Estetista svolge i seguenti compiti:

1. Svolgimento del ruolo attraverso l'utilizzo di conoscenze fisiologiche, morfologiche ed anatomiche del corpo umano, di nozioni di cosmetologia, chimica, biologia ed elettrotecnica e di competenze tecniche, stilistiche, psicologiche e sociali
2. Proposte di prestazioni conformi e funzionali alle caratteristiche dell'aspetto, secondo i canoni delle mode e del costume e alle esigenze igieniche, attraverso tecniche manuali e l'utilizzo di apparecchi elettromedicali per uso estetico.
3. Applicazione di trattamenti e prestazioni alla superficie del corpo umano, al fine esclusivo di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e correggerne l'aspetto estetico attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti
4. Individuazione ed utilizzazione di prodotti cosmetologici, applicando le tecniche di prevenzione all'insorgenza di forme di reazione ai trattamenti cutanei
5. Gestione della strumentazione di supporto ai trattamenti estetici speciali
6. Esecuzione di massaggi corporei
7. Applicazione ed utilizzo di tecniche di trucco del viso.

Collocazione organizzativa

L'Estetista trova impiego in qualità di dipendente o di collaboratore presso laboratori di estetica, imprese di acconciatura, studi medici specializzati, presso Istituti di Bellezza, centri di benessere, palestre, profumerie con cabina di estetica, ecc..

Nello svolgimento del lavoro intrattiene rapporti con il responsabile del laboratorio, con gli altri operatori e con la clientela. Nel suo insieme la situazione di lavoro varia a seconda della dimensione aziendale: opera indifferentemente all'interno di un gruppo di lavoro o in singola prestazione.

<p><i>Denominazione iniziale del percorso di qualificazione (Diploma Professionale)</i></p>	<p>TECNICO ESTETICO</p>
<p><i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle caratteristiche specifiche di un esercizio per rispondere ad un tipo di clientela piuttosto che ad un altro; • Valutazione della gestione dell’esercizio; • Capacità di scelta di eventuali soci o collaboratori; • Conoscenza delle procedure burocratiche e dei documenti richiesti da parte della ASL e del Comune, nel quale operare; capacità di aggiornamento in tal senso; • Conoscenze e competenze dei prodotti/trattamenti nonché attrezzature utilizzate, testate da ditte affidabili operanti sul mercato; • Impostare e gestire un' analisi del mercato di riferimento e, quindi, analizzare il tipo di popolazione presente nel luogo scelto per poi valutare l’ubicazione dell’esercizio; • Gestione dei rapporti con la clientela, basati sulla fiducia e sulla capacità di dare consigli, sulla cura dei particolari, elementi che servono per fidelizzare il cliente, così da generare un benefico passaparola; • Differenziazione degli investimenti in tutte le fasi dell’attività, tanto da evitare spese aggiuntive • Gestione dell'immagine del locale dal punto di vista della pulizia, dell'ordine e della sicurezza; • Gestione del rapporto con la concorrenza, per ricavarne indicazioni preziose per di migliorare la qualità del servizio offerto.
<p><i>Continuità 1 (Diploma Professionale Superiore)</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esperto in <i>marketing</i> dei prodotti estetici 2. Esperto in tecniche di massaggio 3. Esperto truccatore di scena - sposa fotografico 4. Esperto in problemi tricologici
<p><i>Continuità 2 (università)</i></p>	<p>Anno di preparazione universitaria</p>

<p><i>Denominazione iniziale del percorso di qualificazione (Diploma Professionale Superiore)</i> 1</p>	<p align="center">ESPERTO MASSAGGIATORE (per la figura professionale Estetista)</p>
<p><i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i></p>	<p>L'esperto massaggiatore è una figura professionale che possiede le seguenti competenze e conoscenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza approfondita dell'anatomia e della fisiologia umana 2. Conoscenza della psicologia umana 3. Conoscenza dei principali tipi di massaggio e loro applicazioni (Massaggio classico drenante emolinfatico; Linfo-drenaggio, Riflessologia Plantare, Massaggio antistress, Massaggio Tecnico Sportivo, Osteomassaggio; Massaggio ayurvedico; Cefalee ed emicranie, Massaggio Svedese, Massaggio con Aromoterapia, Massaggio con Pietre laviche) 4. Tecniche di comunicazione e di <i>marketing</i>; 5. Significato e stili della comunicazione 6. Attività manageriale
<p><i>Continuità</i></p>	<p>Università</p>

<p><i>Denominazione iniziale del percorso di qualificazione (Diploma Professionale Superiore)</i> 2</p>	<p align="center">ESPERTO MARKETING in PRODOTTI ESTETICI (per la figura professionale Acconciatore e per la figura professionale Estetista)</p>
<p><i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i></p>	<p>L'esperto marketing in prodotti estetici è una figura professionale che possiede le seguenti competenze e conoscenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chimica dei prodotti estetici; Allergie e prodotti estetici 2. Normativa Europea dei Prodotti Estetici 3. Tecniche di comunicazione e di <i>marketing</i>; Analisi dati di mercato 4. Significato e stili della comunicazione 5. Mercato cosmetico e canali distributivi 6. Andamento dei consumi ed evoluzione 7. Percezione dei servizi estetici 8. Attività manageriale 9. Processo d'acquisto
<p><i>Continuità</i></p>	<p>Università</p>

<p><i>Denominazione iniziale del percorso di qualificazione (Diploma Professionale Superiore)</i> 3</p>	<p>ESPERTO TRUCCATORE DI SCENA – SPOSA – FOTOGRAFICO (per la figura professionale Estetista)</p>
<p><i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i></p>	<p>L'esperto truccatore di scena – sposa – fotografico è una figura professionale che possiede le seguenti competenze e conoscenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di make-up settore scena – sposa – fotografico 2. Correzione del viso, degli occhi, del naso e delle sopracciglia 3. tecniche di ringiovanimento 4. Trucco di un soggetto orientale o di pelle nera 5. Disegno finalizzate alla migliore conoscenza dei volumi del viso e all'utilizzo delle ombreggiature e dei punti luce 6. Storia del Trucco, del Costume, del Cinema, del Teatro 7. Norme di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro 8. Progettazione e disegno di maschere teatrali, protesi ed effetti speciali 9. Progettazione ed realizzazione trucchi d'epoca e speciali per il cinema 10. Conoscenza dei problemi estetici dovuti a patologie o traumi dermatologici (vitiligine, cicatrici, acne, melasma, rosacea, angiomi) 11. Produzione per il mercato sempre più attivo dell'immagine pubblicitaria (cataloghi aziendali, calendari, manifesti pubblicitari) 12. Produzione per le case cinematografiche e televisive 13. Chimica dei prodotti estetici 14. Allergie e prodotti estetici

<i>segue:</i> <i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i>	15. Normativa Europea dei Prodotti Estetici 16. Tecniche di comunicazione e di <i>marketing</i> ; Analisi dati di mercato 17. Significato e stili della comunicazione 18. Mercato cosmetico e canali distributivi 19. Organizzazione del lavoro ed attività manageriale
<i>Continuità</i>	Università

<p><i>Denominazione iniziale del percorso di qualificazione (Diploma Professionale Superiore)</i></p> <p>4</p>	<p>ESPERTO IN PROBLEMI TRICOLOGICI (per la figura professionale Acconciatore)</p>
<p><i>Compiti caratteristici della comunità professionale (livello di qualificazione)</i></p>	<p>L'esperto in problemi tricologici è una figura professionale che possiede le seguenti competenze e conoscenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Anomalie del cuoio capelluto e del capello 2. Chimica dei prodotti estetici 3. Allergie e prodotti estetici 4. Normativa Europea dei Prodotti Estetici 5. Tecniche di comunicazione e di <i>marketing</i>; Analisi dati di mercato 6. Significato e stili della comunicazione 7. Mercato cosmetico e canali distributivi 8. Organizzazione del lavoro ed attività manageriale
<p><i>Continuità</i></p>	<p>Università</p>

2.4 Indicazioni su laboratori, stage e alternanza

Nel predisporre le attività formative occorre tener presente l'importanza dei laboratori e delle relative attrezzature, al fine di formare una figura professionale qualificata, che sia in grado di sviluppare un numero ampio e vario di competenze, evitando una formazione specialistica che presenterebbe un carattere angusto ed una eccessiva caratterizzazione su specifici aspetti della professionalità. Per tali motivi si consiglia la seguente dotazione di laboratorio e di attrezzature:

LABORATORIO	ATTREZZATURE
Comune	Materiale di cartoleria - Dizionari - Biblioteca (Libri - Riviste - Giornali)
Estetisti	<p>Materiale base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carrello service • Sgabelli per operatore • Poltrona - lettino professionale multifunzionale anche per trucco e visagismo • Lente a luce calda - lente a luce fredda • Lettino per masso-fisioterapia per trattamenti masso e fisioterapici • Apparecchio riscaldante indicato per cera a caldo - paraffina - olio minerale <p>Igiene e sterilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disinfettanti e sterilizzanti • Cotone con contenitore • Guanti monouso - Fasce fermacapelli -Tanga - Calzine igieniche - Copripoltrona • Stufe a secco • Sterilizzatrici ed autoclave <p>Viso (specifico per)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Kit</i> trucchi - Matite per labbra ed occhi • <i>Kit</i> Ciglia - Pinzette <p>Epilazione e cerette (specifico per)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cera e scaldacera • Portarotolo per depilazione - rotolo per cera - emulsione rinfrescante - lozione idratante - olio detergente dopocena - scaldacera - cere

Estetisti	<p>Podologia e mani (specifico per)</p> <ul style="list-style-type: none"> • portabacinelle - bacinelle • Micromotore con frese - portafrese - sterilizzatore • tronchesi concave, rette, cuticole • forbici - lime • bisturi - lame con bisturi • sgorbie - lame per sgorbie - spingipelle - tagliacalli • ricostruzione unghie • lampada polimerizzante • kit gel - smalti - solventi <p>Ausili e protezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Feltri - Cerotti - Siliconi - Tutori
Diagnostica epidermica tricologia e corporale	<ul style="list-style-type: none"> • Luce di wood per esame della pelle e del capello mediante fluorescenza • Sebotest: strumento scientifico professionale per il controllo del sebo cutaneo con celle di lettura fotometriche all'infrarosso • Ph metro per la misurazione del ph della pelle e dei prodotti cosmetici • Dermatis per la determinazione dell'indice di idratazione della pelle. • Plicometro per la misurazione della percentuale e della densità della massa grassa • Bilance di precisione
Multimediale	<p>Area Computer</p> <ul style="list-style-type: none"> • Computer con <i>software Office</i>: 1 per allievo • Collegamento ad <i>Internet</i> • Stampante laser in bianco e nero e stampante a colori • <i>Scanner</i> <p>Area attrezzature varie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fotocopiatrice • Macchina fotografica • Videoproiettore Proiettore multimediale collegato al <i>PC</i> e al videoregistratore • Videocamera • Registratore

<p>Multimediale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Telefono (attacco per quando occorre) <p>Sussidi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filmati • Diapositive <i>PowerPoint</i> - Sussidi multimediali interattivi • Attrezzature • Fogli pilota • Videocassette • Fotografie • Schede di informatica
<p>Acconciatori</p>	<p>Materiale base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Testine da esercitazione - Supporti per testina • Mensole - Specchi - Sedie • Caschi - lampada a raggi infrarossi - phon • <i>Kit</i> pettini - spazzole in seta 3 diametri • Spazzole termiche 3 diametri • <i>Kit</i> forbici (lisce, curve e dentate) • Rasoio - Macchinette • <i>Phon</i> • Prodotti <i>finish</i> (lacca, gel o <i>mousse</i>) <p>Igiene e sterilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • sterilizzatrici ed autoclave • mollettoni - mantelline per taglio/piega • testina didattica con supporto <p>varie</p> <ul style="list-style-type: none"> • asciugamani • turbanti per soin • spazzolini da peeling • cuscineti da massaggi • prodotti lavanti - prodotti trattanti <p>Per meches e colore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti coloranti - prodotti decoloranti -prodotti totalizzanti - ossigeno - rivelatori • <i>Shaker</i> - pennellesse - <i>buyotte</i> - coppette - beccucci - stagnole • <i>Shampoo</i> • Prodotti <i>finish</i> (lacca, gel o <i>mousse</i>) • Cotone idrofilo

Acconciatori	<ul style="list-style-type: none"> • Mantelline - mantelline plastificate - Asciugamani • Smacchiatori • Pettine a coda - Pettine largo • Guanti in polietilene alti sull'avambracci.
Patente Motorino	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda dei moduli di formazione per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore • Quiz per il conseguimento dell'attestato per la guida dei ciclomotori • Scheda UdA "Patente del motorino" • Attrezzi utili per gli esercizi relativi alla manutenzione del motorino • Moduli per la domanda di ammissione all'esame • Motorino/i su cui fare esercizi di manutenzione e con cui fare la prova finale di guida.

Ugualmente, è di fondamentale importanza la dimensione dello **stage orientativo, formativo e di accompagnamento lavorativo**.

Nel primo anno, come **stage orientativo**, si prevede l'organizzazione di una o due visite consistenti in tre momenti essenziali: incontro con testimoni; osservazione della realtà; verifica.

Nel secondo anno e nel terzo anno è previsto lo **stage di tipo formativo**.

Nel terzo anno lo **stage** assume anche la connotazione di **accompagnamento lavorativo** in vista di un possibile sbocco nel mondo del lavoro.

Queste attività da svolgere presso l'impresa costituiscono un aspetto rilevante del progetto, ragione per cui si definiscono i criteri riportati nella tabella seguente:

Parametri	STAGE ORIENTATIVO	STAGE FORMATIVO	STAGE DI ACCOMPAGNAMENTO LAVORATIVO
Finalità	<p>Aiutare la persona nella scelta di uno specifico percorso formativo o lavorativo, migliorando la sua comprensione di un profilo professionale e delle sue principali determinanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Definire in modo realistico il proprio progetto professionale, partendo dalla manifestazione delle proprie aspettative e possibilità Migliorare la conoscenza del profilo professionale, in termini di competenze tecniche, abilità e capacità personali richieste Individuare con maggior precisione i requisiti d'accesso alla professione Acquisire gli elementi essenziali di cultura del lavoro; Ampliare la conoscenza delle opportunità offerte dal mercato del lavoro locale Migliorare la conoscenza del contesto lavorativo, dei processi produttivi, dell'organizzazione del lavoro Verificare la coerenza tra le conoscenze teoriche e la realtà lavorativa. 	<p>Favorire l'apprendimento di nuove competenze professionali. Sviluppare e consolidare le competenze già esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppare specifiche abilità operative richieste dal ruolo professionale sperimentato Apprendere attraverso l'azione nuove competenze Organizzare e gestire le operazioni e i compiti assegnati in modo razionale, tale da garantire una qualità soddisfacente del lavoro svolto Imparare a gestire in maniera non conflittuale le relazioni con gli altri Acquisire un livello accettabile di padronanza nell'uso delle tecnologie e degli strumenti di lavoro Conoscere e decodificare i concetti e i linguaggi tipici della professione Sviluppare una visione d'insieme del processo lavorativo, necessaria per capire il rapporto tra il proprio lavoro e la <i>mission</i> dell'azienda. 	<p>Verificare l'efficacia delle conoscenze e delle capacità acquisite nelle fasi precedenti. Completare lo sviluppo della professionalità necessaria per realizzare una <i>performance</i> di qualità.</p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscere la realtà organizzativa Sperimentare il ruolo professionale Addestrare al lavoro Imparare a gestire le situazioni critiche, mantenendo il controllo delle pulsioni emotive Imparare a gestire la proprie attività in relazione a una precisa programmazione temporale.
Obiettivi	<p>La principale modalità di apprendimento è l'osservazione; non è da escludere la possibilità di eseguire alcune semplici operazioni.</p>	<p>Prevede un impegno dell'allievo nello svolgimento di intere sequenze lavorative o di parti di esse È la tipologia più utilizzata e può essere, peraltro, replicata anche al secondo anno, con una maggior complessità di contenuti e un'attenzione più marcata ai risultati della <i>performance</i>.</p>	<p>L'allievo è ora in grado di presidiare interamente il ruolo e in piena autonomia. L'azienda comincia a valutare la qualità e l'efficacia delle prestazioni, applicando al lavoro dello stagista gli stessi criteri di giudizio che sono impiegati per gli altri lavoratori che assolvono le medesime funzioni.</p>
Caratteristiche metodologiche			

<i>Prerequisiti</i>	<p>La collocazione naturale di questa tipologia di <i>stage</i> è all'inizio di un percorso formativo. La natura orientativa dell'intervento implica un'attenzione particolare alla creazione di un clima favorevole all'inserimento dello stagista e alla costruzione di relazioni di fiducia reciproca.</p> <p>Da parte dell'azienda deve esserci una disponibilità di fondo a garantire l'accesso dell'allievo alle principali fonti informative e a consentire l'osservazione dell'ambiente lavorativo.</p>	<p>Implica una fase propedeutica di preparazione e di formazione in aula e in laboratorio. Pertanto, non è consigliabile inserire questa tipologia di <i>stage</i> all'inizio di un percorso formativo.</p>	<p>La collocazione ideale di questo <i>stage</i> è al termine di un percorso formativo articolato in una prima fase di formazione teorica e in una seconda fase di <i>stage</i> formativo.</p>
<i>Modalità d'erogazione</i>	<p>Durata: 10-12 ore articolate in due giornate sotto forma di visita, strutturata in tre momenti essenziali: incontro con testimoni; osservazione della realtà; verifica.</p> <p>Le principali figure coinvolte sono: responsabile <i>stage</i>, formatori, <i>tutor</i> CFP, responsabile aziendale.</p>	<p>Durata: 160 ore articolate in 20 giornate lavorative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un <i>tutor</i> aziendale • Forum <i>infrastage</i> da tenersi al termine di ogni settimana, finalizzati alla rielaborazione dei vissuti personali e delle esperienze problematiche incontrate • Prova conclusiva • Figure coinvolte: responsabile <i>stage</i> docenti, <i>tutor</i> CFP, <i>tutor</i> aziendale, colleghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Durata: 200 ore articolate in 5 settimane lavorative (<i>stage</i> formativo + <i>stage</i> di accompagnamento lavorativo) • Forum <i>infrastage</i> da tenersi al termine di ciascuna settimana finalizzati alla rielaborazione dei vissuti personali e delle esperienze problematiche incontrate • Prova conclusiva • Figure coinvolte: <i>tutor</i> aziendale, colleghi di lavoro, responsabile <i>stage</i>.
<i>Strumenti</i>	<p>Scheda progetto <i>stage</i>, schede di osservazione, strumenti di valutazione.</p>	<p>Scheda progetto <i>stage</i>, scheda di definizione del profilo professionale dell'allievo; scheda di elaborazione aziendale del profilo di <i>stage</i>, <i>planning</i> allievo; scheda delle attività settimanali; strumenti di valutazione.</p>	<p>Scheda progetto <i>stage</i>; scheda di definizione del profilo professionale dell'allievo; scheda di elaborazione aziendale del profilo di <i>stage</i>; <i>planning</i> allievo; scheda delle attività settimanali; strumenti di valutazione.</p>
<i>Funzioni del CFP</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione della visita di <i>stage</i> in collaborazione con l'azienda • Progettazione didattica e formativa • Predisposizione del potenziale professionale dell'allievo, sia attraverso colloqui individuali sia mediante i gruppi di lavoro e i laboratori • Valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione formativa e didattica • Elaborazione del piano di <i>stage</i> con l'azienda • Definizione del profilo professionale • Gestione dei rientri • Valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione formativa e didattica • Elaborazione del piano di <i>stage</i> con l'azienda • Definizione del profilo professionale dell'allievo • Gestione dei rientri • Valutazione.

La metodologia dell’**alternanza** riprende ed accentua la didattica dello *stage*. Essa consente di realizzare un percorso formativo coerente e compiuto nel quale si integrano reciprocamente attività formative di aula, di laboratorio ed esperienze svolte nella concreta realtà dell’organizzazione di lavoro e di impresa.

La sua elaborazione richiede la definizione di un modello formativo che consenta di conseguire delle qualifiche e dei diplomi di formazione, alternando formazione e lavoro basato sull’approccio pedagogico tipico della formazione professionale (valorizzazione delle esperienze lavorative, approccio induttivo, ecc.) all’interno del quadro di standard definiti per i percorsi formativi.

Al fine di garantire che tali aspetti siano presenti, anche l’azienda, così come il Centro, dovrà attivare e mettere a disposizione risorse tecniche, umane e strutturali adeguate attraverso l’attivazione di un apposito presidio formativo aziendale secondo la logica dell’apprendimento organizzativo (*learning organization*). Ciò deve essere definito garantendo la continuità e l’organicità delle azioni, specie là dove le specificità organizzative e lavorative dell’azienda non consentono di acquisire “naturalmente” una visione ampia del processo di lavoro e delle competenze necessarie e il neo-inserito deve lavorare con operatori diversi.

Per tutti questi motivi, va realizzata un’intesa tra le parti coinvolte, impresa ed organismo formativo, al fine di determinare:

- Lo “*status*” dei soggetti coinvolti (il giovane in alternanza)
- Il ruolo della struttura formativa e dell’azienda e le modalità di collaborazione
- Gli aspetti ‘gestionali (il sostegno al reddito dell’allievo, gli incentivi per le imprese e l’assistenza tutoriale)
- Le modalità di certificazione dell’esito positivo delle attività e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dall’allievo

Le attività previste nell’ambito dell’alternanza formativa, elaborate entro un piano formativo personalizzato, sono:

- Visita orientativa
- Conoscenza dell’impresa e dei ruoli
- Micro - realizzazione
- Laboratorio di simulazione
- Apprendimento sul compito
- *Project work*.

Queste attività verranno realizzate - in forma combinata - secondo un piano formativo coerente con le caratteristiche degli allievi e valorizzando le potenzialità formative dell’impresa.

Per la Comunità Estetica il laboratorio (oltre allo *stage*) diviene il luogo privilegiato dell'attività formativa, anche per quelle discipline che comunemente vengono svolte in aula. Il laboratorio è, infatti, un "ambiente di vita" che riproduce fedelmente l'ambiente di lavoro e che riesce a catalizzare le migliori risorse degli allievi e delle allieve, non soltanto professionali, ma anche umane.

È nel laboratorio infatti che gli allievi e le allieve acquisiscono consapevolezza e rafforzano la propria decisione di intraprendere la professione scelta, professione - sia quella dell'acconciatore che quella dell'estetista - che influirà a poco a poco sulla loro vita, divenendone quasi un "*modus vivendi*".

L'acconciatore e l'estetista, infatti, sono artisti del benessere, la cui arte non è possibile racchiuderla in un orario di lavoro: soltanto chi si lascia coinvolgere totalmente - comunque nell'equilibrio - diverrà un vero professionista.

PARTE II:

***GUIDA
PER IL PIANO FORMATIVO***

1. SCHEDA PER IL PIANO FORMATIVO

PRIMO ANNO

<p>Attività e prodotti</p> <p>REALIZZAZIONE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • DOSSIER SULLA COMUNITA' PROFESSIONALE 	<p>Obiettivi formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza della realtà formativa in cui gli allievi si sono inseriti (ambiente, laboratori, regolamento, personale educativo, ecc.) • Promuovere negli allievi la conoscenza delle caratteristiche personali, delle proprie possibilità e dei propri limiti, per valutare il proprio inserimento nella comunità professionale in vista di una conferma della scelta fatta • Promuovere l'interesse, la sensibilità e la curiosità verso la professione • Promuovere la collaborazione e la cooperazione degli allievi tra loro • Promuovere lo sviluppo delle capacità di ascolto, di dialogo e di confronto, accogliendo con la giusta misura di prudenza e di rispetto quanto dicono gli altri • Promuovere negli allievi la presa di coscienza delle proprie dinamiche personali che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti di riferimento e coetanei • Aiutare gli allievi a porre le prime basi per superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il Computer (ECDL) e dimostrare di considerare la multimedialità e l'uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e/o professionale. 	<p>Durata</p> <p>40 ore</p>	<p>Personale e compiti</p> <p>Tutor - coordinatore: cura l'aspetto relazionale del gioco di conoscenza iniziale e l'organizzazione delle visite dei ragazzi al Centro e degli incontri con le varie figure (direttore, allievi dell'ultimo anno, formatori, ecc.).</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto linguistico dell'intervista e della sua trascrizione e dell'intero lavoro, sia esso in forma di cartellone, di fascicolo o di presentazione di <i>PowerPoint</i>.</p> <p>Formatore dell'area tecnologica: responsabile di curare il supporto informatico per la realizzazione del lavoro (per fare questo è possibile fare riferimento alle schede di informatica 1 e 2 riguardanti il salvataggio dei dati personali su <i>floppy</i> e la stesura di un <i>curriculum vitae</i> con <i>Word</i>); responsabile della corretta realizzazione del <i>reportage</i> fotografico.</p> <p>Formatore dell'area professionale: responsabile di curare la visita degli allievi ai laboratori e di spiegare, rispondendo all'intervista, gli aspetti essenziali della comunità professionale di appartenenza.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: cura il rispetto dell'ambiente durante la visita dei ragazzi e la gestione degli strumenti geometrici (righe, squadre, ecc.) per la realizzazione dei cartelloni o dei <i>dossier</i>.</p>	<p>Prerequisiti</p> <p>Non è richiesto alcun tipo di prerequisito</p>
---	---	------------------------------------	---	--

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ACCONCIATORI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • SHAMPOO CON MASSAGGIO 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la consapevolezza di operare in un ambiente professionale • Stimolare i ragazzi ad acquisire la terminologia e la conoscenza degli strumenti e dei prodotti utilizzati • Fornire le conoscenze di base a livello di chimica, tricologia e cosmetologia • Favorire lo sviluppo di abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di una semplice attività tipica di un salone di acconciatore. 	50 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor - coordinatore: supporto del team dei formatori – predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a tricologia, chimica e cosmetologia. Norme di sicurezza relative ai prodotti chimici.</p>	Non è richiesto alcun tipo di prerequisito
<p><i>SVILUPPO ATTIVITÀ DI ORDINE SOCIALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • SFILATA STORICA A TEMA 	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare tra gli allievi la capacità di lavorare in <i>team</i>, anche con professionalità diverse. • Offrire agli allievi strumenti per prendere consapevolezza del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezza per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro • Stimolare gli allievi alla riscoperta della tradizione storico - sociale e culturale della propria comunità professionale • Fornire agli allievi una conoscenza di base sulle origini del carnevale locale • Sviluppare la capacità di aprirsi alle diverse realtà culturali ed alle loro manifestazioni popolari e di festa • Sviluppare la consapevolezza di lavorare in modo cooperativo • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali per poter contestualizzare le conoscenze e competenze apprese. 	150 ore	<p>Formatore dell'area professionale: Assistenza alla realizzazione, sensibilizzazione delle norme antinfortunistiche, fornitura dell'attrezzatura impiegata.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: ricerca storico - culturale, relazione finale.</p> <p>Tutor - coordinatore: presenta e gestisce il piano di lavoro, supporto del <i>team</i>, valutazione finale.</p>	Conoscenze e competenze acquisite nella prima parte del primo anno.

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>ELABORAZIONE DI UN BUDGET</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ACQUISTO DI UN MOTORINO 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare abilità e caratteristiche personali attraverso la personalizzazione delle proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di risorse materiali e temporali limitate • Favorire negli allievi un processo attraverso cui arrivare a possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici • Stimolare i ragazzi, attraverso uno strumento multimediale interattivo che parte da una situazione concreta (l’acquisto di un motorino), ad acquisire la terminologia e le regole di base dell’economia aziendale • Offrire agli allievi l’opportunità di avere strumenti concreti per muoversi agevolmente entro la “quotidianità”, sapendo svolgere i compiti da essa richiesti • Promuovere negli allievi la conoscenza critica dei concetti matematici, in modo da poter operare con essi nella risoluzione di problemi concreti. 	<p>20 ore</p>	<p>Formatore dell’area scientifica: responsabile, piano di lavoro, informatica, <i>budget</i>, valutazione. Formatore dell’area dei linguaggi: responsabile degli interventi. Formatore area professionale: supporto tecnico (confronto fra modelli). Tutor - coordinatore: supporto del <i>team</i> di corso, comunicazione.</p>	<p>Superamento delle Uda di Diritto</p>
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ESTETISTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • UNGHIE FREE STYLE 	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire agli allievi gli strumenti per analizzare e rappresentare fasi e procedure ricorrendo a opportuni strumenti • Introdurre gli allievi all’esercizio di attività manuali e laboratoriali • Stimolare i ragazzi ad acquisire la terminologia e le conoscenze delle attrezzature e dei laboratori • Fornire agli allievi una conoscenza di base chimica, anatomica e fisiologica • Sviluppare la consapevolezza di operare in un ambiente professionale • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di semplici attività tecnico/estetiche. 	<p>90 ore</p>	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’unità di apprendimento nella realizzazione dei varie fasi del lavoro e delle specifiche fasi estetiche. Tutor - coordinatore: supporto del team dei formatori – predisposizione portafoglio. Formatore dell’area scientifica: responsabile per la gestione dei prodotti chimici, per l’igiene, per l’anatomia e la fisiologia delle mani, dei piedi delle unghie.</p>	<p>Uda Trattamento mani e piedi</p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ACCONCIATORI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ESEGUIRE PIEGA E TAGLIO IN FORMA PIENA</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre gli allievi ad esercitarsi nelle attività manuali e laboratoriali • Sviluppare la consapevolezza di operare in un ambiente professionale • Stimolare i ragazzi ad acquisire la terminologia e le conoscenze delle attrezzature e degli strumenti tecnici • Favorire l'acquisizione di conoscenze di base a livello di igiene e anatomia – nozioni di taglio • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di una semplice attività tipica di un salone di acconciatore. 	50 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'unità di apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro</p> <p>Tutor - coordinatore: supporto del team dei formatori – predisposizione portfolio</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative all'igiene e l'anatomia.</p>	<p>Uda sull'individuazione delle varie linee su testina nuda con pennarello</p>
<p><i>ORGANIZZAZIONE EVENTO FINALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • EVENTO FINALE 	<ul style="list-style-type: none"> • Condurre gli allievi ad essere consapevoli delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare • Promuovere la collaborazione e la cooperazione tra gli allievi • Promuovere nei ragazzi la presa di consapevolezza del percorso svolto durante il corso dell'anno, delle capacità sviluppate, dei prodotti realizzati e delle potenzialità ancora da sviluppare • Promuovere negli allievi la capacità di comunicare, attraverso varie modalità (multimediali, espressive, linguistiche, grafiche), i propri vissuti e le proprie esperienze personali • Promuovere negli allievi la presa di coscienza delle proprie dinamiche personali che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti di riferimento e coetanei • Promuovere negli allievi la capacità di padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire in maniera costruttiva il confronto sociale. 	20 ore	<p>Tutor - coordinatore: cura l'aspetto relazionale della festa e del contatto con i genitori. Responsabile, inoltre, del coordinamento generale dell'attività, soprattutto delle sue parti espressive e relazionali.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto linguistico delle interviste e delle relative trascrizioni, e dei cartelloni illustrativi della mostra.</p> <p>Formatore dell'area tecnologica: cura il supporto informatico per la realizzazione del lavoro e la corretta realizzazione del <i>reportage</i> fotografico e delle riprese video.</p> <p>Formatore dell'area professionale: cura l'allestimento della mostra dei lavori prodotti e della realizzazione del cartellone sul ciclo di produzione dei lavori svolti.</p>	<p>Acquisizione delle competenze relative al primo anno</p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • EVENTO FINALE 			<p>Formatore dell'area storico - socio - economica: responsabile della preparazione e della rappresentazione delle scenette scherzose e della raccolta del materiale utile per produrre la presentazione in <i>PowerPoint</i> o la videocassetta.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: cura il rispetto dell'ambiente durante lo svolgimento della festa e di curare la gestione degli strumenti “geometrici” (righelli, squadre, ecc.) per la realizzazione dei cartelloni.</p>	

SECONDO ANNO

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • SCHEDADI PRESENTAZIONE ATTIVITÀ ESTIVA 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la capacità di servirsi con proprietà degli strumenti di consultazione e degli strumenti informatici, per ottenere documentazioni, scrivere e archiviare • Aiutare gli allievi a porre le basi per superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il Computer (ECDL) e dimostrare di considerare la multimedialità e l'uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e/o professionale • Promuovere la capacità di navigare in <i>Internet</i> per risolvere problemi, mirando alla selezione delle informazioni adeguate • Promuovere la capacità di leggere e produrre testi di differenti dimensioni e complessità, ben costruiti a livello grammaticale - sintattico, a livello di ricchezza di "vocabolario" sia a livello comunicativo, e adatti alle varie situazioni interattive • Favorire negli allievi l'acquisizione di conoscenze solide sulla struttura grammaticale dell'italiano, anche con opportuni confronti con l'inglese • Promuovere l'utilizzo della lingua inglese per i principali scopi comunicativi e operativi • Promuovere la capacità di operare, orientandosi nello spazio e nel tempo, confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse • Promuovere il rispetto, la cura, la conser-vazione e il miglioramento dell'ambiente 	45 ore	<p>Tutor - coordinatore: responsabile di curare l'aspetto relazionale di questa attività e la gestione della comunicazione.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: responsabile di curare l'aspetto linguistico di tutto il lavoro e, in particolare, della stesura del diario e della traduzione in lingua inglese delle vignette.</p> <p>Formatore dell'area tecnologica: responsabile di curare il supporto informatico per la realizzazione del lavoro e l'apprendimento di un adeguato uso di <i>Internet</i> e delle sue risorse</p> <p>Formatore dell'area storico - socio -economica: responsabile di guidare i ragazzi nella scelta delle informazioni circa gli aspetti storici e culturali del luogo sul quale attuano la ricerca e nella sistematizzazione di queste informazioni.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile dell'adeguato utilizzo delle competenze matematiche per il calcolo delle distanze percorse e delle spese effettuate e della guida agli allievi nella scelta delle informazioni circa gli aspetti geografici e naturali del luogo sul quale attuano la ricerca.</p> <p>Formatore dell'area professionale: responsabile di una riflessione-relazione sull'eventuale esperienze di tirocinio formativo in azienda.</p>	Acquisizione delle competenze relative al primo anno

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • SCHEDE DI PRESENTAZIONE ATTIVITÀ ESTIVA 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la comprensione della realtà naturale con atteggiamento di curiosità, attenzione e rispetto • Facilitare negli allievi l'utilizzo efficace per l'espressione di sé e per la comunicazione interpersonale anche codici, tra loro integrati o autonomi (fotografia, cinema, web, ecc.) diversi dalla parola. 	<p>90 ore</p>	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'unità di apprendimento, presentazione del piano di lavoro, laboratorio ed esperienza pratica. Formatore dell'area scientifica: laboratorio di chimica, biologia, scienze della materia. Formatore dell'area dei linguaggi: stesura del protocollo e struttura del discorso. Formatore dell'area storico - socio-economica: contesto storico di inserimento nel mondo del lavoro. Tutor - coordinatore: supporto del <i>team</i>. Comunicazione, relazione con l'altro, percezione di sé nel contesto ambientale. Elaborare un proprio progetto professionale mirato alla ricerca attiva del lavoro.</p>	<p>Acquisizione delle competenze relative al primo anno soprattutto quelle relative a Depilazione, Trucco Base, Tecniche di montaggio apparecchiature/1</p> <p>Trasversalmente vengono svolte: UdA di Chimica</p> <p>UdA di Biologia</p> <p>UdA di Scienze della Materia</p> <p>UdA di Fisiologia dell'Epidermide</p> <p>UdA Trucco 2, Cosmetologia, Tecniche di montaggio apparecchiature/2</p>
<p>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ESTETISTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • VISO PULITO 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione dei percorsi produttivi secondo proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare. 			

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ACCONCIATORI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • TAGLIO IN FORMA GRADUALE E PIEGA CON BIGODINI 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Favorire la richiesta, con parole appropriate, di informazioni sul compito assegnato • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che potenzino la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare 	70 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor - coordinatore: supporto del team dei formatori - predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a geometria, morfologia e biologia.</p>	<p>Acquisizione delle competenze relative al primo anno</p>
<p><i>PREPARAZIONE GUIDA MOTORINO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE PER IL MOTORINO 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli allievi la consapevolezza del valore delle regole nella convivenza civile • Promuovere il rispetto delle funzioni e delle regole della vita sociale e istituzionale, riconoscendone l'utilità e impegnandosi a comprenderne le ragioni 	50 ore	<p>Tutor-coordinatore: cura l'aspetto relazionale dell'UdA e l'organizzazione degli incontri degli allievi con il rappresentante delle forze dell'ordine e della prova pratica finale.</p>	<p>Conoscenze linguistiche, matematiche e fisiche di base, acquisite con il primo anno</p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE PER IL MOTORINO 	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare negli allievi l’assunzione di comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell’ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo • Promuovere negli allievi il senso di rispetto e di cura per le cose in loro possesso (in questo caso per il motorino). 		<p>Formatore dell’area dei linguaggi: cura l’elaborazione delle domande e l’aspetto linguistico dell’intervista al rappresentante delle forze dell’ordine e della stesura della domanda di ammissione per sostenere l’esame.</p> <p>Formatore dell’area storico – socio – economica: responsabile del modulo di educazione alla convivenza civile e della presentazione delle implicanze burocratiche relative al possesso e all’utilizzo del motorino (bollo, assicurazione, bollino blu, revisione, ecc.).</p> <p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’aspetto pratico relativo alla manutenzione del motorino.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile dell’adeguato utilizzo delle competenze matematiche per elaborare un <i>budget</i> per l’acquisto del motorino.</p> <p>Docente abilitato a svolgere il corso ²⁴; responsabile della preparazione e organizzazione dei corsi, della gestione amministrativo contabile delle attività concesse, della verifica del registro delle presenze, dell’identificazione dei candidati prima dell’esame, della lettura delle istruzioni per la compilazione delle schede d’esame e dello svolgimento della prova finale.</p>	

²⁴ Tale docente, nelle rispetto delle norme vigenti, deve essere: un insegnante di autoscuole, un’appartenente alle forze di polizia, un carabiniere, un vigile urbano, una guardia di finanza, un docente in possesso delle competenze derivanti dall’aver organizzato e realizzato specifiche attività formative di educazione stradale, per almeno un triennio; deve essere certificato dal Dirigente scolastico, o una persona designata dalle associazioni e dagli enti, pubblici e privati, impegnati in attività collegate alla circolazione stradale e riconosciuti dal Ministero dei Trasporti.

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>ORGANIZZAZIONE EVENTO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ORGANIZZAZIONE DI UN VIAGGIO 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire tra gli allievi le condizioni per cui utilizzare tutti gli aspetti positivi che vengono da un corretto lavoro di gruppo • Promuovere negli allievi la capacità di ascolto, di dialogo, di confronto con le altre persone, in modo da acquisire capacità relazionali e comunicative • Promuovere negli allievi la capacità di risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali problemi della vita quotidiana personale • Offrire agli allievi strumenti per acquisire capacità decisionali sulla base della conoscenza di sé e di un sistema di valori, in modo da saper concepire progetti di vario ordine • Aiutare gli allievi a superare prospettive d'analisi troppo parziali che impediscono la scoperta delle connessioni tra i vari campi del sapere, la convalidazione dei confini disciplinari, l'importanza unificatrice delle visioni globali. 	100 ore	<p>Formatore dell'area scientifica: richiami sulle conoscenze di base (le operazioni fondamentali, calcoli necessari per gestire un preventivo di spesa).</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: sviluppo delle facoltà comunicative, conoscenze base della lingua inglese.</p> <p>Formatore area storico - socio-economica: conoscenza dei luoghi, culture, usi e costumi delle località scelte.</p> <p>Tutor-coordinatore: coinvolgimento, supporto, rimotivazione dei gruppi, sviluppo di tutti gli aspetti relativi allo sviluppo delle capacità personali coinvolti.</p>	Competenze di base del primo anno e di parte del secondo anno
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ESTETISI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • TRATTAMENTO BENESSERE 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione dei percorsi produttivi secondo proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di possibili alternative 	200 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento, presentazione del piano di lavoro, laboratorio ed esperienza pratica.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile del laboratorio di chimica, biologia, scienze della materia.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: responsabile della struttura del discorso per comunicare in cosa consiste il trattamento.</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno.</p> <p>In particolare quelle relative a: (per il primo anno) Manicure Estetica, Pedicure Estetica, Depilazione, Trucco Base, Tecniche di montaggio apparecchiature/1;</p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • TRATTAMENTO BENESSERE 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento. • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare. 	70 ore	<p>Formatore dell'area economica: responsabile marketing del trattamento. Tutor – coordinatore: supporto del <i>team</i>. Comunicazione, relazione con l'altro, percezione di sé nel contesto ambientale. Cura l'elaborazione di un proprio progetto professionale mirato alla ricerca attiva del lavoro.</p>	<p>(<i>per il secondo anno</i>) Trattamento Viso, Trattamento Corpo, Tecniche di montaggio di apparecchiature/2 UdA di <i>Marketing</i> e di Comunicazione</p>
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ACCONCIATORI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • MECHES IN STAGNOLA (su testina didattica) 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la terminologia e la conoscenza degli strumenti tecnici e dei prodotti chimici • Acquisire le conoscenze di base a livello di chimica e tricologia – nozioni tecniche di taglio • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di una attività tipica di un salone di acconciatore • Sviluppare la capacità di autovalutare il proprio lavoro, individuare eventuali errori e correggerli. 	70 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'unità di apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro. Tutor – coordinatore: responsabile del supporto del <i>team</i> dei formatori – predisposizione <i>portfolio</i>. Formatore dell'area scientifica: responsabile delle conoscenze relative a tricologia e chimica.</p>	Acquisizione delle conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno. UdA La diagnosi tecnica
<p><i>STAGE AZIENDALE</i></p>		Durante il secondo anno è prevista, come elemento essenziale del percorso formativo, l'esperienza di <i>stage</i> da svolgersi in circa 160 ore con le modalità indicate nella guida.		

TERZO ANNO

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>SVILUPPO ATTIVITÀ DI ORDINE SOCIALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • LA BAND DEL CUORE 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli allievi la capacità di affrontare un tema,, di gestirlo e svilupparlo nei suoi diversi aspetti, attraverso l'utilizzo di diverse competenze, tra cui quelle matematiche, quelle linguistiche, quelle informatiche, e la capacità di attuare una riflessione critica su particolari fenomeni sociali ad esso correlati • Promuovere negli allievi la capacità di porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterni, senza subirle, ma apprendere a riconoscerle fin nei messaggi impliciti che le accompagnano e a poterle così giudicare • Aiutare gli allievi a porre le basi per superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il Computer (Ecdl) e dimostrare di considerare la multimedialità e l'uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e/o professionale • Promuovere negli allievi l'utilizzo di strumenti informatici per ottenere documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere e archiviare • Promuovere la presa di coscienza delle situazioni e delle forme di disagio giovanile presente nella società contemporanea che si esprime attraverso il fenomeno della violenza nelle manifestazioni di massa. • Favorire negli allievi la capacità di avvertire la differenza tra il bene e il male ed orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili. 	40 ore	<p>Tutor – coordinatore: responsabile di curare l'aspetto relazionale dell'attività e di motivare i ragazzi al suo svolgimento.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: responsabile di curare l'aspetto linguistico dell'intervista ai/<i>fans</i> della <i>band</i> del cuore, della ricerca, della stesura della riflessione critica.</p> <p>Formatore dell'area tecnologica: cura il supporto informatico per la realizzazione del lavoro.</p> <p>Formatore dell'area storico-socio-economica: responsabile dell'attività di ricerca della storia e dell'identità della <i>band</i> del cuore e, particolarmente, della ricerca e della riflessione sul fenomeno della violenza nelle manifestazioni di massa.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile dell'adeguato utilizzo delle competenze matematiche per la gestione dell'aggiornamento delle presenze nei vari concerti.</p>	<p>Acquisizione delle competenze trasversali relative al primo e secondo anno.</p> <p>UdA Informatica</p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>ORGANIZZAZIONE EVENTO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • VISITA CULTURALE A ROMA 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli allievi la capacità di avere memoria del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezze per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro • Fornire la conoscenza dei luoghi/sedi istituzionali dello Stato italiano • Promuovere la riflessione sui contenuti appresi e sugli insegnamenti delle principali figure della cultura e della storia, confrontandoli con le dinamiche del proprio io • Promuovere negli allievi la capacità di leggere un'opera d'arte, apprezzare e valorizzare il patrimonio artistico ed ambientale • Aiutare gli allievi a riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici che li legano al mondo classico e giudaico-cristiano e l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa • Favorire negli allievi l'operare, orientandosi nello spazio e nel tempo, confronti costruttivi tra realtà geografiche e storiche diverse. 	<p>40 ore</p>	<p>Tutor - coordinatore: responsabile della UdA; supporto organizzativo e rapporti con le famiglie. Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto di ricerca dell'itinerario migliore e della stesura della riflessione critica Formatore dell'area scientifica: responsabile dell'adeguato utilizzo delle competenze logiche per la gestione dei tempi e della logistica della visita; responsabile e supervisore della gestione del <i>budget</i>. Formatore dell'area professionale: responsabile della contestualizzazione del viaggio.</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze e competenze trasversali previste per il primo anno ed il secondo anno.</p>
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ESTETISTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • PACCHETTO MASSAGGI 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato 	<p>200 ore</p>	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'unità di apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro Tutor - coordinatore: supporto del team dei formatori - predisposizione <i>portfolio</i>. Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a anatomia e fisiologia del corpo umano. Formatore dell'area dei linguaggi: responsabile per le conoscenze relative a psicologia.</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze e capacità previste per il primo anno ed il secondo anno. In particolare le UdA Anatomia e Fisiologia del corpo umano e l'UdA Comunicazione e psicologia <i>Trasversalmente vengono svolte le seguenti Unità di Apprendimento:</i></p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • PACCHETTO MASSAGGI 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione del servizio secondo proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare. 	90 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i> dei formatori – predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a tricologia e chimica</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto pedagogico e psicologico.</p>	<p>Uda Massaggio Estetico circolatorio Ed elementi di massaggio rilassante</p> <p>Uda Elementi di massaggio per lo sport e di massaggio riabilitativo</p> <p>Uda Introduzione ai massaggi: drenante emolinfatico, Linfodrenaggio; alla Riflessologia Plantare; al massaggio antistress, all'Osteomassaggio; al massaggio ayurvedico; con ortoaioia; con Pietre laviche</p>
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ACCONCIATORI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • COLORE SU MODELLO 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro, adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato 			<p>Acquisizione delle conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno</p> <p>Elementi base di colorimetria. Applicazione di tecniche di colorimetria.</p>

Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<p><i>segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • COLORE SU MODELLO 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione del servizio potenziando la capacità decisionale • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare. 			
<p><i>REALIZZAZIONE PRODOTTO PROFESSIONALE ACCONCIATORI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • TAGLI MODA SU MODELLO 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione del servizio, potenziando la capacità decisionale • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo 	90 ore	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'unità di apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del team dei formatori - predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a geometria, fisiologia, morfologia e tecniche di taglio.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto pedagogico e psicologico.</p>	<p>Acquisizione delle conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno</p> <p>Competenze nell'ambito della forma piena e delle forme graduate</p>

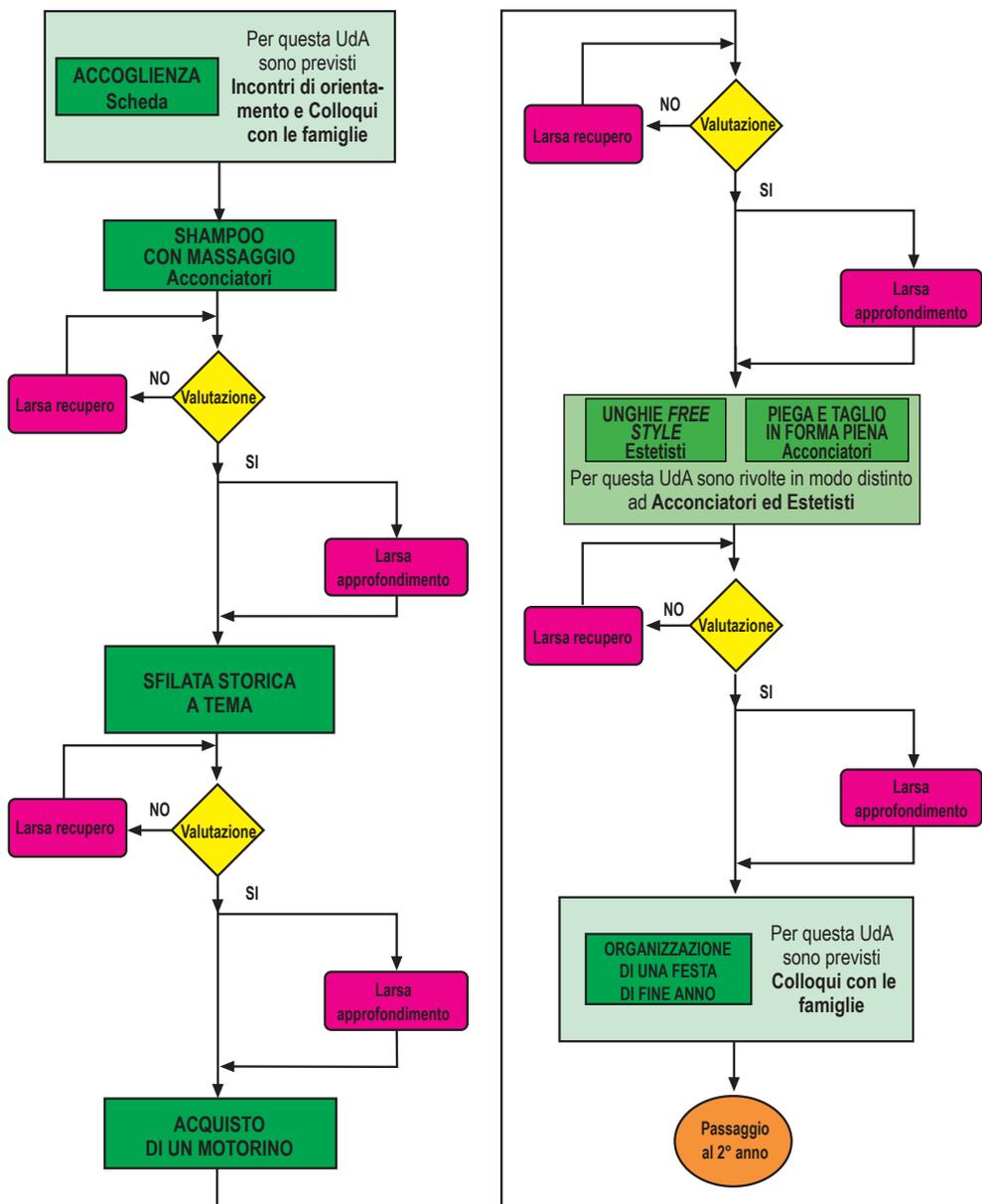
Attività e prodotti	Obiettivi formativi	Durata	Personale e compiti	Prerequisiti
<i>segue:</i> <ul style="list-style-type: none"> • TAGLI MODA SU MODELLO 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare. 			

ESAME FINALE DI QUALIFICA

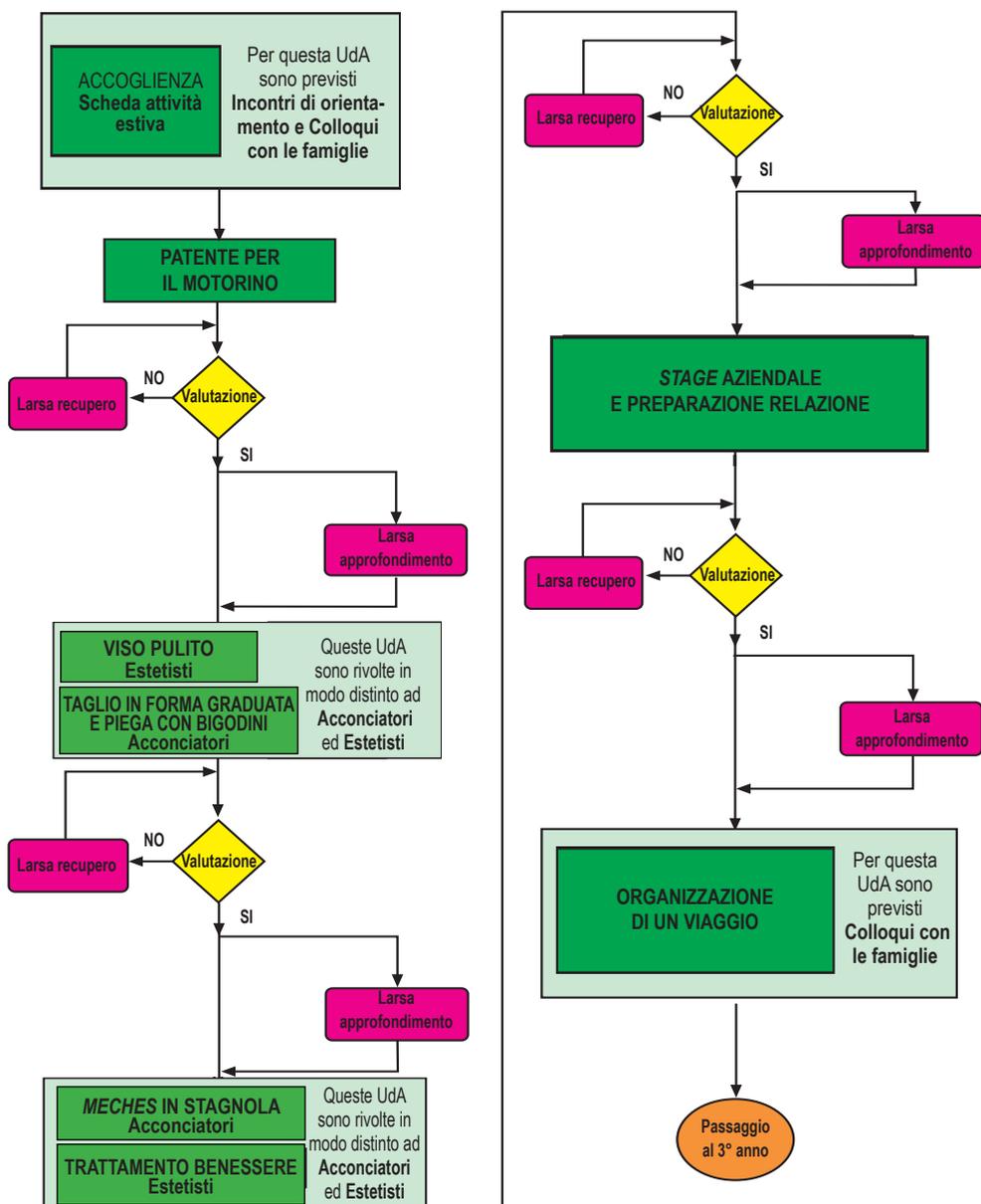
Durante il terzo anno è prevista, come elemento essenziale del percorso formativo, l'esperienza di *stage* da svolgersi in circa 200 ore con le modalità indicate nella guida. A seguito di questa esperienza formativa risulta importante elaborare una relazione di *stage*, attraverso cui l'allievo rifletta sull'esperienza realizzata, riesamini le dinamiche e verifichi il processo di apprendimento in essa avvenuto, al fine di trarne elementi significativi e riproducibili in vista di un futuro inserimento lavorativo.

2. PROSPETTIVA TEMPORALE: FLOW CHART

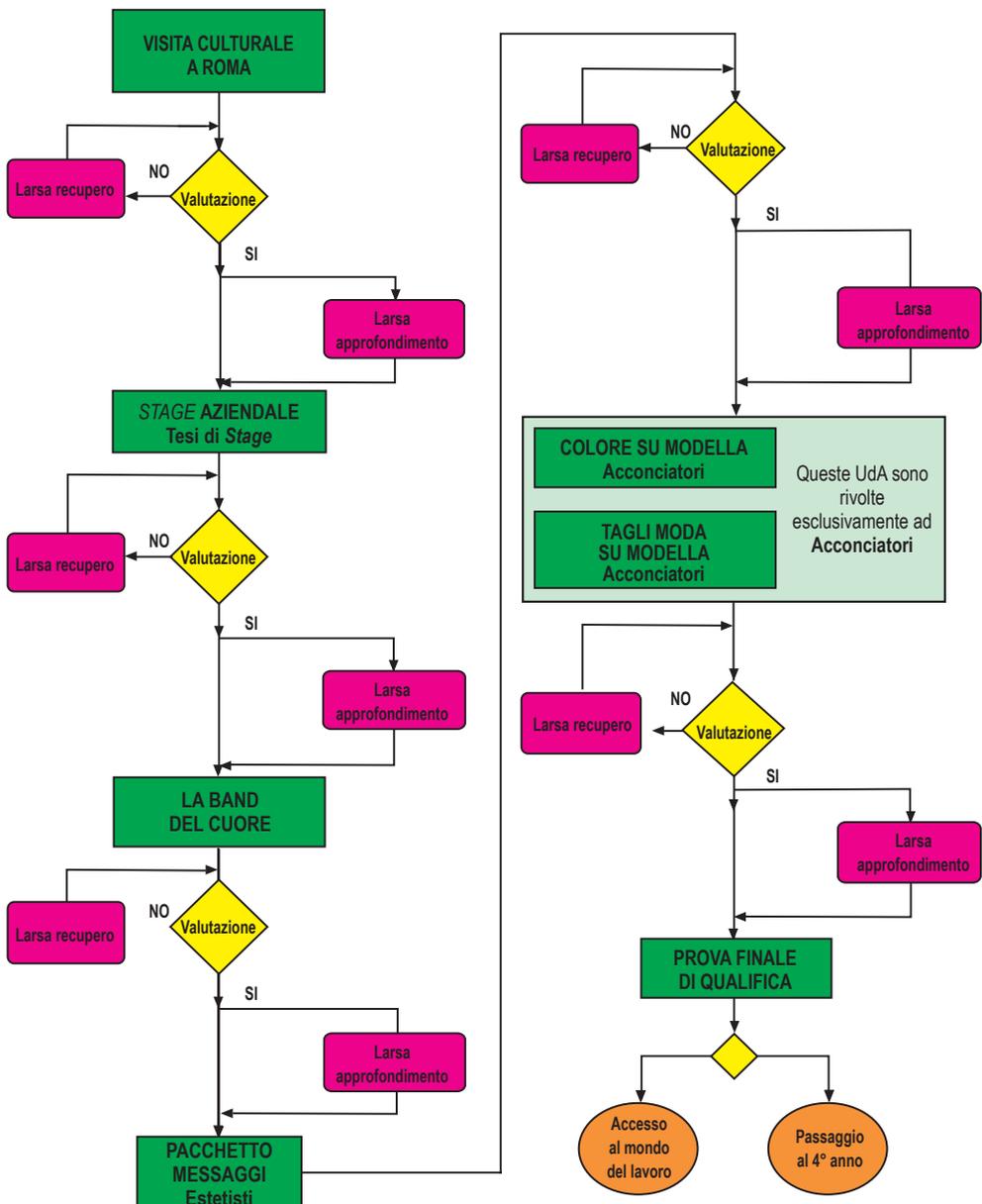
**ESEMPIO DI SVILUPPO OPERATIVO DISTRIBUITO PER ANNI:
PRIMO ANNO**



ESEMPIO DI SVILUPPO OPERATIVO DISTRIBUITO PER ANNI: SECONDO ANNO



ESEMPIO DI SVILUPPO OPERATIVO DISTRIBUITO PER ANNI: TERZO ANNO



PARTE III:

***DESCRIZIONE DELLE
UNITÀ DI APPRENDIMENTO
(UdA)***

1. Unità di apprendimento per il primo anno

Elenco degli strumenti proposti per il Primo anno²⁵

N.	NATURA	SPECIFICAZIONE
1	Unità di apprendimento <i>Accoglienza</i>	Scheda Strumenti
2	Unità di apprendimento Qualifica Acconciatori <i>Shampoo con massaggio</i>	Scheda Strumenti
3	Unità di apprendimento <i>Sfilata storica a tema</i>	Scheda Strumenti
4	Unità di apprendimento <i>Acquisto di un motorino</i>	Scheda Strumenti
5	Unità di apprendimento Qualifica Estetisti <i>Unghie free style</i>	Scheda Strumenti
6	Unità di apprendimento Qualifica Acconciatori <i>Piega e taglio in forma piena</i>	Scheda Strumenti
7	Unità di apprendimento <i>Evento finale</i>	Scheda Strumenti

²⁵ Le ore delle Unità di Apprendimento descritte nella Guida non esauriscono il numero complessivo di ore previsto (1050 ore per ciascun anno), ma si riferiscono alle UdA interdisciplinari: a queste ore vanno aggiunte quindi quelle delle Unità di Apprendimento dell'area comune.

1.1. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Dossier sulla comunità professionale”
Primo anno

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
Compito/prodotto	<p>Realizzazione di un cartellone, o di un dossier o di una presentazione in <i>PowerPoint</i>, in cui venga presentato chi sono i membri del gruppo di lavoro e quanto hanno conosciuto della realtà del CFP e della comunità professionale, in cui sono inseriti. Tale attività potrà essere preceduta dalla realizzazione di un “gioco” iniziale, in cui gli allievi possano conoscersi tra loro e dividersi in piccoli gruppi di lavoro, in vista dell’attuazione del prodotto.</p> <p>Il prodotto potrà poi essere presentato dai membri dei singoli gruppi o nella riunione assembleare del mattino, in modo che gli appartenenti alle diverse comunità professionali presenti nel Centro possano conoscere anche le altre comunità oltre alla propria, o durante il primo incontro con i genitori.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza della realtà formativa in cui gli allievi si sono inseriti (ambiente, laboratori, regolamento, personale educativo, ecc.) • Promuovere negli allievi la conoscenza delle caratteristiche personali richieste per l’inserimento nella comunità professionale in vista di una conferma della scelta fatta. • Promuovere l’interesse, la sensibilità e la curiosità verso la professione • Promuovere la collaborazione e la cooperazione degli allievi tra loro • Promuovere lo sviluppo della capacità di ascolto, di dialogo e di confronto, accogliendo con la giusta misura di prudenza e di rispetto quanto dicono gli altri • Promuovere negli allievi la presa di coscienza delle proprie dinamiche personali che portano all’affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti di riferimento e coetanei • Aiutare gli allievi a porre le prime basi per superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il Computer (ECDL) e dimostrare di considerare la multimedialità e l’uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e/o professionale.

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Conoscere i compagni di corso e, in modo più approfondito, i compagni del gruppo di lavoro 2) Adottare comportamenti adeguati al lavoro di gruppo 3) Conoscere gli ambienti, i laboratori ed il personale educativo del CFP 4) Conoscere più approfonditamente l'ambiente del Centro incontrando gli allievi dell'ultimo anno per sapere come è avvenuto il loro ingresso al CFP e come si sono trovati 5) Conoscere la strutturazione generale della comunità professionale di appartenenza 6) Riconoscere i prodotti/servizi tipici realizzati, le tecnologie impiegate e le figure professionali impegnate 7) Realizzare interviste ad alcuni membri del CFP (direttore, <i>tutor</i>, allievi del terzo anno) 8) Essere in grado di riportare per scritto le interviste realizzate 9) Realizzare fotografie delle persone e degli ambienti del CFP 10) Utilizzare materiali per la realizzazione del cartellone 11) Utilizzare materiali multimediali per comporre il fascicolo o la presentazione in <i>PowerPoint</i> 12) Realizzare un cartellone, un fascicolo o una presentazione in <i>PowerPoint</i> utilizzando le interviste, le fotografie e tutto il materiale raccolto durante la visita al Centro.
Destinatari	Allievi del primo anno dei corsi di qualificazione professionale. Non è richiesto alcun tipo di prerequisito.
Tempi di svolgimento	La durata dell'UdA è prevista in circa 40 ore ed è da svolgersi all'inizio per percorso formativo.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'UdA da parte di un formatore • Gioco di conoscenza all'interno del gruppo • Divisione in gruppi di 4/5 allievi ciascuno • Visita alle aule e ai laboratori e realizzazione di fotografie di questi ambienti • Incontro con il direttore del Centro e realizzazione di fotografie e di una intervista

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
<p><i>segue:</i></p> <p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con il <i>tutor</i> del corso e realizzazione di fotografie e di una intervista • Incontro con un gruppo di allievi del terzo anno e realizzazione di fotografie e di una intervista • Analisi e sistemazione del materiale raccolto • Valutazione delle capacità dei membri del gruppo per la scelta del prodotto da realizzare • Impostazione di un cartellone, o fascicolo, o presentazione di <i>PowerPoint</i> in cui inserire in modo creativo il materiale raccolto • Presentazione e spiegazione del lavoro prodotto alla riunione assembleare del mattino • Presentazione e spiegazione del lavoro prodotto durante il primo incontro con i genitori.
<p>Risorse umane</p>	<p>Tutor - coordinatore: cura dell’aspetto relazionale del gioco di conoscenza iniziale e dell’organizzazione delle visite dei ragazzi al Centro e degli incontri con le varie figure (direttore, allievi dell’ultimo anno, formatori, ecc.).</p> <p>Formatore dell’area dei linguaggi: cura dell’aspetto linguistico dell’intervista e della sua trascrizione e dell’intero lavoro, sia esso in forma di cartellone, di fascicolo o di presentazione di <i>PowerPoint</i>.</p> <p>Formatore dell’area tecnologica: cura del supporto informatico per la realizzazione del lavoro e la corretta realizzazione del <i>reportage</i> fotografico.</p> <p>Formatore dell’area professionale: responsabile di curare la visita degli allievi ai laboratori e di spiegare, rispondendo all’intervista, gli aspetti essenziali della comunità professionale di appartenenza.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: cura il rispetto dell’ambiente durante la visita dei ragazzi e di curare la gestione degli strumenti “geometrici” (righelli, squadre, ecc.) per la realizzazione dei cartelloni o dei <i>dossier</i>.</p>
<p>Materiali ²⁶</p>	<p>Laboratorio Multimediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area Computer • Area Attrezzature varie • Sussidi: • Schede di orientamento

²⁶ Nella riga “Materiali” vengono indicati i laboratori (scheda relativa alla dotazione di laboratori e di attrezzature specifiche) a cui fanno riferimento i materiali e/o attrezzature che vengono utilizzate

1.2. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Shampoo con massaggio”
Primo anno

Denominazione	Realizzazione Prodotto Professionale
Compito/prodotto	Applicazioni di uno <i>shampoo</i> con massaggio adeguato alla cute interessata.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la consapevolezza di operare in un ambiente professionale • Stimolare i ragazzi ad acquisire la terminologia e la conoscenza degli strumenti e dei prodotti utilizzati • Fornire le conoscenze di base a livello di chimica e tricologia • Favorire lo sviluppo di abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di una semplice attività tipica di un salone di acconciatore.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adottare comportamenti adeguati alle norme antinfortunistiche 2) Riconoscere le caratteristiche generali dei prodotti utilizzati 3) Saper regolare il poggiatesta e il miscelatore dell'acqua 4) Gestire la manutenzione ordinaria del laboratorio 5) Conoscere il significato dei termini fondamentali legati alla qualifica professionale 6) Arricchire il proprio vocabolario con termini appropriati alle situazioni da descrivere 7) Conoscere i rischi correlati all'ambiente di lavoro 8) Rispettare le regole di smaltimento di un rifiuto speciale 9) Eseguire la diagnosi tecnica: tipologia del capello, eventuali anomalie della cute 10) Compilare la scheda 11) Individuare il tipo di shampoo e di tecnica di massaggio più adeguata 12) Saper fare il <i>peeling</i> su cute con forfora (scelta dell'attrezzo più adeguato) 13) Saper applicare prodotti cosmetici rinfrescanti su cute irritata.
Destinatari	Allievi del II ciclo del primo anno. Non è richiesto alcun tipo di prerequisito.

Denominazione	Realizzazione Prodotto Professionale
Tempi di svolgimento	50 ore
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi tecnica e partecipativa • Compilazione della scheda tecnica • Scelta del prodotto • Scelta dell’attrezzatura adeguata • Esecuzione del peeling o applicazione di un “soin” rinfrescante.
Risorse umane	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del team dei formatori – predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a tricologia, chimica e cosmetologia. Norme di sicurezza relative ai prodotti chimici.</p>
Materiali	<p>Laboratorio Acconciatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Varie.

1.3. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“Sfilata storica a tema”

Primo anno

Denominazione	Sviluppo attività di ordine sociale
Compito/prodotto	Ideazione e realizzazione di una sfilata allegorica a tema in relazione agli usi e costumi di una età storica. Partecipazione alla sfilata di carnevale.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare tra gli allievi la capacità di lavorare in <i>team</i>, anche con professionalità diverse. • Offrire agli allievi strumenti per prendere consapevolezza del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezze per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro • Stimolare gli allievi alla riscoperta della tradizione storico - sociale e culturale della propria comunità professionale. • Fornire agli allievi una conoscenza di base sulle origini del carnevale locale • Sviluppare la capacità di aprirsi alle diverse realtà culturali ed alle loro manifestazioni popolari e di festa • Sviluppare la consapevolezza di lavorare in modo cooperativo • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali per poter contestualizzare le conoscenze e competenze apprese.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adottare comportamenti adeguati alle norme antinfortunistiche 2) Svolgere lavorazioni estetico – artistiche, sia nell’ambito estetico che in quello relativo alle acconciature 3) Realizzare ricerche storico–culturali con successiva elaborazione progettuale 4) utilizzare risorse multimediali 5) Essere in grado di individuare e utilizzare gli strumenti adeguati per la realizzazione delle acconciature , dei trucchi e dei costumi. 6) Conoscere la storia e la cultura del popolo prescelto in relazione alla cultura nazionale 7) Conoscere il significato fondamentale del linguaggio e dei simboli legati al carnevale 8) Promuovere negli allievi la capacità di abituarsi a ragionare sul perché e sul come di problemi pratici e astratti, isolando cause

Denominazione	Sviluppo attività di ordine sociale
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>ed effetti, di maturare competenze di giudizio e di valutazione, abituanosi ad associare e classificare in diversi livelli gerarchici i vari aspetti di un problema.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del primo anno dei corsi di qualificazione professionale. Prerequisiti: trucco base ed discipline relative alle acconciature. Vengono richiesti come prerequisiti conoscenze e competenze acquisite nella prima parte del primo anno.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell’UdA è prevista in circa 150 ore. Come periodo di svolgimento si consiglia di farlo nella seconda parte del primo anno e comunque prima di carnevale.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell’iniziativa e accordo sul soggetto da realizzare – suddivisione dei gruppi e dei compiti • Studio del materiale storico • Disegno dei bozzetti delle maschere • Studio di fattibilità e ricerca materiali economici • Analisi delle fasi per la realizzazione delle maschere • Presentazione della realtà storico sociale e culturale del territorio di riferimento • Esecuzione del lavoro • Partecipazione alla sfilata • Relazione finale personale con la riflessione di ogni allievo.
<p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell’area professionale: Assistenza alla realizzazione, sensibilizzazione delle norme antinfortunistiche, fornitura dell’attrezzatura impiegata.</p> <p>Formatore dell’area dei linguaggi: ricerca storico – culturale, relazione finale.</p> <p>Tutor-coordinatore: presentazione, piano di lavoro, supporto del <i>team</i>, valutazione finale.</p>

1.4. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Acquisto di un motorino”
Primo anno

Denominazione	Elaborazione di un budget
Compito/prodotto	Elaborazione di un <i>budget</i> personale per l’acquisto di un motorino corrispondente alle caratteristiche, alle risorse e ai vincoli espressi dal giovane e completo di tutte le parti previste.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare abilità e caratteristiche personali attraverso la personalizzazione delle proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di risorse materiali e temporali limitate • Favorire negli allievi un processo attraverso cui arrivare a possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici • Stimolare i ragazzi, attraverso uno strumento multimediale interattivo che parte da una situazione concreta (l’acquisto di un motorino), ad acquisire la terminologia e le regole di base dell’economia aziendale • Offrire agli allievi l’opportunità di avere strumenti concreti per muoversi agevolmente entro la “quotidianità”, sapendo svolgere i compiti da essa richiesti • Promuovere negli allievi la conoscenza critica dei concetti matematici, in modo da poter operare con essi nella risoluzione di problemi concreti.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Prendere coscienza delle funzioni delle principali istituzioni economiche 2) Riconoscere i soggetti dell’attività economica, individuandone le funzioni e le relazioni reciproche 3) Utilizzare correttamente il linguaggio economico della vita quotidiana e i termini connessi all’elaborazione di un <i>budget</i>. 4) Conoscere i modi di utilizzo del dizionario e saperlo utilizzare 5) Produrre relazioni di carattere pratico e professionale applicando correttamente le regole ortografiche e morfosintattiche 6) Elaborare testi mediante l’utilizzo di <i>Word Processor</i> 7) Ricercare e gestire le informazioni anche in rete tramite <i>Internet</i> 8) Conoscere gli elementi fondamentali del <i>budget</i> (versione semplice)

Denominazione	Elaborazione di un budget
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>9) Elaborare un <i>budget</i> con utilizzo di calcoli percentuali composti</p> <p>10) Sapere utilizzare correttamente la calcolatrice</p> <p>11) Elaborare fogli di calcolo: costruire una tabella a partire dal problema concreto.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del primo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisito è previsto il superamento dei moduli su convivenza civile ed economia e delle UdA di Diritto.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell’UdA è prevista in circa 20 ore. Si consiglia di realizzare la UdA durante la seconda metà dell’anno.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione • Simulazione multimediale • Incontro con Direttore di banca • Verifica intermedia • Approfondimento • Valutazione finale.
<p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell’area scientifica: responsabile piano di lavoro, informatica, <i>budget</i>, valutazione.</p> <p>Formatore dell’area dei linguaggi: responsabile degli obiettivi specifici relativi all’ambito linguistico e della comunicazione.</p> <p>Formatore area professionale: supporto tecnico (confronto fra modelli).</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i> di corso, comunicazione.</p>
<p>Materiali</p>	<p>Laboratorio Multimediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area <i>Computer</i> • Area Attrezzature varie • Sussidi: <ul style="list-style-type: none"> • Test - Glossario - Casi pratici • <i>Dossier</i> allievo.

1.5. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“Unghie *free style*”

Primo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	<p>Ricostruzione di unghie con prodotti idonei. Il prodotto comprende la lavorazione di unghie naturali con gel colorati, decori con pietre e <i>glitter</i>.</p> <p>Le unghie dovranno essere più splendidi, resistenti, più lunghe; possono essere applicate delle estensioni (<i>tip</i>) che, ricoperte dal <i>gel</i>, devono dare un aspetto assolutamente naturale.</p> <p>Foto ad una modella dovranno evidenziare le fasi preparatorie e il risultato finale. L'allieva preparerà una relazione/<i>dossier</i> sulle fasi di lavorazione ed eventualmente una presentazione anche con supporto informatico da utilizzare in un momento/evento <i>ad hoc</i>.</p> <p>Il prodotto è il frutto di applicazione e pratica di quanto appreso anche teoricamente. La manualità e l'esperienza sono necessarie per apprendere tecniche più avanzate.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire agli allievi gli strumenti per analizzare e rappresentare fasi e procedure, ricorrendo a opportuni strumenti • Introdurre gli allievi ad esercitarsi nell'attività manuali e laboratoriali • Stimolare i ragazzi ad acquisire la terminologia e le conoscenze delle attrezzature e dei laboratori • Fornire agli allievi una conoscenza di base chimica, anatomica e fisiologica • Sviluppare la consapevolezza di operare in un ambiente professionale • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di semplici attività tecnico/estetiche.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adottare comportamenti adeguati alle norme antinfortunistiche 2) Riconoscere le caratteristiche generali dei prodotti utilizzati 3) Saper utilizzare le attrezzature del laboratorio 4) Gestire la manutenzione ordinaria del laboratorio 5) Conoscere il significato dei termini fondamentali legati qualifica professionale 6) Arricchire il proprio vocabolario con termini appropriati alle situazioni da descrivere

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 7) Produrre semplici testi per comunicare informazioni 8) Comprendere semplici testi tecnici 9) Utilizzare il dizionario italiano - inglese per la traduzione di termini tecnici proprie della qualifica professionale 10) Utilizzare un <i>software</i> editore testi per la stesura di semplici testi 11) Conoscere i rischi correlati all’ambiente di lavoro 12) Riconoscere elementi di rischio ambientale 13) Saper preparare l’unghia 14) Saper utilizzare differenti tecniche di lavoro 15) Saper ricostruire l’unghia con cartina 16) Saper utilizzare le tecniche e i metodi di base per una corretta esecuzione del lavoro. 17) Saper allungare l’unghia con <i>tip</i> 18) Saper utilizzare metodo polvere e gel per ricoprire l’unghia naturale 19) Saper eseguire un ritocco ed un trattamento di mantenimento 20) Saper utilizzare le metodiche per il trattamento dell’onicofagia. 21) Saper utilizzare la tecnica della ricostruzione unghie 22) Saper utilizzare gli strumenti per l’arte della decorazione delle unghie, anche con pennarelli colorati 23) Saper utilizzare la tecnica della ricostruzione con cartina effetto trasparente 24) Saper utilizzare il <i>glitter</i> con il gel 25) Saper applicare brillantini e pietre 26) Saper fare decori tridimensionali ed <i>piercing</i> dell’unghia.
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del primo anno del corso di qualificazione professionale. È richiesto il superamento delle UdA sul “Trattamento mani e piedi”.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell’UdA è prevista in circa 90 ore. Si consiglia per lo svolgimento il periodo compreso tra settembre e dicembre.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del lavoro • Prima fase: fornire l’addestramento sull’uso dei prodotti per la ricostruzione delle unghie e sulle tecniche e i metodi di base per una corretta esecuzione del lavoro • Recupero delle anomalie

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
<p><i>segue:</i></p> <p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Seconda fase: approfondimento della tecnica della ricostruzione unghie e apprendimento delle metodiche per il trattamento dell'onicofagia • Recupero delle anomalie • Terza fase: fornire gli strumenti e le tecniche per l'arte della decorazione delle unghie • Valutazione finale.
<p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento nella realizzazione dei varie fasi del lavoro e delle specifiche fasi estetiche.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i> dei formatori - predisposizione portafolio.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile della gestione dei prodotti chimici, dell'igiene, dell'anatomia e della fisiologia delle mani, dei piedi delle unghie.</p>
<p>Materiali</p>	<p>Laboratorio Estetista: attrezzature</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modelle con complessivo già realizzato • Modelle con complessivo da realizzare <p>Laboratorio Multimediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area Computer • Area Attrezzature varie • Sussidi: <ul style="list-style-type: none"> • filmati • diapositive <i>Power Point</i> • fogli pilota.

1.6. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“Piega e taglio in forma piena”

Primo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	Piega e taglio in forma piena su testina didattica.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre gli allievi ad esercitarsi nelle attività manuali e laboratoriali • Sviluppare la consapevolezza di operare in un ambiente professionale • Stimolare i ragazzi ad acquisire la terminologia e le conoscenze delle attrezzature e degli strumenti tecnici • Favorire l’acquisizione di conoscenze di base a livello di igiene e anatomia - nozioni di taglio • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di una semplice attività tipica di un salone di acconciatore.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adottare comportamenti adeguati alle norme antinfortunistiche 2) Saper utilizzare le attrezzature del laboratorio 3) Gestire la manutenzione ordinaria del laboratorio 4) Conoscere il significato dei termini fondamentali legati alla qualifica professionale 5) Acquisire la terminologia tecnica 6) Comprendere semplici testi tecnici 7) Utilizzare il dizionario italiano - inglese per la traduzione di termini tecnici propri della qualifica professionale 8) Utilizzare un software editore testi per la stesura di semplici testi 9) Conoscere i rischi correlati all’ambiente di lavoro 10) Riconoscere elementi di rischio ambientale 11) Riconoscere il tipo di capello 12) Saper utilizzare differenti tecniche di lavoro 13) Saper eseguire un taglio con forbici lisce e dentate 14) Saper utilizzare le tecniche e i metodi di base per una corretta esecuzione del lavoro 15) Saper utilizzare il rasoio 16) Saper individuare il prodotto <i>finish</i> più idoneo (schiuma o gel)

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>17) Realizzare la piega specifica del taglio in forma piena nelle diverse <i>foam</i> di applicazione</p> <p>18) Saper rifinire attraverso: piastre, ferri, <i>babyliss</i>, tatuaggi, <i>piercing</i>, per capelli, cere, lacche, lucidanti.</p>
Destinatari	Allievi/e del primo anno. Il prerequisito richiesto è il superamento delle UdA sull'individuazione delle varie linee su testina nuda con pennarello.
Tempi di svolgimento	70 ore.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • diagnosi tecnica e partecipativa • scelta degli strumenti (forbici o rasoio) • applicazione di schiuma o <i>gel</i> • scelta degli strumenti (spazzola termica, in setola, di vario diametro) • rifinitura finale (con piastra, <i>babyliss</i>, ecc...).
Risorse umane	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i> dei formatori - predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile per le conoscenze relative all'igiene e l'anatomia.</p>
Materiali	<p>Laboratorio Acconciatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Varie.

1.7 UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Organizzazione di una festa di fine anno”
Primo anno

Denominazione	Organizzazione evento finale
Compito/prodotto	Realizzazione di una festa di fine anno, fatta alla presenza dei genitori, in cui gli allievi realizzano una presentazione del lavoro svolto durante l’anno, attraverso delle diapositive di PowerPoint o attraverso la realizzazione di una videocassetta, una mostra dei lavori prodotti e una serie di scenette scherzose, attraverso cui ripercorrere le dinamiche realizzatesi con i formatori o tra compagni. La festa si conclude, poi, con un rinfresco offerto agli allievi e ai genitori.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Condurre gli allievi ad essere consapevoli delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare • Promuovere la collaborazione e la cooperazione tra gli allievi • Promuovere nei ragazzi la presa di consapevolezza del percorso svolto durante il corso dell’anno, delle capacità sviluppate, dei prodotti realizzati e delle potenzialità ancora da sviluppare • Promuovere negli allievi la capacità di comunicare, attraverso varie modalità (multimediali, espressive, linguistiche, grafiche), i propri vissuti e le proprie esperienze personali • Promuovere negli allievi la presa di coscienza delle proprie dinamiche personali che portano all’affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti di riferimento e coetanei • Promuovere negli allievi la capacità di padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire in maniera costruttiva il confronto sociale.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare un <i>reportage</i> fotografico delle attività svolte al Centro 2) Utilizzare le proprie competenze linguistiche per realizzare interviste ai formatori, ai compagni e per riportarle in modo scherzoso con le modalità preferite 3) Utilizzare le proprie competenze informatiche per realizzare una presentazione in <i>PowerPoint</i> in cui inserire immagini, commenti, interviste, che possano descrivere le attività svolte durante l’anno

Denominazione	Organizzazione evento finale
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>4) Realizzare (in alternativa) una videocassetta, in cui siano riprese le varie attività del Centro, i prodotti realizzati, le interviste ai formatori e ai compagni</p> <p>5) Utilizzare la propria creatività per allestire una mostra dei lavori prodotti durante l'anno da tutti gli allievi</p> <p>6) Utilizzare le proprie competenze grafiche e professionali per realizzare cartelloni che siano di abbellimento alla mostra e che rappresentino il ciclo di lavorazione che ha portato alla realizzazione del prodotto</p> <p>7) Preparare e rappresentare alcune brevi scenette che illustrino in modo scherzoso momenti divertenti della vita del Centro e delle esperienze realizzate durante il primo anno.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del primo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisite è prevista l'acquisizione delle competenze relative al primo anno. Sono richieste competenze relative al primo anno.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell'UdA è prevista in circa 20 ore ed è da svolgersi preferibilmente alla fine dell'anno.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'UdA da parte di un formatore • Realizzazione di un <i>reportage</i> fotografico delle attività svolte al Centro • Realizzazione di cartelloni che rappresentino il ciclo di lavorazione che ha portato alla realizzazione dei lavori prodotti durante l'anno • Realizzazione di interviste ai formatori e ai compagni • Raccolta di materiali utili per realizzare la presentazione in <i>PowerPoint</i> e le scenette • Realizzazione di una presentazione in <i>PowerPoint</i> sul lavoro svolto nell'anno o su momenti particolari • Realizzazione, in alternativa, di una videocassetta sul lavoro svolto nell'anno o su momenti particolari • Preparazione di scenette scherzose sui formatori e sui momenti più simpatici dell'anno • Allestimento della mostra per l'esposizione dei lavori prodotti durante l'anno • Sistemazione degli ambienti in cui svolgere la festa • Organizzazione del rinfresco per i genitori.

Denominazione	Organizzazione evento finale
<p>Risorse umane</p>	<p>Tutor - coordinatore: responsabile dell’attività, di curare l’aspetto relazionale della festa e del contatto con i genitori. Responsabile, inoltre, del coordinamento generale dell’attività, soprattutto delle sue parti espressive e relazionali.</p> <p>Formatore dell’area dei linguaggi: cura l’aspetto linguistico delle interviste e delle relative trascrizioni, e dei cartelloni illustrativi della mostra.</p> <p>Formatore dell’area tecnologica: cura il supporto informatico per la realizzazione del lavoro e la corretta realizzazione del <i>reportage</i> fotografico e delle riprese video.</p> <p>Formatore dell’area professionale: cura l’allestimento della mostra dei lavori prodotti e della realizzazione del cartellone sul ciclo di produzione dei lavori svolti.</p> <p>Formatore dell’area storico - socio - economica: responsabile della preparazione e della rappresentazione delle scenette scherzose e della raccolta del materiale utile per produrre la presentazione in <i>PowerPoint</i> o la videocassetta.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: cura il rispetto dell’ambiente durante lo svolgimento della festa e la cura della gestione degli strumenti “geometrici” (righelli, squadre, ecc.) per la realizzazione dei cartelloni.</p>
<p>Materiali</p>	<p>Laboratorio Comune Laboratorio Multimediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area <i>Computer</i> • Area Attrezzature varie • Sussidi: <ul style="list-style-type: none"> • Costumi e attrezzi necessari per le scenette.

2. Unità di apprendimento per il secondo anno

Elenco degli strumenti proposti per il Secondo anno

N.	NATURA	SPECIFICAZIONE
1	Unità di apprendimento <i>Accoglienza</i>	Scheda Strumenti
2	Unità di Apprendimento Figura Professionale “Estetista” <i>Viso Pulito</i>	Scheda Strumenti
3	Unità di Apprendimento Figura Professionale “Acconciatore” <i>Taglio in forma graduata e piega con bigodini</i>	Scheda Strumenti
4	Unità di Apprendimento <i>Patente del motorino</i>	Scheda Strumenti
5	Unità di Apprendimento <i>Organizzazione di un viaggio</i>	Scheda Strumenti
6	Unità di Apprendimento Figura Professionale “Estetista” <i>Trattamento benessere</i>	Scheda Strumenti
7	Unità di Apprendimento Figura Professionale “Acconciatore” <i>Meches in stagnola</i>	Scheda Strumenti

2.1. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Scheda di presentazione dell’attività estiva”
Secondo anno

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
Compito/Prodotto	<p>Realizzazione di una scheda o fascicolo, eseguito in <i>Ms Word</i>, in cui venga fatta una presentazione delle attività svolte durante l’estate (tirocinio in azienda, viaggi, attività caratteristiche, vacanze). Tale scheda dovrà comprendere un sintetico diario di aneddoti divertenti e/o formativi vissuti durante l’estate; un ampliamento di questa attività potrebbe essere quello di creare delle vignette che descrivano queste scene, e di fare questo in inglese. Inoltre, nella scheda dovrebbero essere raccolte informazioni (fotografie, notizie storiche, caratteristiche geografiche e naturali, attività culturali e di intrattenimento), attraverso la navigazione in <i>Internet</i>, del luogo in cui il ragazzo è andato in vacanza o nel quale avrebbe avuto il desiderio di andare. Insieme a questo, viene anche richiesto di fare una stima dell’itinerario percorso (o che si sarebbe voluto percorrere) in termini di distanze e di spesa.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la capacità di servirsi con proprietà degli strumenti di consultazione e degli strumenti informatici, per ottenere documentazioni, scrivere e archiviare • Aiutare gli allievi a porre le basi per superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il <i>Computer</i> (Ecdl) e dimostrare di considerare la multimedialità e l’uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e/o professionale • Promuovere la capacità di navigare in <i>Internet</i> per risolvere problemi, mirando alla selezione delle informazioni adeguate • Promuovere la capacità di leggere e produrre testi di differenti dimensioni e complessità, ben costruiti a livello grammaticale - sintattico, a livello di ricchezza di “vocabolario” comunicativo, e adatti alle varie situazioni interattive • Favorire negli allievi l’acquisizione di conoscenze solide sulla struttura grammaticale dell’italiano, anche con opportuni confronti con l’inglese • Promuovere l’utilizzo della lingua inglese per i principali scopi comunicativi e operativi

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi formativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la capacità di operare, orientandosi nello spazio e nel tempo, confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse • Promuovere il rispetto, la cura, la conservazione e il miglioramento dell'ambiente • Promuovere la comprensione della realtà naturale con atteggiamento di curiosità, attenzione e rispetto • Facilitare negli allievi l'utilizzo efficace per l'espressione di sé e per la comunicazione interpersonale anche codici, tra loro integrati o autonomi (fotografia, cinema, <i>web</i>, ecc.) diversi dalla parola.
<p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Utilizzare le proprie competenze linguistiche e grammaticali per una corretta stesura del diario di alcuni aneddoti relativi alle esperienze delle vacanze estive 2) Utilizzare le proprie capacità grafiche e la propria creatività per realizzare vignette che descrivano eventi simpatici e/o educativi vissuti nel periodo estivo 3) Utilizzare la propria conoscenza della lingua inglese per scrivere il testo delle vignette 4) Saper utilizzare in modo adeguato <i>Ms Word</i> e saper produrre in esso un testo scritto ben organizzato, compreso di immagini 5) Saper utilizzare le principali funzioni di <i>Internet</i> per la ricerca di informazioni e di materiali relativi al luogo in cui i ragazzi sono stati in vacanza 6) Ricercare informazioni attraverso l'uso di un motore di ricerca 7) Produrre una riflessione sugli aspetti storici, geografici, culturali e ludici relativi al luogo di villeggiatura preso in considerazione 8) Utilizzare le proprie competenze matematiche per calcolare distanze chilometriche e per fare una stima delle spese fatte.
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del secondo anno dei corsi di qualificazione professionale. Sono richieste competenze relative al primo anno.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell'UdA è prevista in circa 45 ore ed è da svolgersi all'inizio dell'anno.</p>

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell’UdA da parte di un formatore • Impostazione di un documento in <i>Ms Word</i> • Stesura del diario delle attività estive e dell’eventuale espressione di tirocinio formativo in azienda e, in particolare, di alcuni aneddoti divertenti e/o educativi avvenuti (in <i>Ms Word</i>); è possibile integrare tale diario con fotografie e materiali vari • Realizzazione delle vignette, fatte a mano libera o con l’ausilio di strumenti informatici • Traduzione dei testi delle vignette in lingua inglese • Realizzazione di una ricerca in <i>Internet</i> di informazioni, fotografie e materiali relativi al luogo in cui il ragazzo ha trascorso le vacanze estive attraverso l’utilizzo di un motore di ricerca • Stesura di un documento in <i>Ms Word</i> che contenga i materiali scaricati da <i>Internet</i> e sistematizzati dal ragazzo rispetto ai diversi argomenti (storia del luogo, caratteristiche geografiche e naturali, attività culturali e ricreative, ecc.) • Realizzazione di un calcolo delle distanze percorse (o che si dovrebbero percorrere) per raggiungere il luogo in questione e delle spese sostenute (o la stima di esse) durante il periodo di vacanza.
<p>Risorse umane</p>	<p>Tutor - coordinatore: responsabile dell’aspetto relazionale di questa attività e la gestione della comunicazione.</p> <p>Formatore dell’area dei linguaggi: responsabile di curare l’aspetto linguistico di tutto il lavoro e, in particolare, della stesura del diario e della traduzione in lingua inglese delle vignette.</p> <p>Formatore dell’area tecnologica: responsabile di curare il supporto informatico per la realizzazione del lavoro e l’apprendimento di un adeguato uso di <i>Internet</i> e delle sue risorse.</p> <p>Formatore dell’area storico - socio - economica: responsabile di guidare i ragazzi nella scelta delle informazioni circa gli aspetti storici e culturali del luogo sul quale attuano la ricerca e nella sistematizzazione di queste informazioni.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile dell’adeguato utilizzo delle competenze matematiche per il calcolo delle distanze percorse e delle spese effettuate e della guida agli allievi nella scelta delle informazioni circa gli aspetti geografici e naturali del luogo sul quale attuano la ricerca.</p>

Denominazione	Realizzazione attività di Accoglienza
<i>segue:</i> Risorse umane	Formatore dell'area professionale: responsabile di una riflessione-relazione sull'eventuale esperienze di tirocinio formativo in azienda.
Materiali	Laboratorio Comune Laboratorio Multimediale: <ul style="list-style-type: none">• Area <i>Computer</i>• Area Attrezzature varie• Sussidi.

2.2. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Viso Pulito”
Secondo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	<p>La “Pulizia del viso” si configura come il <i>trattamento classico di base</i> per mantenere la corretta funzionalità cutanea e preparare la pelle a pratiche estetiche e/o mediche per prevenire o attenuare gli inestetismi più diffusi. Nel passato le donne ricorrevano all’uso di suffumigi e di impacchi caldi, oggi tali pratiche sono sostituite da moderni generatori di vapore arricchito di ossigeno nascente ed il trattamento viene effettuato da estetiste. Per la scelta della metodica, è necessario osservare accuratamente la <u>tipologia cutanea</u> per individuare cosmetici, apparecchiature, procedure e frequenza del trattamento.</p> <p>Realizzare un protocollo per la pulizia del viso ⁽²⁷⁾ e saperlo applicare. Ciò implica la conoscenza delle procedure di diagnosi, dei fattori che potenziano l’effetto cosmetico (l’umidità, perché macera lo strato corneo provocando la dilatazione dei pori; l’aumento della temperatura cutanea, perché diminuisce la viscosità del sebo e quindi facilita la rimozione dei comedoni; la vasodilatazione, perché stimola l’ossigenazione dei tessuti ed i protocolli di trattamento) e saperli applicare.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l’organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione dei percorsi produttivi secondo proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo

²⁷ La pulizia del viso è considerata nel campo estetico il trattamento di base e serve a rimuovere dalla superficie cutanea le impurità, le cellule morte (le lamelle cornee in via di desquamazione) ed i punti neri (comedoni).

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi formativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
<p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eseguire in autonomia un manufatto composito 2) Saper leggere e tradurre semplici testi in inglese relativi alla comunità professionale 3) Conoscere le modalità e i mezzi a disposizione dei lavoratori per tutelare i propri diritti 4) Saper verificare con giudizi personali i propri comportamenti. 5) Saper individuare la problematica da risolvere o trattare. 6) Saper individuare il trattamento migliore (ciò implica conoscere una vasta gamma di trattamenti) e saperlo proporre ed applicare. 7) Saper preparare una miscela a base di estratti vegetali da comporre in base alla problematica da risolvere. 8) Saper trattare un problema generale o localizzato. 9) Saper fare un <i>peeling</i> viso (pulizia profonda della pelle) 10) Saper fare trattamento restituivo idratante 11) Saper fare trattamento sebo - reequilibrante 12) Saper fare trattamento pelli sensibili 13) Saper fare trattamento ansietà 14) Saper fare maschere calcomodellanti 15) Saper fare trattamenti pre e post sole 16) Saper fare trattamento idratazione profonda.
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del secondo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisiti è prevista l'acquisizione delle conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno. I prerequisiti richiesti sono: Competenze relative al primo anno soprattutto quelle relative a Depilazione, Trucco Base, Tecniche di montaggio apparecchiature/1; Competenze acquisite trasversalmente durante lo svolgimento di questa UdA: UdA di Chimica, UdA di Biologia, UdA di Scienze della Materia, UdA di Fisiologia dell'Epidermide, UdA Trucco 2, Cosmetologia, UdA Trucco 2, Cosmetologia, Tecniche di montaggio apparecchiature/2.</p>

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Tempi di svolgimento	La durata dell’UdA è prevista in circa 90 ore. È consigliabile svolgere questa UdA all’inizio dell’anno.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione della tipologia cutanea • Individuazione cosmetici • Individuazione apparecchiature • Individuazione procedure e frequenza del trattamento • Esecuzione del trattamento.
Risorse umane	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’unità di apprendimento, presentazione del piano di lavoro, laboratorio ed esperienza pratica.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: laboratorio di chimica, biologia, scienze della materia.</p> <p>Formatore dell’area dei linguaggi: stesura del protocollo e struttura del discorso.</p> <p>Formatore dell’area storico-socio-economica: contesto storico di inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i>. Comunicazione, relazione con l’altro, percezione di sé nel contesto ambientale. Elaborare un proprio progetto professionale mirato alla ricerca attiva del lavoro.</p>
Materiali	<p>Laboratorio estetisti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Strumenti • Prodotti.

2.3. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Taglio in forma graduata e piega con bigodini”
Secondo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	È un tipo di tecnica che ci permette di movimentare un capello monotono. Ciò comporta la conoscenza di elementi di geometria, morfologia e biologia.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Favorire la richiesta, con parole appropriate, di informazioni sul compito assegnato • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che potenziano la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro, adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eseguire in autonomia un'attività complessa 2) Saper verificare con giudizi personali i propri comportamenti. 3) Saper individuare angoli e graduazioni (45° - 90° - 135° - 360°) 4) Saper utilizzare forbici lisce, dentate e rasoio 5) Saper individuare il prodotto <i>finish</i> adatto 6) Realizzare la piega in funzione della tecnica eseguita 7) Saper rifinire attraverso piastre, ferri, <i>babylliss</i>, tatuaggi, <i>piercing</i> per capelli, cere, lacche, lucidanti.
Destinatari	Allievi al termine del 2° anno. Sono richieste le competenze acquisite durante il primo anno.

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Tempi di svolgimento	70 ore.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare angoli e gradazioni • Eseguire il taglio utilizzando le forbici più adeguate • Rifinire con prodotto <i>finish</i> adeguato • Eseguire la piega • Rifinire con piastre, <i>babyliss</i> o altro.
Risorse umane	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’unità di apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del team dei formatori – predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a geometria, morfologia e biologia.</p>
Materiali	<p>Laboratorio Acconciatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Varie.

2.4. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Conseguimento della patente del motorino”
Secondo anno

Denominazione	Preparazione guida motorino
Compito/prodotto	<p>Conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore, in ottemperanza al decreto legislativo n. 151 del 27 giugno 2003, che prevede l'introduzione dell'obbligo di tale certificato dal 1 luglio 2004 per i minorenni che non sono in possesso della patente di guida A o della patente di guida sotto categoria A1.</p> <p>La realizzazione di tale compito avviene attraverso lo svolgimento dei quattro moduli previsti dal Ministero, per un totale di 20 ore di lezione, attraverso l'incontro con un rappresentante delle forze dell'ordine, con cui trattare dell'importanza delle norme della convivenza civile, attraverso un esercizio pratico di manutenzione del motorino e attraverso un'esercitazione di guida prevista al termine dell'UdA.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli allievi la consapevolezza del valore delle regole nella convivenza civile. • Promuovere il rispetto delle funzioni e delle regole della vita sociale e istituzionale, riconoscendone l'utilità e impegnandosi a comprenderne le ragioni. • Facilitare negli allievi l'assunzione di comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo. • Promuovere negli allievi il senso di rispetto e di cura per le cose in loro possesso (in questo caso per il motorino).
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Conoscere e rispettare le norme di comportamento stradale 2) Conoscere e rispettare la segnaletica stradale 3) Conoscere le norme di rispetto della legge 4) Conoscere e rispettare le norme della convivenza civile e le loro applicazioni pratiche 5) Adottare comportamenti adeguati per attuare un lavoro di gruppo 6) Utilizzare le competenze linguistiche per attuare la domanda di ammissione per sostenere l'esame della patente del motorino 7) Utilizzare le proprie competenze nell'ambito meccanico per attuare la manutenzione del ciclomotore

Denominazione	Preparazione guida motorino
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>8) Utilizzare le proprie conoscenze di matematica per ipotizzare l’acquisto del motorino</p> <p>9) Realizzare un’intervista ad un rappresentante delle forze dell’ordine e riportarla per scritto</p> <p>10) Conoscere le implicazioni burocratiche relative al possesso e all’utilizzo del motorino (bollo, assicurazione, bollino blu, revisione, ecc.)</p> <p>11) Superare la prova finale per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore</p> <p>12) Saper guidare un motorino seguendo le norme di base del codice della strada e le principali norme di sicurezza.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del secondo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisiti sono richieste le conoscenze linguistiche, matematiche e meccaniche di base, acquisite con il primo anno.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell’UdA è prevista in circa 50 ore ed è da svolgersi preferibilmente nella prima metà del secondo anno.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell’UdA da parte di un formatore • Svolgimento del modulo sulle norme di comportamento stradale • Incontro con il formatore dell’area meccanica per gli esercizi sulla manutenzione del motorino • Svolgimento dell’UdA “Acquisto del motorino” (se non è già stata svolta precedentemente) • Svolgimento del modulo sulla segnaletica • Svolgimento del modulo di educazione alla convivenza civile • Incontro ed intervista con un rappresentante delle forze dell’ordine con cui trattare dell’importanza delle norme della convivenza civile • Svolgimento del modulo sull’educazione al rispetto della legge • Presentazione delle implicazioni burocratiche relative al possesso e all’utilizzo del motorino (bollo, assicurazione, bollino blu, revisione, ecc.) • Realizzazione della domanda di ammissione per sostenere l’esame • Svolgimento della prova finale per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore • Realizzazione di una prova finale di guida del motorino, all’interno del cortile del Centro.

Denominazione	Preparazione guida motorino
<p>Risorse umane</p>	<p>Tutor-coordinatore: cura l'aspetto relazionale dell'UdA e l'organizzazione degli incontri degli allievi con il rappresentante delle forze dell'ordine e della prova pratica finale.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'elaborazione delle domande e l'aspetto linguistico dell'intervista al rappresentante delle forze dell'ordine e della stesura della domanda di ammissione per sostenere l'esame.</p> <p>Formatore dell'area storico - socio -economica: responsabile del modulo di educazione alla convivenza civile e della presentazione delle implicanze burocratiche relative al possesso e all'utilizzo del motorino (bollo, assicurazione, bollino blu, revisione, ecc.).</p> <p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'aspetto pratico relativo alla manutenzione del motorino.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile dell'adeguato utilizzo delle competenze matematiche per elaborare un <i>budget</i> per l'acquisto del motorino.</p> <p>Docente abilitato a svolgere il corso: responsabile della preparazione e organizzazione dei corsi, della gestione amministrativo contabile delle attività connesse, della verifica del registro delle presenze, dell'identificazione dei candidati prima dell'esame, della lettura delle istruzioni per la compilazione delle schede d'esame e dello svolgimento della prova finale. Tale docente, nelle rispetto delle norme vigenti, deve essere: un insegnante di autoscuole, un'appartenente alle forze di polizia, un carabiniere, un vigile urbano, una guardia di finanza, un docente in possesso delle competenze derivanti dall'aver organizzato e realizzato specifiche attività formative di educazione stradale, per almeno u triennio, certificato dal dirigente scolastico, o una persona designata dalle associazioni e dagli enti, pubblici e privati, impegnati in attività collegate alla circolazione stradale e riconosciuti dal Ministero dei Trasporti.</p>
<p>Materiali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda dei moduli di formazione per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore (in allegato) • Quiz per il conseguimento dell'attestato per la guida dei ciclomotori (in allegato) • Scheda dell'UdA "Acquisto del motorino" (se non è già stata precedentemente svolta) • Attrezzi utili per gli esercizi relativi alla manutenzione del motorino

Denominazione	Preparazione guida motorino
<i>segue:</i> Materiali	<ul style="list-style-type: none">• Moduli per la domanda di ammissione all'esame• Motorino/i su cui fare esercizi di manutenzione e con cui fare la prova finale di guida.

“Moduli di formazione per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori”²⁸

Modulo A: Norme di comportamento

1) Norme sulla precedenza

a) Contenuti:

- Norma generale sulla precedenza; regole e comportamenti da attuare in prossimità degli incroci
- Uscita dal garage o dai parcheggi

b) Normativa: Codice della strada, articoli: 145

c) Verifica: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame

2) Norme di comportamento

a) Contenuti:

- Velocità
- Posizione dei veicoli sulla strada
- Manovra di sorpasso
- Distanza di sicurezza
- Svolta a destra e a sinistra
- Cambio di corsia e cambio di direzione
- Sosta e fermata
- Trasporto di persone, animali o oggetti

b) Normativa: codice della strada, articoli: 141, 142, 143, 148, 149, 154, 157, 158, 170

c) Verifica: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame

3) Cause di incidenti e comportamenti dopo gli incidenti; assicurazione; rispetto della vita e comportamento solidale

a) Contenuti:

- Gareggiare in velocità
- Condizioni della strada
- Condizioni atmosferiche
- Condizioni di traffico
- Visibilità
- Comportamenti di sicurezza in caso di imprevisti
- Abbigliamento del conducente
- Spazio di frenata e di arresto

²⁸ Tratto da: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, *Il patentino a scuola*, in: www.istruzione.it/patentino/lineeguida.html, 2004, 1-8

- Intralcio alla circolazione
 - Inosservanza delle norme, inesprienze, imprudenza
 - Comportamenti in curva
 - Trasporto passeggeri
 - Obbligo di assicurazione per la circolazione dei veicoli a motore
 - Segnalazione di un incidente sulla strada
 - Obbligo di fornire le generalità in caso di incidente
 - Obbligo di avvisare gli agenti in caso di feriti
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 192,193, 189, legge 24 dicembre 1969, n.990
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d’esame

4) Elementi del ciclomotore e loro uso; comportamenti alla guida del ciclomotore e uso del casco

- a) *Contenuti*:
- Segnalazione visiva ed illuminazione dei veicoli
 - Clacson
 - Pneumatici
 - Posizione alla guida
 - Stabilità del veicolo
 - Freni
 - Specchietti retrovisori
 - Manutenzione del ciclomotore
 - Manomissione del ciclomotore
 - Dispositivo silenziatore
 - Casco
 - Documenti necessari per circolare sul ciclomotore
 - Divieto di usare telefonino e *walkman*
 - Comportamenti degli altri utenti e nei loro confronti
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 152, 153, 171, 173
- c) *Materiali didattici*: normativa di riferimento, quiz d’esame
- d) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d’esame

Modulo B: Segnalazione

1) Segnali di pericolo e segnali di precedenza

- a) *Contenuti*:
- Segnaletica stradale
 - Forma e colori dei segnali di pericoli
 - Distanza tra il cartello ed il pericolo presegnalato
 - Segnali: strada deformata, dosso, cunetta, curva pericolosa, doppia curva,

passaggio a livello con e senza barriere, attraversamento tranviario, attraversamento pedonale, attraversamento ciclabile, discesa pericolosa, salita ripida, strettoie, strada sdruciolevole, banchina pericolosa, luoghi frequentati dai bambini, doppio senso di circolazione, caduta massi, semaforo, forte vento laterale, lavori in corso, diritto di precedenza, preavviso di dare precedenza, preavviso di fermarsi e dare precedenza, dare precedenza, confluenza laterale, stop, dare precedenza nei sensi unici alternati, diritto di precedenza nei sensi unici alternati.

- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 38, 39; regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada articoli da 105 a 114.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

2) Segnali di divieto

- a) *Contenuti*: segnali: divieto di transito, senso vietato, divieto di sorpasso, limite massimo di velocità, divieto di segnalazioni acustiche, transito vietato di pedoni, transito vietato alle biciclette, via libera, fine limitazione di velocità, fine del divieto di sorpasso, divieto di sosta, divieto di fermata, parcheggio autorizzato.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli 38,39; regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada, articoli da 105 a 114.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

3) Segnali di obbligo

- a) *Contenuti*: segnali: direzioni obbligatorie, preavviso di direzioni obbligatorie, rotatoria, limite minimo di velocità, percorso pedonale, pista ciclabile, percorso pedonale e ciclabile, alt polizia.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 38 e 39; regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada, articoli da 105 a 114.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

4) Segnali di indicazione e pannelli integrativi

- a) *Contenuti*: segnali: distanza, estesa, validità, inizio, continuazione e fine, incidente, zona soggetta ad allargamento, strada sdruciolevole per pioggia, barriere, barriere direzionali, passaggio obbligatorio per veicoli operativi, senso unico, area pedonale, zona a traffico pedonale, zona a traffico limitato, attraversamento pedonale, uso corsie.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 38 e 39; regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada, articoli da 105 a 114.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

5) Segnali luminosi, segnali orizzontali

- a) *Contenuti*: segnali: semaforo, lanterne semaforiche, strisce bianche longitudinali, strisce gialle longitudinali, frecce direzionali, isole di traffico, delimitazione di fermata degli autobus in servizio pubblico, attraversamento pedonale, simbolo di passaggio a livello, striscia trasversale di arresto, attraversamento ciclabili.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 38 e 39; regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada, articoli da 105 a 114.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

6) Fermata, sosta e definizioni stradali

- a) *Contenuti*: definizioni stradali e di traffico.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 3, 175.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

Modulo C: Educazione al rispetto della legge

1) Valore e necessità della regola e del rispetto dell' ambiente

- a) *Contenuti*:
 - Principio informatore della circolazione
 - Obblighi verso funzionari e agenti
 - Responsabilità civile e penale
 - Responsabilità del proprietario del ciclomotore e principio di solidarietà
 - Mancato rispetto delle norme
 - Precedenza ai veicoli in servizio di emergenza
 - Denuncia di smarrimento o furto dei documenti
 - Segnalazione di pericolo sulla strada
 - Omissione di soccorso
 - Inquinamento acustico
 - Inquinamento atmosferico
 - Smaltimento olio esausto.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 140, 155, 156, 192, 195, 196, 210, 215, 217 codice penale, articolo 593.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

2) La salute

- a) *Contenuti*:
 - Stato psicofisico del conducente
 - Conseguenze provocate dall'uso di alcool
 - Conseguenze provocate dall'uso di droghe.
- b) *Normativa*: codice della strada, articoli: 115, 186, 187.
- c) *Verifica*: questionario con domande specifiche tratte dai quiz d'esame.

2.5. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Organizzazione di un viaggio”
Secondo anno

Denominazione	Organizzazione evento
Compito/prodotto	<p>Si tratta di simulare il lavoro di un’agenzia di viaggio che deve organizzare un viaggio all’estero che preveda momenti di approfondimento tecnico e culturale nel rispetto di tempi e di risorse predefinite dal cliente.</p> <p>Produrre quindi un <i>dossier</i> completo di informazioni, itinerari e <i>budget</i> da presentare ai clienti. Il miglior <i>dossier</i> sarà premiato.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire tra gli allievi le condizioni per cui utilizzare tutti gli aspetti positivi che vengono da un corretto lavoro di gruppo • Promuovere negli allievi la capacità di ascolto, di dialogo, di confronto con le altre persone, in modo da acquisire capacità relazionali e comunicative • Promuovere negli allievi la capacità di risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali problemi della vita quotidiana personale • Offrire agli allievi strumenti per acquisire capacità decisionali sulla base della conoscenza di sé e di un sistema di valori, in modo da saper concepire progetti di vario ordine • Aiutare gli allievi a superare prospettive d’analisi troppo parziali che impediscono la scoperta delle connessioni tra i vari campi del sapere, la convalidazione dei confini disciplinari, l’importanza unificatrice delle visioni globali.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Saper gestire correttamente la comunicazione verbale e scritta 2) Ricercare e gestire le informazioni 3) Prendere coscienza degli usi e costumi di un’altra realtà 4) Saper elaborare un <i>budget</i> 5) Sviluppare le capacità di analisi, valutazione e scelta 6) Utilizzo della rete per la ricerca di informazioni 7) Relazionarsi con gli impiegati delle agenzie viaggi 8) Saper effettuare una comunicazione telefonica 9) Saper annotare e raccogliere le informazioni scritte 10) Strutturare un foglio di calcolo per la gestione di un <i>budget</i> (<i>MS Excel</i>)

Denominazione	Organizzazione evento
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>11) Conoscere ed applicare i metodi di calcolo 12) Utilizzare un elaboratore testi per stendere una relazione (<i>MS Word</i>) 13) Utilizzare un programma di posta elettronica (<i>MS Outlook</i>) 14) Conoscere ed utilizzare i rudimenti della lingua inglese 15) Utilizzare correttamente un dizionario di italiano - inglese 16) Utilizzare un programma di presentazione (<i>MS Power Point</i>).</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del secondo o terzo anno come prerequisiti sono previsti i saperi di base che normalmente vengono erogati durante il primo anno. Sono richieste competenze di base del primo anno e di parte del secondo anno.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell’UdA è prevista in circa 100 ore. E’ consigliabile per lo svolgimento della uUdA il periodo tra novembre e dicembre, in previsione di una eventuale gita da realizzare in primavera.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della UdA • Organizzazione del lavoro • Svolgimento dei compiti • Verifica intermedia • Presentazione e confronto dei lavori • Valutazione finale dei lavori e dei gruppi • Premiazione del “viaggio” migliore • Incontro con un tecnico esperto dell’argomento oggetto del viaggio • Incontro con un impiegato di un’agenzia di viaggi per conoscere i vari aspetti relativi all’organizzazione di un viaggio.
<p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell’area scientifica: responsabile dei richiami sulle conoscenze di base (le operazioni fondamentali, calcoli necessari per gestire un preventivo di spesa). Formatore dell’area dei linguaggi: responsabile dello sviluppo delle facoltà comunicative, conoscenze base della lingua inglese. Formatore area storico - socio-economica: conoscenza dei luoghi, culture, usi e costumi delle località scelte. Tutor-coordinatore: responsabile del coinvolgimento, del supporto, della rimotivazione dei gruppi, dello sviluppo di tutti gli aspetti relativi alla acquisizione delle capacità personali coinvolte.</p>

Denominazione	Organizzazione evento
Materiali	Laboratorio Multimediale: <ul style="list-style-type: none">• Area Computer• Area Attrezzature varie• Sussidi

2.6. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Trattamento Benessere”
Secondo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	Realizzazione di un protocollo per il trattamento di alcune problematiche o richieste della cliente e saperlo applicare.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l’organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • Sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione dei percorsi produttivi secondo proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Accrescere l’individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire l’autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eseguire in autonomia un manufatto composito 2) Saper leggere e tradurre semplici testi in inglese relativi alla comunità professionale 3) Conoscere le modalità e i mezzi a disposizione dei lavoratori per tutelare i propri diritti 4) Saper verificare con giudizi personali i propri comportamenti. 5) Saper individuare la problematica da risolvere o trattare 6) Saper individuare il trattamento migliore (ciò implica conoscere una vasta gamma di trattamenti) e saperlo proporre ed applicare 7) Saper preparare una miscela a base di estratti vegetali da comporre in base alla problematica da risolvere

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>8) Saper trattare un problema generale o localizzato</p> <p>9) Saper fare un <i>peeling</i> corpo (pulizia profonda della pelle)</p> <p>10) Saper fare un impacco detossicante (una maschera-corpo, a base di alghe liofilizzate, sali minerali ed oligoelementi per detossinare, drenare ed eliminare i ristagni dai tessuti)</p> <p>11) Saper fare un impacco liporiduttore che favorisca la riduzione dell'adipe generalizzata e localizzata</p> <p>12) Saper fare una maschera gel per il corpo che rimineralizza e tonifica</p> <p>13) Saper fare un trattamento addome riducente che sgonfia, tonifica e riduce l'addome, rendendolo teso e piatto</p> <p>14) Saper fare un trattamento tonificante seno</p> <p>15) Saper fare un trattamento rassodante localizzato antismagliature.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del secondo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisiti è prevista l'acquisizione delle conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno. Vengono richiesti i seguenti prerequisiti: Conoscenze ed abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno. In particolare quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (<i>per il primo anno</i>) Manicure Estetico, Pedicure Estetico, Depilazione, Trucco Base, Tecniche di montaggio apparecchiature/1; - (<i>per il secondo anno</i>) Trattamento Viso, Trattamento Corpo, Tecniche di montaggio apparecchiature/2 <p>Inoltre, è richiesto il superamento delle UdA di <i>Marketing</i> e di Comunicazione.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell'UdA è prevista in circa 200 ore. Si consiglia di svolgere l'UdA a fine anno.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione della tipologia del problema • Individuazione procedure e frequenza del trattamento • Individuazione apparecchiature necessarie • Strutturazione teorica del trattamento • <i>Marketing</i> del trattamento • Esecuzione del trattamento.

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Risorse umane	<p>Formatore dell'area professionale: responsabile dell'Unità di Apprendimento, presentazione del piano di lavoro, laboratorio ed esperienza pratica.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: laboratorio di chimica, biologia, scienze della materia.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: struttura del discorso per comunicare in cosa consiste il trattamento.</p> <p>Formatore dell'area storico-socio-economica: responsabile del <i>marketing</i> del trattamento.</p> <p>Tutor - coordinatore: supporto del <i>team</i>. Comunicazione, relazione con l'altro, percezione di sé nel contesto ambientale. Elaborare un proprio progetto professionale mirato alla ricerca attiva del lavoro.</p>
Materiali	<p>Laboratorio estetisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Strumenti • Prodotti.

2.7. UNITÀ DI APPRENDIMENTO
“Mèches in stagnola”
Secondo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	Le <i>mèches</i> si configurano come una tecnica per creare contrasto ed effetti luce in rapporto al colore della pelle e degli occhi. Ciò comporta la conoscenza delle tecniche di diagnosi tecnica e partecipativa, degli elementi di colorimetria e delle caratteristiche dei prodotti chimici.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la terminologia e la conoscenza degli strumenti tecnici e dei prodotti chimici • Acquisire le conoscenze di base a livello di chimica e tricologia - nozioni tecniche di taglio • Sviluppare abilità e caratteristiche professionali di base attraverso la realizzazione di una attività tipica di un salone di acconciatore • Sviluppare la capacità di autovalutare il proprio lavoro, individuare eventuali errori e correggerli.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eseguire in autonomia un'attività complessa 2) Saper verificare con giudizi personali i propri comportamenti 3) Saper individuare la problematica da risolvere o trattare 4) Saper utilizzare il trattamento migliore 5) Saper preparare una miscela in base alla problematica da risolvere (prodotto colorante o decolorante) 6) Saper applicare il prodotto con la tecnica prescelta 7) Saper applicare il totalizzante.
Destinatari	Allievi al termine del 1° e del 2° anno. Sono richiesti l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità previste per il primo anno e la prima parte del secondo anno, e il superamento delle UdA sulla diagnosi tecnica.
Tempi di svolgimento	70 ore.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi tecnica e partecipativa • Scelta dello schema di separazione • Scelta del prodotto • Preparazione del prodotto (colorante o decolorante)

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
<p><i>segue:</i></p> <p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione del prodotto con la tecnica prescelta • Tempo di posa • Rimozione delle cartine e del prodotto • <i>Shampoo</i> • Scelta del totalizzante • Applicazione del totalizzante.
<p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i> dei formatori – predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a tricologia e chimica.</p>
<p>Materiali</p>	<p>Laboratorio Acconciatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Varie • Per <i>meches</i> e colore.

3. Unità di apprendimento per il terzo anno

Elenco degli strumenti proposti per il Terzo anno

N.	NATURA	SPECIFICAZIONE
1	Unità di apprendimento <i>La band del cuore</i>	Scheda Strumenti
2	Unità di apprendimento <i>Visita culturale a Roma</i>	Scheda Strumenti
3	Unità di apprendimento Figura Professionale “Estetista” <i>Pacchetto massaggi</i>	Scheda Strumenti
4	Unità di apprendimento Figura Professionale “Acconciatore” <i>Colore su modella</i>	Scheda Strumenti
5	Unità di apprendimento Figura Professionale “Acconciatore” <i>Tagli moda su modella</i>	Scheda Strumenti

3.1. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“La band del cuore”

Terzo anno

Denominazione	Sviluppo attività di ordine sociale
Compito/Prodotto	<p>Realizzazione di un <i>dossier</i> sul proprio cantante preferito e sulla sua band. In tale <i>dossier</i> saranno compresi la stesura del calendario delle <i>tournee</i> in formato <i>Ms Excel</i>, con la realizzazione di un programma di gestione delle classifiche nelle varie <i>hit</i> locali, nazionali ed internazionali attraverso l'utilizzo dei programmi <i>Ms Excel</i> e <i>Ms Access</i>. Il dossier conterrà una ricerca sulla propria squadra del cuore, che contenga, le foto, la storia della band ed uno specifico approfondimento (attraverso la raccolta di articoli di giornale), attraverso cui riflettere sul tema della violenza negli stadi.</p>
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli allievi la capacità di affrontare un tema e di gestirlo e svilupparlo nei suoi diversi aspetti, attraverso l'utilizzo di diverse competenze, tra cui quelle matematiche, quelle linguistiche, quelle informatiche, e la capacità di attuare una riflessione critica su particolari fenomeni sociali ad esso correlati • Promuovere negli allievi la capacità di porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterni, senza subirle, ma apprendere a riconoscerle fin nei messaggi impliciti che le accompagnano e a poterle così giudicare • Aiutare gli allievi a porre le basi per superare le dimensioni strumentali della Patente Europea per il Computer (Ecdl) e a dimostrare di considerare la multimedialità e l'uso degli strumenti informatici un fecondo ambiente di apprendimento, in prospettiva teorica e professionale • Promuovere negli allievi l'utilizzo di strumenti informatici per ottenere documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere e archiviare • Promuovere la presa di coscienza delle situazioni e delle forme di disagio giovanile presente nella società contemporanea che si esprime attraverso il fenomeno della violenza nelle manifestazioni di massa • Favorire negli allievi la capacità di avvertire la differenza tra il bene e il male ed orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.

Denominazione	Sviluppo attività di ordine sociale
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Utilizzare le proprie competenze linguistiche per scrivere la ricerca sulla propria <i>band</i> del cuore 2) Realizzare una raccolta di fotografie della propria <i>band</i> del cuore 3) Ricercare e raccogliere articoli di giornale relativi alla propria <i>band</i> del cuore 4) Realizzare un <i>excursus</i> storico sulla propria <i>band</i> del cuore.
Destinatari	Allievi del terzo anno dei corsi di qualificazione professionale. E' richiesta l'acquisizione delle competenze trasversali relative al primo e secondo anno e il superamento delle UdA di Informatica.
Tempi di svolgimento	La durata dell'UdA è prevista in circa 40 ore. Il periodo di svolgimento preferibile è quello dei primi mesi dell'anno scolastico.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'UdA da parte di un formatore • Stesura del calendario della <i>tournee</i> della <i>band</i> in formato <i>Ms Excel</i> • Realizzazione di un programma di della <i>tournee</i> della <i>band</i> (presenze di <i>fans</i>,...) attraverso l'utilizzo dei programmi <i>Ms Excel</i> e <i>Ms Access</i> • Realizzazione di una ricerca sull'identità della propria <i>band</i> del cuore (attraverso articoli di giornale) • Realizzazione di un album fotografico della propria <i>band</i> del cuore • Realizzazione di una ricerca sulla storia della propria <i>band</i> del cuore, anche attraverso l'intervista di altri <i>fans</i> della stessa <i>band</i> • Realizzazione di una raccolta di articoli di giornale (fatta attraverso la consultazione in <i>Internet</i> o in biblioteca) riguardanti il tema della violenza nelle manifestazioni di massa • Stesura di una riflessione critica sul fenomeno della violenza nelle manifestazioni di massa.
Risorse umane	<p>Tutor - coordinatore: responsabile di curare l'aspetto relazionale dell'attività e di motivare i ragazzi al suo svolgimento.</p> <p>Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto linguistico dell'intervista ai <i>fans</i> della <i>band</i> del cuore, della ricerca, della stesura della riflessione critica.</p>

Denominazione	Sviluppo attività di ordine sociale
<p><i>segue:</i></p> <p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell'area tecnologica: cura il supporto informatico per la realizzazione del lavoro.</p> <p>Formatore dell'area storico - socio - economica: responsabile dell'attività di ricerca della storia e dell'identità della <i>band</i> del cuore e, particolarmente, della ricerca e della riflessione sul fenomeno della violenza nelle manifestazioni di massa.</p> <p>Formatore dell'area scientifica: responsabile dell'adeguato utilizzo delle competenze matematiche per la gestione dell'aggiornamento delle presenze nei vari concerti.</p>
<p>Materiali</p>	<p>Laboratorio Multimediale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Area <i>computer</i>• Area attrezzature.

3.2. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“Visita culturale a Roma”

Terzo anno

Denominazione	Organizzazione evento
Compito/Prodotto	Visita di tre/quattro giorni a Roma. Relazione descrittiva della visita culturale a Roma. Realizzazione di un glossario dei principali termini appresi.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli allievi la capacità di avere memoria del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezze per la soluzioni dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro • Fornire la conoscenza dei luoghi/sedi istituzionali dello Stato italiano • Promuovere la riflessione sui contenuti appresi e sugli insegnamenti delle principali figure della cultura e della storia, confrontandoli con le dinamiche del proprio io • Promuovere negli allievi la capacità di leggere un’opera d’arte, apprezzare e valorizzare il patrimonio artistico ed ambientale • Aiutare gli allievi a riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici che li legano al mondo classico e giudaico - cristiano e l’identità spirituale e materiale dell’Italia e dell’Europa • Favorire negli allievi l’operare, orientandosi nello spazio e nel tempo, confronti costruttivi tra realtà geografiche e storiche diverse.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Conoscere le istituzioni dello Stato italiano e loro collocazione nel territorio 2) Conoscere le funzioni e i poteri degli organi dello Stato italiano 3) Conoscere i principali avvenimenti della storia italiana 4) Conoscere le tappe fondamentali della cultura cristiana 5) Conoscere le principali basiliche e i luoghi storici che testimoniano la cultura cristiana a Roma 6) Conoscere le linee essenziali dei principali stili architettonici presenti a Roma 7) Utilizzare gli strumenti informatici per ricercare informazioni, itinerari, per preparare una brochure di descrizione del viaggio e per preparare una presentazione finale

Denominazione	Organizzazione evento
<p><i>segue:</i></p> <p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>8) Tracciare un itinerario partendo dalla cartina della città di Roma 9) Utilizzare i mezzi pubblici e sviluppare la capacità di orientamento 10) Stare in gruppo e rispettare le regole 11) Chiedere informazioni in modo corretto 12) Predisporre e gestire un piccolo budget di spesa 13) Arricchire il proprio vocabolario con i termini specifici appresi nel corso della UdA 14) Capire l'eventuale descrizione di un monumento in inglese.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Allievi del terzo anno della qualifica. Come prerequisiti sono richiesti le conoscenze e le competenze trasversali acquisite durante il primo anno ed il secondo anno.</p>
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>La durata dell'UdA è prevista in circa 40 ore, la visita a Roma di $\frac{3}{4}$ giorni. Come periodo di svolgimento si consiglia aprile/maggio.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'UdA • Visione <i>VHS*</i> su: la storia di Roma; le Basiliche romane; la storia del '900 • Raccolta materiale da <i>Internet</i> • Predisposizione itinerario • Predisposizione <i>budget</i> • Predisposizione glossario • Realizzazione visita • Relazione finale personale e di gruppo per la presentazione • Presentazione dell'esperienza agli altri allievi.
<p>Risorse umane</p>	<p>Tutor - coordinatore: responsabile della UdA; supporto organizzativo e rapporti con le famiglie. Formatore dell'area dei linguaggi: cura l'aspetto di ricerca dell'itinerario migliore e della stesura della riflessione critica. Formatore dell'area scientifica: responsabile dell'adeguato utilizzo delle competenze logiche per la gestione dei tempi e della logistica della visita; responsabile e supervisore della gestione del <i>budget</i>. Formatore dell'area professionale: responsabile della contestualizzazione del viaggio.</p>

Denominazione	Organizzazione evento
Materiali	Laboratorio Multimediale: <ul style="list-style-type: none">• <i>Area Computer</i>• <i>Area Attrezzature varie</i>• Sussidi:<ul style="list-style-type: none">• <i>VHS*</i> Storia di Roma (Giubileo)• <i>VHS*</i> Storia delle Basiliche Romane• <i>VHS*</i> Storia del '900.

3.3. UNITÀ DI APPRENDIMENTO “Pacchetto Massaggi” Terzo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale ²⁹
Compito/prodotto	Ideazione e realizzazione di uno complessivo professionale complesso .
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l’organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Accrescere l’individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione del servizio secondo proprie scelte, potenziando la capacità decisionale in presenza di possibili alternative • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Favorire l’autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento

²⁹ Il **massaggio rilassante** aiuta ad alleviare stress e fatica e ci fa sentire accuditi e coccolati. Le zone del corpo in cui si accumulano le tensioni possono essere molteplici: dalla testa al al collo, dalle braccia, alla schiena, ai piedi. Grazie al massaggio aumenta la flessibilità del corpo, migliora la circolazione sanguigna, stimola il flusso di energia e contribuisce a produrre una sensazione di intensa vitalità.

Il **massaggio per lo sport** viene considerato parte integrante dell’allenamento di ogni atleta. In particolar modo a necessitare di cure sono gambe e piedi. Del resto le estremità inferiori lavorano duramente durante tutto il giorno e, se non si dosano bene le forze, c’è il rischio che questi muscoli accumulino tensioni.

Il **massaggio riabilitativo** consente di agevolare, dopo ferite o operazioni chirurgiche, la guarigione ed il ritorno alla normalità. In questi casi è comunque opportuno affidarsi alle cure di un fisioterapista.

Il **massaggio estetico** ammorbidisce la pelle e può portare ad una riduzione della cellulite. Quest’ultima dipende da uno scarso funzionamento del metabolismo che crea un gonfiore, cioè un accumulo di grasso localizzato soprattutto sulle gambe. Con il massaggio si può agire sui vasi linfatici rendendo possibile l’uscita della linfa che, per diversi motivi, si è accumulata tra la pelle e il muscolo.

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale ²⁹
<i>segue:</i> Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Saper riconoscere i segnali di tensione sotto forma ad esempio di: <ul style="list-style-type: none"> - crampi e spasmi muscolari - ritenzione idrica - difficoltà di circolazione sanguigna - presenza di cellule morte e difficoltà di assorbimento di elementi nutritivi 2) Conoscere il concetto e i lati positivi del “pacchetto” 3) Conoscere i tipi basilari del massaggio (*) e le “virtù” relative 4) Conoscere le controindicazioni come ad esempio in caso di: <ul style="list-style-type: none"> - lesioni e di patologie come stati febbrili - infiammazioni - cardiopatie - malattie infettive 5) Conoscere le situazioni in cui è il caso di sentire prima il parere del medico curante 6) Conoscere le tecniche le modalità di preparazione (importanza del coinvolgimento dei sensi come l’olfatto, la vista e l’udito; dell’arredamento con un’ambiente deve essere spazioso, riscaldato -24°/25° e comodo) 7) Conoscere le tecniche base e le manovre più usate per massaggiare: lo sfioramento, la frizione, l’impastamento, la percussione 8) Conoscere le sostanze (oli) utilizzati per il massaggio 9) Conoscere le zone da massaggiare 10) Conoscere il massaggio Kundalini 11) Conoscere il massaggio Shatzu 12) Conoscere il massaggio Linfodrenante 13) Conoscere il massaggio Linfodrenante energetico 14) Conoscere il massaggio con pietre laviche.
Destinatari	<p>Allievi del terzo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisito sono previste le conoscenze e capacità professionali del primo, del secondo anno e del terzo anno. Ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UdA Anatomia e Fisiologia del corpo umano, l’UdA Comunicazione e psicologia

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale ²⁹
<p><i>segue:</i></p> <p>Destinatari</p>	<p>Allievi del terzo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisito sono previste le conoscenze e capacità professionali del primo, del secondo anno e del terzo anno. Ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UdA Anatomia e Fisiologia del corpo umano, l’UdA Comunicazione e psicologia <p>Competenze acquisite trasversalmente durante lo svolgimento di questa UdA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UdA Massaggio Estetico circolatorio ed elementi di massaggio rilassante - UdA Elementi di massaggio per lo sport e di massaggio riabilitativo - UdA Introduzione ai massaggi: drenante emolinfatico; Linfodrenaggio; alla Riflessologia Plantare; al massaggio antistress, all’Osteomassaggio; al massaggio ayurvedico; con Aromoterapia; con Pietre laviche.
<p>Tempi di svolgimento</p>	<p>200 ore. Trasversale alla seconda parte del terzo anno.</p>
<p>Sequenza in fasi ed esperienze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi • Scelta del pacchetto • Proposta del pacchetto • Applicazione della prima seduta del pacchetto • Descrizione scritta delle altre sedute.
<p>Risorse umane</p>	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro. Tutor-coordinatore: supporto del <i>team</i> dei formatori - predisposizione <i>portfolio</i>. Formatore dell’area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a anatomia e fisiologia del corpo umano. Formatore dell’area linguistica: responsabile delle conoscenze pedagogiche e psicologiche.</p>
<p>Materiali</p>	<p>Laboratorio estetisti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Lettino per masso-fisioterapia per trattamenti masso e fisioterapici • Oli ed essenze.

3.4. UNITÀ DI APPRENDIMENTO

“Colore su modella”

Terzo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	L'applicazione del colore risponde a esigenze di: schiaritura, copertura dei capelli bianchi, adeguamento della <i>nuance</i> in funzione del colore degli occhi e della pelle, creando colori consonanti o dissonanti.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione del servizio potenziando la capacità decisionale • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eseguire la diagnosi tecnica e partecipativa 2) Saper utilizzare le conoscenze di colorimetria 3) Utilizzare le tecniche di applicazione (ripigmentazione, decapaggio, decolorazione) 4) Saper scegliere il prodotto colorante o decolorante 5) Saper preparare il prodotto scelto 6) Saper applicare il prodotto 7) Rispettare i tempi di posa in funzione del tipo di prodotto 8) Eseguire l'emulsione 9) Eseguire shampoo con le specifiche tecniche di massaggio.

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Destinatari	Allievi del terzo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisito sono richieste le conoscenze e capacità professionali acquisite durante il primo, secondo anno e terzo anno. E il superamento delle UdA: “Elementi base di colorimetria”, “Applicazione di tecniche di colorimetria”.
Tempi di svolgimento	90 ore.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi • Scelta del prodotto • Preparazione • Applicazione • Tempo di posa • Emulsione • Shampoo • Risciacquo ed asciugatura.
Risorse umane	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’Unità di Apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor-coordinatore: supporto del team dei formatori - predisposizione <i>portfolio</i>.</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a tricologia e chimica.</p> <p>Formatore dell’area linguistica: responsabile delle conoscenze pedagogiche e psicologiche.</p>
Materiali	<p>Laboratorio Acconciatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Varie • Per <i>meches</i> e colore.

3.5. UNITÀ DI APPRENDIMENTO “Tagli moda su modella”

Terzo anno

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Compito/prodotto	L'applicazione del colore risponde a esigenze di: schiaritura, copertura dei capelli bianchi, adeguamento della nuance in funzione del colore degli occhi e della pelle, creando colori consonanti o dissonanti.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'organizzazione del proprio lavoro personale • Favorire la gestione del tempo e la programmazione del lavoro • Potenziare comportamenti di prevenzione del rischio • Accrescere l'individuazione delle fonti di pericolo presenti nel luogo di lavoro adottando le misure di prevenzione e protezione necessarie per la tutela del lavoratore • Favorire la richiesta con parole appropriate di informazioni sul compito assegnato • sviluppare abilità e caratteristiche personali che portino alla personalizzazione del servizio potenziando la capacità decisionale • Promuovere capacità di interazione con compagni e formatori in modo corretto, assumendo un comportamento rispettoso e solidale e riconoscendo il proprio ruolo • Favorire l'autovalutazione del lavoro svolto per il miglioramento • Favorire la presa di consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1) Eseguire la diagnosi tecnica e partecipativa 2) Saper collegare le tecniche di “forma piena” - graduazione - starti uniformi - progressivi - di texturizzazione 3) Saper adeguare i tagli moda sui tratti morfologici della cliente 4) Saper realizzare la piega 5) Saper rifinire la piega attraverso prodotti <i>finish</i> (lacche, cere, ecc).
Destinatari	Allievi del terzo anno dei corsi di qualificazione professionale. Come prerequisito sono richieste le conoscenze e capacità professionali relative al primo e al secondo anno, e le competenze nell'ambito della forma piena e delle forme graduate.

Denominazione	Realizzazione prodotto professionale
Tempi di svolgimento	90 ore.
Sequenza in fasi ed esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi • Scelta delle attrezzature specifiche per il taglio • Esecuzione del taglio • Esecuzione della piega • Rifinitura della piega.
Risorse umane	<p>Formatore dell’area professionale: responsabile dell’unità di apprendimento nella realizzazione delle varie fasi del lavoro.</p> <p>Tutor- coordinatore: supporto del team dei formatori - predisposizione portfolio</p> <p>Formatore dell’area scientifica: responsabile per le conoscenze relative a geometria, fisiologia, morfologia e tecniche di taglio.</p> <p>Formatore dell’area linguistica: responsabile delle conoscenze pedagogiche e psicologiche.</p>
Materiali	<p>Laboratorio Acconciatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale base • Igiene e sterilizzazione • Varie.

BIBLIOGRAFIA

ARTO A., *La persona umana trova la sua ricchezza. Operatori e destinatari: ricchezze a confronto*, Roma, AIPRE, 2002, 54.

ARTO A., *Psicologia dello sviluppo. I. Fondamenti teorico-applicativi* Roma, AIPRE, 2002.

ARTO A., *La valutazione educativa: esigenze e presupposti psicologici*, in: “Orientamenti pedagogici”, 39 (1992) 617-642.

BECCIU M. - COLASANTI A. - CNOS-FAP, *La promozione delle capacità personali, teoria e prassi*, Istituto Salesiano Pio XI, Roma, 2003

ENFEA - Ente Nazionale per la Formazione e l’Ambiente, *Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nella Piccola e Media Industria Privata, Rapporto finale di progetto*, Tipolito Subalpina, Rivoli (TO), 2003

BOLDIZZONI D. – MANZOLINI L. (a cura di), *Creare valore con le risorse umane. la forza dei nuovi paradigmi nella direzione del personale*, Milano, Guerini&Associati, 2000.

COOPER C. L. (Ed.), *Theories of Group Process*, London, New York, John Willy & Sons, 1975.

FARR R. M., MOSCOVITI S., *Rappresentazioni sociali*,

FERRERO CAMOLETTO R., concetti chiave per una riflessione fenomenologica sul corpo

GRISOLIA A., MANZOLINI L., *Dalle competenze alle professioni aziendali*, in: BOLDIZZONI D. – MANZOLINI L. (a cura di), *Creare valore con le risorse umane. La forza dei nuovi paradigmi nella direzione del personale*, Milano, Guerini&Associati, 2000, 38.

HEWSTONE, STROEBE, STEPHENSON, *Introduzione alla psicologia sociale*

IORI V., *Lo spazio vissuto*

KOLB D. A. – FRY R., *Towards an Applied Theory of Experiential Learning*, in: COOPER C. L. (a cura di.), *Theories of Group Process*, London, New York, John Willy & Sons, 1975, 33-57.

MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, *Il patentino a scuola*, in: www.istruzione.it/patentino/lineeguida.html

NICOLI D. (a cura di), *Linea guida per la realizzazione di percorsi organici di istruzione e formazione professionale*, Roma, Tipografia Pio XI, 2004.

REYNERI E., *Sociologia del mercato del lavoro*, Bologna, Il Mulino, 2002.

INDICE

INTRODUZIONE	3
PARTE I: PRESENTAZIONE E CRITERI METODOLOGICI	11
1. Impostazioni generali	13
1.1. Valenza educativa del lavoro nella prospettiva del PECUP	13
1.2. Impostazione metodologica	16
1.2.1. Modello di apprendimento	16
1.2.2. Struttura delle UdA	18
1.2.3. Collocazione della guida nel quadro generale delle risorse	19
1.3. Indicazioni circa la valutazione e la gestione del portfolio	20
1.3.1. Inquadramento di base	20
1.3.2. Livelli della valutazione: auto ed eterovalutazione	20
1.3.3. Portfolio	22
1.3.4. Aspetti operativi	23
1.4. Indicazioni circa l'esame finale di qualifica	30
1.4.1. Definizione	30
1.4.2. Collocazione	30
1.4.3. Natura	30
1.4.4. Struttura dell'esame	31
1.4.5. Punteggi relativi alle diverse prove	31
2. Presentazione della comunità professionale	32
2.1. Natura economica, sociale e culturale della comunità	32
2.1.1 Il corpo, l'uomo e la società	32
2.1.2 L'evoluzione storica nella cura dell'immagine fisica esteriore	32
2.1.3 Il corpo "mediatore"	36
2.1.4 La natura economica	38
2.2. Comunità professionale in prospettiva formativa	41
2.3. Figure professionali, livelli e continuità	46
2.4 Indicazioni su laboratori, stage e alternanza	65

PARTE II: GUIDA PER IL PIANO FORMATIVO	75
1. Scheda per il piano formativo	77
2. Prospettiva temporale: flow chart	95
PARTE III: DESCRIZIONE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO	102
1. Unità di apprendimento per il primo anno	103
1. <i>”Accoglienza”</i>	105
2. <i>”Shampoo con massaggio”</i>	108
3. <i>”Sfilata storica a tema”</i>	110
4. <i>”Acquisto di un motorino”</i>	112
5. <i>”Unghie free style”</i>	114
6. <i>”Piega e taglio in forma piena”</i>	117
7. <i>”Organizzazione evento finale”</i>	119
2. Unità di apprendimento per il secondo anno	123
1. <i>”Presentazione delle attività estive”</i>	125
2. <i>”Viso Pulito”</i>	129
3. <i>”Taglio in forma graduata e piega con bigodini”</i>	132
4. <i>”Conseguimento della patente del motorino”</i>	134
5. <i>”Organizzazione di un viaggio”</i>	142
6. <i>”Trattamento Benessere”</i>	145
7. <i>”Méches in stagnola”</i>	148
3. Unità di apprendimento per il terzo anno	151
1. <i>”La band del cuore”</i>	153
2. <i>”Visita culturale a Roma”</i>	156
4. <i>”Pacchetto Massaggi”</i>	159
4. <i>”Colore su modella”</i>	162
5. <i>”Tagli moda su modella”</i>	164
BIBLIOGRAFIA	167

